

La Sacra Bibbia (testo CEI 2008)

Versione non commerciabile. E' gradita invece la riproduzione a fine di evangelizzazione
www.laparola.it

LIBRO DEL PROFETA GEREMIA

1 ¹Parole di Geremia, figlio di Chelkia, uno dei sacerdoti che risiedevano ad Anatòt, nel territorio di Beniamino. ²A lui fu rivolta la parola del Signore al tempo di Giosia, figlio di Amon, re di Giuda, l'anno tredicesimo del suo regno, ³e successivamente anche al tempo di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda, fino alla fine dell'anno undicesimo di Sedecìa, figlio di Giosia, re di Giuda, cioè fino alla deportazione di Gerusalemme, avvenuta nel quinto mese di quell'anno.

⁴Mi fu rivolta questa parola del Signore:

⁵«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».

⁶Risposi: «Ahimè, Signore Dio!

Ecco, io non so parlare, perché sono giovane».

⁷Ma il Signore mi disse: «Non dire: "Sono giovane".

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò.

⁸Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti».

Oracolo del Signore.

⁹Il Signore stese la mano

e mi toccò la bocca,

e il Signore mi disse:

«Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca.

¹⁰Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni

per sradicare e demolire,

per distruggere e abbattere,

per edificare e piantare».

¹¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Che cosa vedi, Geremia?». Risposi: «Vedo un ramo di mandorlo». ¹²Il Signore soggiunse: «Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla».

¹³Mi fu rivolta di nuovo questa parola del Signore: «Che cosa vedi?». Risposi: «Vedo una pentola bollente, la cui bocca è inclinata da settentrione».

¹⁴Il Signore mi disse:

«Dal settentrione dilagherà la sventura su tutti gli abitanti della terra.

¹⁵Poiché, ecco, io sto per chiamare

tutti i regni del settentrione.
 Oracolo del Signore.
 Essi verranno
 e ognuno porrà il proprio trono
 alle porte di Gerusalemme,
 contro le sue mura, tutt'intorno,
 e contro tutte le città di Giuda.
¹⁶Allora pronuncerò i miei giudizi contro di loro,
 per tutta la loro malvagità,
 poiché hanno abbandonato me
 e hanno sacrificato ad altri dèi
 e adorato idoli fatti con le proprie mani.
¹⁷Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi,
 àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò;
 non spaventarti di fronte a loro,
 altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.
¹⁸Ed ecco, oggi io faccio di te
 come una città fortificata,
 una colonna di ferro
 e un muro di bronzo
 contro tutto il paese,
 contro i re di Giuda e i suoi capi,
 contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.
¹⁹Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno,
 perché io sono con te per salvarti».
 Oracolo del Signore.

2

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore:

²«Va' e grida agli orecchi di Gerusalemme:
 Così dice il Signore:
 Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza,
 dell'amore al tempo del tuo fidanzamento,
 quando mi seguivi nel deserto,
 in terra non seminata.
³Israele era sacro al Signore,
 la primizia del suo raccolto;
 quanti osavano mangiarne, si rendevano colpevoli,
 la sventura si abbatteva su di loro.
 Oracolo del Signore.
⁴Udite la parola del Signore, casa di Giacobbe,
 voi, famiglie tutte d'Israele!
⁵Così dice il Signore:
 Quale ingiustizia trovarono in me i vostri padri
 per allontanarsi da me
 e correre dietro al nulla,
 diventando loro stessi nullità?
⁶E non si domandarono: "Dov'è il Signore
 che ci fece uscire dall'Egitto,
 e ci guidò nel deserto,

terra di steppe e di frane,
terra arida e tenebrosa,
terra che nessuno attraversa
e dove nessuno dimora?”.

⁷Io vi ho condotti in una terra che è un giardino,
perché ne mangiaste i frutti e i prodotti,
ma voi, appena entrati, avete contaminato la mia terra
e avete reso una vergogna la mia eredità.

⁸Neppure i sacerdoti si domandarono:
“Dov'è il Signore?”.

Gli esperti nella legge non mi hanno conosciuto,
i pastori si sono ribellati contro di me,
i profeti hanno profetato in nome di Baal
e hanno seguito idoli che non aiutano.

⁹Per questo intenterò ancora un processo contro di voi
– oracolo del Signore –
e farò causa ai figli dei vostri figli.

¹⁰Recatevi nelle isole dei Chittim e osservate,
mandate gente a Kedar e considerate bene,
vedete se è mai accaduta una cosa simile.

¹¹Un popolo ha cambiato i suoi dèi?

Eppure quelli non sono dèi!

Ma il mio popolo ha cambiato me, sua gloria,
con un idolo inutile.

¹²O cieli, siatene esterrefatti,
inorriditi e spaventati.

Oracolo del Signore.

¹³Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo:
ha abbandonato me,

sorgente di acqua viva,
e si è scavato cisterne,
cisterne piene di crepe,
che non trattengono l'acqua.

¹⁴Israele è forse uno schiavo,
o è nato servo in casa?

Perché è diventato una preda?

¹⁵Contro di lui ruggiscono leoni
con ruggiti minacciosi.

Hanno ridotto la sua terra a deserto,
le sue città sono state bruciate e nessuno vi abita.

¹⁶Persino le genti di Menfi e di Tafni
ti hanno umiliata radendoti il capo.

¹⁷Non ti accade forse tutto questo
perché hai abbandonato il Signore, tuo Dio,
al tempo in cui era tua guida nel cammino?

¹⁸E ora, perché corri verso l'Egitto
a bere l'acqua del Nilo?

Perché corri verso l'Assiria
a bere l'acqua dell'Eufrate?

¹⁹La tua stessa malvagità ti castiga
e le tue ribellioni ti puniscono.

Renditi conto e prova quanto è triste e amaro
abbandonare il Signore, tuo Dio,
e non avere più timore di me.
Oracolo del Signore degli eserciti.
²⁰Già da tempo hai infranto il giogo,
hai spezzato i legami
e hai detto: “Non voglio essere serva!”.
Su ogni colle elevato
e sotto ogni albero verde ti sei prostituita.
²¹Io ti avevo piantato come vigna pregiata,
tutta di vitigni genuini;
come mai ti sei mutata
in tralci degeneri di vigna bastarda?
²²Anche se tu ti lavassi con soda e molta potassa,
resterebbe davanti a me la macchia della tua iniquità.
Oracolo del Signore.
²³Come osi dire: “Non mi sono contaminata,
non ho seguito i Baal”?
Guarda nella valle le tracce dei tuoi passi,
riconosci quello che hai fatto,
giovane cammella leggera e vagabonda!
²⁴Asina selvatica, abituata al deserto:
quando ansima nell’ardore del suo desiderio,
chi può frenare la sua brama?
Quanti la cercano non fanno fatica:
la troveranno sempre disponibile.
²⁵Férmati prima che il tuo piede resti scalzo
e la tua gola inaridisca!
Ma tu rispondi: “No, è inutile,
perché io amo gli stranieri,
voglio andare con loro”.
²⁶Come viene svergognato un ladro sorpreso in flagrante,
così restano svergognati quelli della casa d’Israele,
con i loro re, i loro capi,
i loro sacerdoti e i loro profeti.
²⁷Dicono a un pezzo di legno: “Sei tu mio padre”,
e a una pietra: “Tu mi hai generato”.
A me rivolgono le spalle, non la faccia;
ma al tempo della sventura invocano:
“Àlzati, salvaci!”.
²⁸Dove sono gli dèi che ti sei costruito?
Si alzino, se sono capaci di salvarti
nel tempo della sventura;
poiché numerosi come le tue città
sono i tuoi dèi, o Giuda!
²⁹Perché contendete con me?
Tutti vi siete ribellati contro di me.
Oracolo del Signore.
³⁰Invano ho colpito i vostri figli:
non hanno imparato la lezione.
La vostra spada ha divorato i vostri profeti

come un leone distruttore.

³¹Voi di questa generazione,
fate attenzione alla parola del Signore!
Sono forse divenuto un deserto per Israele
o una terra dov'è sempre notte?
Perché il mio popolo dice: "Siamo liberi,
non verremo più da te"?

³²Dimentica forse una vergine i suoi ornamenti,
una sposa la sua cintura?
Eppure il mio popolo mi ha dimenticato
da giorni innumerevoli.

³³Come sai scegliere bene la tua via
in cerca di amore!

Anche alle donne peggiori
hai insegnato le tue strade.

³⁴Sull'orlo delle tue vesti
si trova persino il sangue di poveri innocenti,
da te non sorpresi a scassinare!
Eppure per tutto questo

³⁵tu protesti: "Io sono innocente,
perciò la sua ira si è allontanata da me".

Ecco, io ti chiamo in giudizio,
perché hai detto: "Non ho peccato!".

³⁶Con quale leggerezza cambi strada?
Anche dall'Egitto sarai delusa,
come fosti delusa dall'Assiria.

³⁷Anche di là tornerai con le mani sul capo,
perché il Signore ha respinto coloro nei quali confidi;
da loro non avrai alcun vantaggio.

3

¹Se un uomo ripudia la moglie
ed ella si allontana da lui per appartenere a un altro,
tornerà il primo ancora da lei?

Quella terra non sarebbe tutta contaminata?
E tu, che ti sei prostituita con molti amanti,
osi tornare da me?

Oracolo del Signore.

²Alza gli occhi sui colli e osserva:
dove non sei stata disonorata?
Tu sedevi sulle vie aspettandoli,
come fa l'Arabo nel deserto.

Così hai contaminato la terra
con la tua impudicizia e perversità.

³Per questo sono state fermate le piogge
e gli acquazzoni di primavera non sono venuti.
Sfrontatezza di prostituta è la tua,
non vuoi arrossire.

⁴E ora gridi verso di me: "Padre mio,
amico della mia giovinezza tu sei!"

⁵Manterrà egli il rancore per sempre?

Conserverà in eterno la sua ira?”.
Così parli, ma intanto commetti
tutto il male che puoi».

⁶Il Signore mi disse al tempo del re Giosia: «Hai visto ciò che ha fatto Israele, la ribelle? Si è recata su ogni luogo elevato e sotto ogni albero verde per prostituirsi. ⁷E io pensavo: “Dopo che avrà fatto tutto questo tornerà a me”; ma ella non è ritornata. La sua perfida sorella Giuda ha visto ciò, ⁸ha visto che ho ripudiato la ribelle Israele proprio per tutti i suoi adultèri, consegnandole il documento del divorzio, ma la sua perfida sorella Giuda non ha avuto alcun timore. Anzi, anche lei è andata a prostituirsi, ⁹e con il clamore delle sue prostituzioni ha contaminato la terra; ha commesso adulterio davanti alla pietra e al legno. ¹⁰E nonostante questo, la sua perfida sorella Giuda non è ritornata a me con tutto il cuore, ma soltanto con menzogna». Oracolo del Signore.

¹¹Allora il Signore mi disse: «Israele ribelle si è dimostrata più giusta della perfida Giuda. ¹²Va' e grida queste cose verso il settentrione:

Ritorna, Israele ribelle, dice il Signore.
Non ti mostrerò la faccia sdegnata,
perché io sono pietoso.
Oracolo del Signore.

Non conserverò l'ira per sempre.

¹³Su, riconosci la tua colpa,
perché sei stata infedele al Signore, tuo Dio;
hai concesso il tuo amore agli stranieri
sotto ogni albero verde,
e non hai ascoltato la mia voce.
Oracolo del Signore.

¹⁴Ritornate, figli travati – oracolo del Signore – perché io sono il vostro padrone. Vi prenderò uno da ogni città e due da ciascuna famiglia e vi condurrò a Sion. ¹⁵Vi darò pastori secondo il mio cuore, che vi guideranno con scienza e intelligenza. ¹⁶Quando poi vi sarete moltiplicati e sarete stati fecondi nel paese, in quei giorni – oracolo del Signore – non si parlerà più dell'arca dell'alleanza del Signore: non verrà più in mente a nessuno e nessuno se ne ricorderà, non sarà rimpianta né rifatta. ¹⁷In quel tempo chiameranno Gerusalemme “Trono del Signore”, e a Gerusalemme tutte le genti si raduneranno nel nome del Signore e non seguiranno più caparbiamente il loro cuore malvagio. ¹⁸In quei giorni la casa di Giuda andrà verso la casa d'Israele e verranno insieme dalla regione settentrionale nella terra che io avevo dato in eredità ai loro padri.

¹⁹Io pensavo:
“Come vorrei considerarti tra i miei figli
e darti una terra invidiabile,
un'eredità che sia l'ornamento più prezioso delle genti!”.
Io pensavo: “Voi mi chiamerete: Padre mio,
e non tralascierete di seguirmi”.

²⁰Ma come una moglie è infedele a suo marito,
così voi, casa di Israele, siete stati infedeli a me».
Oracolo del Signore.

²¹Sui colli si ode una voce,

pianto e gemiti degli Israeliti,
perché hanno reso tortuose le loro vie,
hanno dimenticato il Signore, loro Dio.

²²«Ritornate, figli travati,
io risanerò le vostre ribellioni».

«Ecco, noi veniamo a te,
perché tu sei il Signore, nostro Dio.

²³In realtà, menzogna sono le colline,
e le grida sui monti;
davvero nel Signore, nostro Dio,
è la salvezza d'Israele.

²⁴L'infamia ha divorato fin dalla nostra giovinezza
il frutto delle fatiche dei nostri padri,
le loro greggi e i loro armenti,
i loro figli e le loro figlie.

²⁵Corichiamoci nella nostra vergogna,
la nostra confusione ci ricopra,
perché abbiamo peccato contro il Signore, nostro Dio,
noi e i nostri padri,
dalla nostra giovinezza fino ad oggi;
non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio».

4

¹«Se vuoi davvero ritornare, Israele,
a me dovrai ritornare.

Se vuoi rigettare i tuoi abomini,
non dovrai più vagare lontano da me.

²Se giurerai per la vita del Signore,
con verità, rettitudine e giustizia,
allora le nazioni si diranno benedette in te
e in te si glorieranno.

³Infatti così dice il Signore
agli uomini di Giuda e a Gerusalemme:
Dissodatevi un terreno
e non seminate fra le spine.

⁴Circoncidetevi per il Signore,
circoncidete il vostro cuore,
uomini di Giuda e abitanti di Gerusalemme,
perché la mia ira non divampi come fuoco
e non bruci senza che alcuno la possa spegnere,
a causa delle vostre azioni perverse.

⁵Annunciatelo in Giuda,
fatelo udire in Gerusalemme;
suonate il corno nel paese,
gridate a piena voce e dite:
“Radunatevi ed entriamo nelle città fortificate”.

⁶Alzate un segnale verso Sion;
cercate rifugio, non indugiate,
perché io faccio venire dal settentrione una sventura
e una grande rovina.

⁷Il leone è balzato dalla sua boscaglia,

il distruttore di nazioni si è messo in marcia,
è uscito dalla sua dimora,
per ridurre la tua terra a una desolazione:
le tue città saranno distrutte,
non vi rimarranno abitanti.

⁸Per questo vestitevi di sacco,
lamentatevi e alzate grida,
perché non si è allontanata da noi
l'ira ardente del Signore.

⁹E in quel giorno – oracolo del Signore –
verrà meno il coraggio del re
e il coraggio dei capi;
i sacerdoti saranno costernati
e i profeti saranno sbigottiti».

¹⁰Allora io dissi: «Ah, Signore Dio,
hai dunque del tutto ingannato
questo popolo e Gerusalemme,
quando dicevi: “Voi avrete pace”,
mentre una spada giunge fino alla gola».

¹¹In quel tempo si dirà
a questo popolo e a Gerusalemme:
«Il vento ardente delle dune soffia dal deserto
verso la figlia del mio popolo,
ma non per vagliare, né per mondare il grano.

¹²Un vento minaccioso si alza per mio ordine.
Ora, anch'io voglio pronunciare
contro di loro la condanna».

¹³Ecco, egli sale come nubi
e come un turbine sono i suoi carri,
i suoi cavalli sono più veloci delle aquile.
Guai a noi! Siamo perduti!

¹⁴Purifica il tuo cuore dalla malvagità, Gerusalemme,
perché possa uscirne salva.
Fino a quando abiteranno in te
i tuoi pensieri d'iniquità?

¹⁵Ecco, una voce reca la notizia da Dan,
annuncia la sventura dalle montagne di Èfraim.

¹⁶Annunciatelo alle nazioni, fatelo sapere a Gerusalemme:
«I nemici vengono da una terra lontana,
mandano urla contro le città di Giuda.

¹⁷Come guardiani di un campo l'hanno circondata,
perché si è ribellata contro di me».
Oracolo del Signore.

¹⁸La tua condotta e le tue azioni
ti hanno causato tutto ciò.
Com'è amara la tua malvagità!
Ora ti penetra fino al cuore.

¹⁹Le mie viscere, le mie viscere! Sono straziato.
Mi scoppia il cuore in petto, mi batte forte;
non riesco più a tacere,
perché ho udito il suono del corno,

il grido di guerra.

²⁰Si annuncia un disastro dopo l'altro:
tutta la terra è devastata.

A un tratto sono distrutte le mie tende,
in un attimo i miei padiglioni.

²¹Fino a quando dovrò vedere segnali
e udire il suono del corno?

²²«Stolto è il mio popolo:
non mi conosce,
sono figli insipienti, senza intelligenza;
sono esperti nel fare il male,
ma non sanno compiere il bene».

²³Guardai la terra, ed ecco vuoto e deserto,
i cieli, e non v'era luce.

²⁴Guardai i monti, ed ecco tremavano
e tutti i colli ondeggiavano.

²⁵Guardai, ed ecco non c'era nessuno
e tutti gli uccelli dell'aria erano volati via.

²⁶Guardai, ed ecco il giardino era un deserto
e tutte le sue città erano state distrutte
dal Signore e dalla sua ira ardente.

²⁷Poiché così dice il Signore:
«Tutta la terra sarà devastata,
ma non la distruggerò completamente.

²⁸Pertanto la terra sarà in lutto
e il cielo si oscurerà:
l'ho detto e non mi pento,
l'ho pensato e non ritratterò».

²⁹Per lo strepito di cavalieri e di arcieri
tutti gli abitanti del paese sono in fuga,
entrano nelle grotte,
si nascondono nella folta boscaglia
e salgono sulle rupi.
Ogni città è abbandonata,
nessuno più vi abita.

³⁰E tu, devastata, che cosa farai?
Anche se ti vestissi di scarlatto,
ti adornassi di fregi d'oro
e ti facessi gli occhi grandi con il bistro,
invano ti faresti bella.
I tuoi amanti ti disprezzano;
essi vogliono la tua vita.

³¹Sento un grido come di donna nei dolori,
un urlo come di donna al primo parto;
è il grido della figlia di Sion,
che spasima e tende le mani:
«Guai a me! La mia vita soccombe
di fronte agli assassini».

osservate bene e informatevi,
cercate nelle sue piazze
se c'è un uomo che pratichi il diritto,
e cerchi la fedeltà,
e io la perdonerò.

²Invece giurano certamente il falso
anche quando dicono: «Per la vita del Signore!».

³I tuoi occhi, Signore, non cercano forse la fedeltà?
Tu li hai percossi, ma non mostrano dolore;
li hai fiaccati, ma rifiutano di comprendere la correzione.
Hanno indurito la faccia più di una rupe,
rifiutano di convertirsi.

⁴Io pensavo: «Sono certamente gente di bassa condizione,
quelli che agiscono da stolti,
non conoscono la via del Signore,
la legge del loro Dio.

⁵Mi rivolgerò e parlerò ai grandi,
che certo conoscono la via del Signore,
e il diritto del loro Dio».

Purtroppo anche questi hanno rotto il giogo,
hanno spezzato i legami!

⁶Per questo li azzanna il leone della foresta,
il lupo delle steppe ne fa scempio,
il leopardo sta in agguato vicino alle loro città:
quanti escono saranno sbranati,
perché si sono moltiplicati i loro peccati,
sono aumentate le loro ribellioni.

⁷«Perché ti dovrei perdonare?

I tuoi figli mi hanno abbandonato,
hanno giurato per coloro che non sono dèi.

Io li ho saziati, ed essi hanno commesso adulterio,
si affollano nelle case di prostituzione.

⁸Sono come stalloni ben pasciuti e focosi;
ciascuno nitrisce dietro la moglie del suo prossimo.

⁹Non dovrei forse punirli?

Oracolo del Signore.

Di una nazione come questa
non dovrei vendicarmi?

¹⁰Salite sulle sue terrazze e distruggetele,
senza compiere uno sterminio;
strappate i tralci,
perché non sono del Signore.

¹¹Poiché si sono ribellate contro di me
la casa d'Israele e la casa di Giuda».

Oracolo del Signore.

¹²Hanno rinnegato il Signore,
hanno proclamato: «Non esiste!
Non verrà sopra di noi la sventura,
non vedremo né spada né fame.

¹³I profeti sono diventati vento,
la sua parola non è in loro».

¹⁴Perciò dice il Signore, Dio degli eserciti:
 «Poiché avete fatto questo discorso,
 farò delle mie parole
 come un fuoco sulla tua bocca
 e questo popolo sarà la legna che esso divorerà.
¹⁵Ecco, manderò da lontano una nazione
 contro di te, casa d'Israele.
 Oracolo del Signore.
 È una nazione valorosa,
 è una nazione antica!
 Una nazione di cui non conosci la lingua
 e non comprendi che cosa dice.
¹⁶La sua faretra è come un sepolcro aperto.
 Sono tutti prodi.
¹⁷Divorerà le tue messi e il tuo pane,
 divorerà i tuoi figli e le tue figlie,
 divorerà le greggi e gli armenti,
 divorerà le tue vigne e i tuoi fichi,
 distruggerà le città fortificate,
 nelle quali riponevi la tua fiducia.
¹⁸Ma anche in quei giorni
 – oracolo del Signore –
 non farò di voi uno sterminio».

¹⁹Allora, se diranno: «Perché il Signore Dio ci fa tutto questo?», tu risponderai loro: «Come avete abbandonato il Signore per servire nella vostra terra divinità straniere, così sarete servi degli stranieri in una terra non vostra».

²⁰Annunciatelo nella casa di Giacobbe,
 fatelo udire in Giuda e dite:
²¹«Ascolta, popolo stolto e privo di senno,
 che ha occhi ma non vede,
 ha orecchi ma non ode.
²²Non mi temerete?
 Oracolo del Signore.
 Non tremerete dinanzi a me,
 che ho posto la sabbia per confine al mare,
 limite perenne che non varcherà?
 Le sue onde si agitano ma non prevalgono,
 rumoreggiano ma non l'oltrepassano».
²³Questo popolo ha un cuore indocile e ribelle;
 si voltano indietro e se ne vanno,
²⁴e non dicono in cuor loro:
 «Temiamo il Signore, nostro Dio,
 che dona la pioggia autunnale
 e quella primaverile a suo tempo,
 che custodisce per noi
 le settimane fissate per la messe».
²⁵Le vostre iniquità hanno sconvolto quest'ordine
 e i vostri peccati tengono lontano da voi il benessere;
²⁶poiché tra il mio popolo si trovano malvagi,

che spiano come cacciatori in agguato,
pongono trappole per prendere uomini.

²⁷Come una gabbia piena di uccelli,
così le loro case sono piene di inganni;
perciò diventano grandi e ricchi.

²⁸Sono grassi e pingui,
oltrepassano i limiti del male;
non difendono la causa,
non si curano della causa dell'orfano,
non difendono i diritti dei poveri.

²⁹Non dovrei forse punirli?

Oracolo del Signore.

Di una nazione come questa
non dovrei vendicarmi?

³⁰Cose spaventose e orribili
avvengono nella terra:

³¹i profeti profetizzano menzogna
e i sacerdoti governano al loro cenno,
e il mio popolo ne è contento.

Che cosa farete quando verrà la fine?

6

¹Mettetevi in salvo, figli di Beniamino,
fuori di Gerusalemme.

A Tekòa suonate il corno,
innalzate segnali su Bet-Cherem,
perché dal settentrione si affaccia una sventura
e una grande rovina.

²La bella e incantevole figlia di Sion
io riduco al silenzio.

³Verso di essa muovono i pastori con le greggi;
fissano le tende tutt'intorno,
ognuno pascola la sua parte.

⁴«Proclamate contro di essa la guerra santa;
su, assaliamola in pieno giorno!
Sventurati noi! Già il giorno declina,
già si allungano le ombre della sera.

⁵Su, allora, assaliamola di notte,
distruggiamo i suoi palazzi!».

⁶Perché così dice il Signore degli eserciti:
«Tagliate i suoi alberi,
costruite un terrapieno davanti a Gerusalemme:
è una città sotto giudizio,
in essa tutto è oppressione.

⁷Come fluisce l'acqua da una sorgente,
così da essa scorre l'iniquità.

Violenza e oppressione vi risuonano,
dinanzi a me stanno sempre dolori e piaghe.

⁸Lasciati correggere, o Gerusalemme,
perché io non mi allontani da te
e non ti riduca a un deserto,

a una terra disabitata».

⁹Così dice il Signore degli eserciti:
«Racimolate, racimolate come una vigna
il resto d'Israele;
stendi ancora la mano verso i tralci
come un vendemmiatore».

¹⁰A chi parlerò,
chi scongiurerò perché mi ascolti?
Il loro orecchio non è circonciso,
non sono capaci di prestare attenzione.
La parola del Signore è per loro oggetto di scherno,
non ne vogliono sapere.

¹¹Perciò sono pieno dell'ira del Signore,
non posso più contenerla.
«Riversala sui bambini nella strada
e anche sul gruppo dei giovani,
perché saranno presi insieme uomini e donne,
l'anziano e il decrepito.

¹²Le loro case passeranno a stranieri,
insieme con i loro campi e le loro donne,
perché io stenderò la mano
sugli abitanti della terra».

Oracolo del Signore.

¹³Perché dal piccolo al grande
tutti commettono frode;
dal profeta al sacerdote
tutti praticano la menzogna.

¹⁴Curano alla leggera la ferita del mio popolo,
dicendo: «Pace, pace!», ma pace non c'è.

¹⁵Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli,
ma non si vergognano affatto,
non sanno neppure arrossire.
«Per questo cadranno vittime come gli altri,
nell'ora in cui li visiterò crolleranno», dice il Signore.

¹⁶Così dice il Signore:
«Fermatevi nelle strade e guardate,
informatevi dei sentieri del passato,
dove sta la strada buona percorretela,
così troverete pace per la vostra vita».
Ma essi hanno risposto: «Non la prenderemo!».

¹⁷Ho posto sentinelle per vegliare su di voi:
«Fate attenzione al suono del corno».
Hanno risposto: «Non ci baderemo!».

¹⁸Per questo ascoltate, o genti,
e sappi, o assemblea, ciò che avverrà di loro;

¹⁹ascolta, o terra:
«Ecco, io faccio venire contro questo popolo la sventura,
frutto dei loro pensieri,
perché non hanno prestato attenzione alle mie parole
e hanno rigettato la mia legge.

²⁰Perché mi offrite incenso di Saba

e la preziosa cannella che viene da lontano?
 I vostri olocausti non mi sono graditi,
 non mi piacciono i vostri sacrifici».

²¹Perciò così dice il Signore:
 «Ecco, metterò pietre d'inciampo per questo popolo
 e inciampiranno insieme padri e figli;
 vicini e amici periranno».

²²Così dice il Signore:
 «Ecco, un popolo viene dalla terra del settentrione,
 una grande nazione si muove dall'estremità della terra.

²³Impugnano archi e lance,
 sono crudeli, senza pietà.
 Il loro clamore è quello di un mare agitato
 e montano cavalli,
 pronti come un sol uomo alla battaglia
 contro di te, figlia di Sion».

²⁴«Appena ne abbiamo udito la fama
 ci sono cadute le braccia;
 si è impadronita di noi l'angoscia,
 come gli spasimi di partoriente».

²⁵Non uscite nei campi
 e non camminate per le strade,
 perché la spada nemica
 è terrore all'intorno.

²⁶Figlia del mio popolo, vèstiti di sacco
 e ròtolati nella cenere.
 Fa' lutto come per un figlio unico,
 lamentati amaramente,
 perché improvviso
 piomberà su di noi il distruttore!

²⁷Io ti ho posto come colui che saggia il mio popolo,
 perché tu conoscessi e saggiassi la loro condotta.

²⁸Sono tutti ribelli,
 spargono calunnie,
 duri come bronzo e ferro:
 corrompono tutto.

²⁹Il mantice soffia con forza,
 ma il piombo resta intatto nel fuoco;
 invano si vuole raffinarlo a ogni costo,
 le scorie non si separano.

³⁰Argento rifiutato li chiamano,
 perché il Signore li ha rifiutati.

7

¹Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: ²«Férmate alla porta del tempio del Signore e là pronuncia questo discorso: Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che varcate queste porte per prostrarvi al Signore. ³Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Rendete buone la vostra condotta e le vostre azioni, e io vi farò abitare in questo luogo. ⁴Non confidate in parole menzognere ripetendo: "Questo è il tempio del Signore, il tempio del Signore, il tempio del Signore!". ⁵Se davvero renderete buone la vostra

condotta e le vostre azioni, se praticherete la giustizia gli uni verso gli altri, ⁶se non opprimerete lo straniero, l'orfano e la vedova, se non spargerete sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia dèi stranieri, ⁷io vi farò abitare in questo luogo, nella terra che diedi ai vostri padri da sempre e per sempre.

⁸Ma voi confidate in parole false, che non giovano: ⁹rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dèi che non conoscevate. ¹⁰Poi venite e vi presentate davanti a me in questo tempio, sul quale è invocato il mio nome, e dite: "Siamo salvi!", e poi continuate a compiere tutti questi abomini. ¹¹Forse per voi è un covo di ladri questo tempio sul quale è invocato il mio nome? Anch'io però vedo tutto questo! Oracolo del Signore. ¹²Andate, dunque, nella mia dimora di Silo, dove avevo da principio posto il mio nome; considerate che cosa io ne ho fatto a causa della malvagità d'Israele, mio popolo. ¹³Ora, poiché avete compiuto tutte queste azioni – oracolo del Signore – e, quando vi ho parlato con premura e insistenza, non mi avete ascoltato e quando vi ho chiamato non mi avete risposto, ¹⁴io tratterò questo tempio sul quale è invocato il mio nome e in cui confidate, e questo luogo che ho concesso a voi e ai vostri padri, come ho trattato Silo. ¹⁵Vi scaccerò dalla mia presenza, come ho scacciato tutti i vostri fratelli, tutta la discendenza di Èfraim.

¹⁶Tu poi, non pregare per questo popolo, non innalzare per esso suppliche e preghiere né insistere presso di me, perché non ti ascolterò. ¹⁷Non vedi che cosa fanno nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme? ¹⁸I figli raccolgono la legna, i padri accendono il fuoco e le donne impastano la farina per preparare focacce alla regina del cielo; poi si compiono libagioni ad altri dèi per offendermi. ¹⁹Ma è proprio me che offendono – oracolo del Signore – o non piuttosto se stessi, a loro stessa vergogna? ²⁰Pertanto, dice il Signore Dio: Ecco, il mio furore, la mia ira si riversa su questo luogo, sugli uomini e sul bestiame, sugli alberi dei campi e sui frutti della terra, e brucerà senza estinguersi.

²¹Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Aggiungete pure i vostri olocausti ai vostri sacrifici e mangiatene la carne! ²²Io però non parlai né diedi ordini sull'olocausto e sul sacrificio ai vostri padri, quando li feci uscire dalla terra d'Egitto, ²³ma ordinai loro: "Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici". ²⁴Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle. ²⁵Da quando i vostri padri sono usciti dall'Egitto fino ad oggi, io vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti; ²⁶ma non mi hanno ascoltato né prestato orecchio, anzi hanno reso dura la loro cervice, divenendo peggiori dei loro padri. ²⁷Dirai loro tutte queste cose, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. ²⁸Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca.

²⁹Taglia la tua chioma e gettala via,
e intona sulle alture un lamento,
perché il Signore ha rigettato e abbandonato
questa generazione che ha meritato la sua ira.

³⁰Perché i figli di Giuda hanno commesso ciò che è male ai miei occhi, oracolo del Signore. Hanno collocato i loro idoli abominevoli nel tempio, sul quale è invocato il mio nome, per contaminarlo. ³¹Hanno costruito le alture di Tofet nella valle di Ben-Innòm, per bruciare nel fuoco i loro figli e le loro figlie, cosa che io non avevo mai comandato e che non avevo mai pensato. ³²Perciò, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si chiamerà più Tofet né valle di Ben-Innòm, ma valle della Strage. Allora si seppellirà in Tofet, perché non ci sarà altro luogo. ³³I cadaveri di questo popolo saranno pasto agli uccelli dell'aria e alle bestie della terra e nessuno li scaccerà. ³⁴Farò cessare nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme i canti di gioia e d'allegria, i canti dello sposo e della sposa, perché la terra diverrà un deserto».

8

¹«In quel tempo – oracolo del Signore – si estrarranno dai loro sepolcri le ossa dei re di Giuda, quelle dei suoi capi, dei sacerdoti, dei profeti e degli abitanti di Gerusalemme. ²Esse saranno sparse in onore del sole, della luna e di tutto l'esercito del cielo che essi amarono, servirono, seguirono, consultarono e adorarono. Non saranno più raccolte né sepolte, ma diverranno come letame sul suolo. ³Allora la morte sarà preferibile alla vita, per quanti di questa razza malvagia riusciranno a sopravvivere nei luoghi dove li avrò dispersi. Oracolo del Signore degli eserciti.

⁴Tu dirai loro: Così dice il Signore:

Forse chi cade non si rialza
e chi sbaglia strada non torna indietro?

⁵Perché allora questo popolo
continua a ribellarsi,

persiste nella malafede,
e rifiuta di convertirsi?

⁶Ho ascoltato attentamente:

non parlano come dovrebbero.

Nessuno si pente della sua malizia,
e si domanda: “Che cosa ho fatto?”.

Ognuno prosegue la sua corsa senza voltarsi,
come un cavallo lanciato nella battaglia.

⁷La cicogna nel cielo

conosce il tempo per migrare,
la tortora, la rondinella e la gru
osservano il tempo del ritorno;

il mio popolo, invece, non conosce
l'ordine stabilito dal Signore.

⁸Come potete dire: “Noi siamo saggi,
perché abbiamo la legge del Signore”?

A menzogna l'ha ridotta
lo stilo menzognero degli scribi!

⁹I saggi restano confusi,

sconcertati e presi come in un laccio.

Ecco, hanno rigettato la parola del Signore:
quale sapienza possono avere?

¹⁰Per questo darò le loro donne a stranieri,

i loro campi ai conquistatori,
perché dal piccolo al grande
tutti commettono frode;
dal profeta al sacerdote
tutti praticano la menzogna.

¹¹Curano alla leggera la ferita della figlia del mio popolo,
dicendo: "Pace, pace!", ma pace non c'è.

¹²Dovrebbero vergognarsi dei loro atti abominevoli,
ma non si vergognano affatto,
non sanno neppure arrossire.
Per questo cadranno vittime come gli altri;
nell'ora in cui li visiterò, crolleranno, dice il Signore.

¹³Li mieto e li anniento
– oracolo del Signore –;
non c'è più uva sulla vite
né fichi sul fico,
anche le foglie sono avvizzite.

Ho procurato per loro degli invasori.

¹⁴"Perché ce ne stiamo seduti?
Radunatevi ed entriamo nelle città fortificate
e moriamo in esse,
poiché il Signore, nostro Dio, ci fa perire.
Egli ci fa bere acque avvelenate,
perché abbiamo peccato contro il Signore.

¹⁵Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene,
il tempo della guarigione, ed ecco il terrore!"

¹⁶Da Dan si sente lo sbuffare dei suoi cavalli;
al rumore dei nitriti dei suoi destrieri
trema tutta la terra.

Vengono e divorano la terra e quanto in essa si trova,
la città e i suoi abitanti.

¹⁷Ecco, sto per mandarvi serpenti velenosi
contro i quali non esiste incantesimo,
e vi morderanno».

Oracolo del Signore.

¹⁸Senza rimedio cresce il mio dolore,
e il mio cuore viene meno.

¹⁹Ecco, odo le grida della figlia del mio popolo
da una terra sconfinata:

«Non c'è il Signore in Sion,
il suo re non vi abita più?».

«Perché mi hanno provocato all'ira con i loro idoli
e con nullità straniere?».

²⁰«È passata la stagione della messe, è finita l'estate
e noi non siamo stati salvati».

²¹Per la ferita della figlia del mio popolo sono affranto,
sono costernato, l'orrore mi ha preso.

²²Non v'è più balsamo in Gàlaad?

Non c'è più nessun medico?

Perché non si cicatrizza

la ferita della figlia del mio popolo?

²³Chi farà del mio capo una fonte di acqua,
dei miei occhi una sorgente di lacrime,
per piangere giorno e notte
gli uccisi della figlia del mio popolo?

9

¹Chi mi darà nel deserto un rifugio per viandanti?
Lascerei il mio popolo e mi allontanerei,
perché sono tutti adùlteri, una massa di traditori.

²«Tendono la loro lingua come il loro arco;
non la verità ma la menzogna
domina nella terra.

Passano da un delitto all'altro
e non conoscono me.

Oracolo del Signore.

³Ognuno si guardi dal suo prossimo,
non fidatevi neppure del fratello,
poiché ogni fratello inganna come Giacobbe
e ogni amico va spargendo calunnie.

⁴Ognuno si beffa del suo prossimo,
nessuno dice la verità.

Hanno addestrato la lingua a dire menzogne,
operano l'iniquità, incapaci di convertirsi.

⁵Angheria su angheria, inganno su inganno;
rifiutano di conoscermi».

Oracolo del Signore.

⁶Perciò dice il Signore degli eserciti:

«Ecco, li raffinerò al crogiolo e li saggerò;
come dovrei comportarmi con la figlia del mio popolo?

⁷Saetta micidiale è la loro lingua,
inganno le parole della loro bocca.

Ognuno parla di pace con il prossimo,
ma nell'intimo gli ordisce un tranello.

⁸Non dovrei forse punirli?

Oracolo del Signore.

Di una nazione come questa
non dovrei vendicarmi?».

⁹Sui monti alzerò gemiti e lamenti,
un canto di lutto sui pascoli della steppa,
perché sono desolati, nessuno più vi passa,
né più si ode il grido del bestiame.

Gli uccelli dell'aria e le bestie del cielo
sono tutti fuggiti, scomparsi.

¹⁰«Ridurrò Gerusalemme a un cumulo di rovine,
a un rifugio di sciacalli;
ridurrò alla desolazione le città di Giuda,
senza più abitanti».

¹¹Chi è così saggio da capirlo?

A chi ha parlato la bocca del Signore, perché lo annunci?

Perché la terra è devastata,
desolata come un deserto senza passanti?

¹²Ha detto il Signore: «È perché hanno abbandonato la legge che avevo loro posto innanzi e non hanno ascoltato la mia voce e non l'hanno seguita, ¹³ma hanno seguito la caparbieta del loro cuore e i Baal che i loro padri avevano fatto loro conoscere». ¹⁴Pertanto così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: «Ecco, farò loro ingoiare assenzio e bere acque avvelenate; ¹⁵li disperderò in mezzo a nazioni che né loro né i loro padri hanno conosciuto e manderò dietro a loro la spada finché non li abbia sterminati».

¹⁶Così dice il Signore degli eserciti:
«Attenti, chiamate le lamentatrici, che vengano!
Fate venire le più brave!».

¹⁷Facciano presto,
per intonare su di noi un lamento.
Sgorghino lacrime dai nostri occhi,
le nostre palpebre stillino acqua,
¹⁸perché una voce di lamento si ode da Sion:
«Quanto siamo rovinati!
Che vergogna abbandonare il paese,
e vedere abbattute le nostre abitazioni!».

¹⁹Udite, dunque, o donne, la parola del Signore,
i vostri orecchi accolgano la parola della sua bocca.
Insegnate alle vostre figlie il lamento,
l'una all'altra un canto di lutto.

²⁰Poiché la morte è entrata dalle nostre finestre,
si è introdotta nei nostri palazzi,
ha abbattuto i fanciulli nella via
e i giovani nelle piazze.

²¹Parla! Oracolo del Signore:
«I cadaveri degli uomini giacciono
come letame nel campo,
come covoni dietro il mietitore,
e nessuno li raccoglie».

²²Così dice il Signore:
«Non si vanti il sapiente della sua sapienza,
non si vanti il forte della sua forza,
non si vanti il ricco della sua ricchezza.

²³Ma chi vuol vantarsi,
si vanti di avere senno e di conoscere me,
perché io sono il Signore che pratico la bontà,
il diritto e la giustizia sulla terra,
e di queste cose mi compiaccio.
Oracolo del Signore.

²⁴Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali punirò tutti i circoncisati che rimangono non circoncisati: ²⁵l'Egitto, Giuda, Edom, gli Ammoniti e i Moabiti e tutti coloro che si radono le tempie, i quali abitano nel deserto, perché tutte queste nazioni e tutta la casa d'Israele sono incirconcisati nel cuore».

10 ¹Ascoltate la parola che il Signore vi rivolge, casa di Israele. ²Così dice il Signore:

«Non imparate la condotta delle nazioni
e non abbiate paura dei segni del cielo,
poiché di essi hanno paura le nazioni.

³Perché ciò che provoca la paura dei popoli è un nulla,
non è che un legno tagliato nel bosco,
opera delle mani di un intagliatore.

⁴Li abbelliscono di argento e di oro,
li fissano con chiodi e con martelli,
perché non traballino.

⁵Gli idoli sono come uno spauracchio
in un campo di cetrioli:
non sanno parlare;
bisogna portarli, perché non possono camminare.
Non temeteli: non fanno alcun male,
come non possono neppure fare del bene».

⁶Nessuno è come te, Signore;
tu sei grande
e grande è la potenza del tuo nome.

⁷Chi non temerà te, o re delle nazioni?
A te solo questo è dovuto:
fra tutti i sapienti delle nazioni
e in tutti i loro regni
nessuno è simile a te.

⁸Tutti sono stolti e sciocchi,
vana la loro dottrina, come un pezzo di legno.

⁹Sono fatti d'argento battuto e laminato,
portato da Tarsis, e oro di Ufaz,
opera di artisti e di orafi;
sono rivestiti di porpora e di scarlatto,
lavoro di sapienti artigiani.

¹⁰Il Signore, invece, è veramente Dio,
egli è Dio vivente e re eterno;
al suo sdegno trema la terra,
le nazioni non resistono al suo furore.

¹¹Direte loro: «Quegli dèi che non hanno fatto il cielo e la terra
spariranno dalla faccia della terra e da sotto il cielo».

¹²Il Signore ha formato la terra con la sua potenza,
ha fissato il mondo con la sua sapienza,
con la sua intelligenza ha dispiegato i cieli.

¹³Al rombo della sua voce rumbeggiano le acque nel cielo.
Fa salire le nubi dall'estremità della terra,
produce le folgori per la pioggia,
dalle sue riserve libera il vento.

¹⁴Resta inebetito ogni uomo, senza comprendere;
resta confuso ogni orafista per i suoi idoli,
poiché è menzogna ciò che ha fuso
e non ha soffio vitale.

¹⁵Sono oggetti inutili, opere ridicole;
al tempo del loro castigo periranno.
¹⁶Non è così l'eredità di Giacobbe,
perché egli ha formato ogni cosa.
Israele è la tribù della sua eredità,
Signore degli eserciti è il suo nome.
¹⁷Raccogli da terra il tuo fardello,
tu che sei cinta d'assedio,
¹⁸poiché dice il Signore:
«Ecco, questa volta cacerò fuori gli abitanti del paese;
li ridurrò alle strette, perché non mi sfuggano».
¹⁹Guai a me per la mia ferita;
la mia piaga è incurabile.
Eppure avevo pensato:
«È un dolore sopportabile».
²⁰La mia tenda è sfasciata
tutte le corde sono rotte.
I miei figli si sono allontanati da me e più non sono.
Nessuno pianta i paletti della mia tenda
e stende i teli.
²¹I pastori sono divenuti insensati,
non hanno più ricercato il Signore;
per questo non hanno avuto successo,
anzi è disperso tutto il loro gregge.
²²Si ode un rumore che avanza
e un grande frastuono dal settentrione,
per ridurre le città di Giuda a un deserto,
a un rifugio di sciacalli.
²³«Lo so, Signore:
l'uomo non è padrone della sua via,
chi cammina non è in grado di dirigere i suoi passi.
²⁴Correggimi, Signore, ma con giusta misura,
non secondo la tua ira, per non farmi venir meno».
²⁵Riversa il tuo sdegno sulle genti che non ti riconoscono
e sulle stirpi che non invocano il tuo nome,
perché hanno divorato Giacobbe,
l'hanno divorato e consumato,
e hanno devastato la sua dimora.

11

¹Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: ²«Riferisci agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme: Ascoltate le parole di questa alleanza! ³Dirai loro: Dice il Signore, Dio d'Israele: Maledetto l'uomo che non ascolta le parole di questa alleanza, ⁴che io imposi ai vostri padri quando li feci uscire dalla terra d'Egitto, dal crogiolo di ferro, dicendo: "Ascoltate la mia voce ed eseguite quanto vi comando; allora voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio, ⁵e potrò mantenere il giuramento fatto ai vostri padri di dare loro una terra dove scorrono latte e miele, come oggi possedete"». Io risposi: «Così sia, Signore!». ⁶E il Signore mi disse: «Proclama tutte queste parole nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme, dicendo: Ascoltate le parole di questa alleanza e mettetele in pratica! ⁷Poiché io più volte ho

scongiurato i vostri padri quando li feci uscire dalla terra d'Egitto e fino ad oggi, ammonendoli premurosamente ogni giorno: "Ascoltate la mia voce!".⁸Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio; ognuno seguì la caparbia del suo cuore malvagio. Perciò ho fatto ricadere su di loro tutte le parole di questa alleanza, che avevo ordinato loro di osservare e non osservarono».

⁹Il Signore mi disse: «Si è formata una congiura fra gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme; ¹⁰sono ritornati alle iniquità dei loro primi padri, che avevano rifiutato di ascoltare le mie parole, e anch'essi hanno seguito altri dèi per servirli. La casa d'Israele e la casa di Giuda hanno infranto l'alleanza che io avevo concluso con i loro padri. ¹¹Perciò dice il Signore: Ecco, faccio venire su di loro una sventura alla quale non potranno sfuggire. Allora grideranno verso di me, ma io non li ascolterò; ¹²allora le città di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme alzeranno grida agli dèi ai quali offrono incenso, ma quelli non li salveranno affatto nel tempo della loro sciagura. ¹³Poiché numerosi come le tue città sono i tuoi dèi, o Giuda; numerosi come le strade di Gerusalemme gli altari che avete eretto alla vergogna, altari per bruciare incenso a Baal.

¹⁴Tu, poi, non pregare per questo popolo, non innalzare per esso suppliche e preghiere, perché non ascolterò quando mi invocheranno nella loro sventura.

¹⁵Che fa il mio diletto nella mia casa?
Tu hai commesso azioni malvagie.
Voti e carne di sacrifici
allontanano forse da te la sventura,
per poter ancora schiamazzare di gioia?».

¹⁶Ulivo verde, maestoso,
era il nome che il Signore ti aveva imposto.
Con grande strepito sono date al fuoco le sue foglie,
e i suoi rami sono bruciati.

¹⁷Il Signore degli eserciti che ti ha piantato annuncia la sventura contro di te, per la malvagità che hanno commesso a proprio danno Israele e Giuda, irritandomi con il bruciare incenso a Baal.

¹⁸Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo; mi ha fatto vedere i loro intrighi. ¹⁹E io, come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che tramavano contro di me, e dicevano: «Abbattiamo l'albero nel suo pieno vigore, strappiamolo dalla terra dei viventi; nessuno ricordi più il suo nome».

²⁰Signore degli eserciti, giusto giudice,
che provi il cuore e la mente,
possa io vedere la tua vendetta su di loro,
poiché a te ho affidato la mia causa.

²¹Riguardo agli uomini di Anatòt che vogliono la mia vita e mi dicono: «Non profetare nel nome del Signore, se no morirai per mano nostra», ²²così dice il Signore degli eserciti: «Ecco, li punirò. I loro giovani moriranno di spada, i loro figli e le loro figlie moriranno di fame. ²³Non rimarrà di loro alcun superstite, perché manderò la sventura contro gli uomini di Anatòt nell'anno del loro castigo».

12

¹Tu sei troppo giusto, Signore,
perché io possa contendere con te,
ma vorrei solo rivolgerti una parola sulla giustizia.
Perché la via degli empi prospera?
Perché tutti i traditori sono tranquilli?
²Tu li hai piantati ed essi mettono radici,
crescono e producono frutto;
sei vicino alla loro bocca,
ma lontano dal loro intimo.
³Ma tu, Signore, mi conosci e mi vedi,
tu provi che il mio cuore è con te.
Strappali via come pecore per il macello,
riservali per il giorno della strage.
⁴Fino a quando sarà in lutto la terra
e seccherà tutta l'erba dei campi?
Le bestie e gli uccelli periscono
per la malvagità dei suoi abitanti
che dicono: «Dio non vede la nostra fine».
⁵«Se, correndo con i pedoni, ti stanchi,
come potrai gareggiare con i cavalli?
Se ti senti al sicuro solo in una regione pacifica,
che cosa farai nella boscaglia del Giordano?
⁶Persino i tuoi fratelli e la casa di tuo padre,
persino loro sono sleali con te;
anch'essi ti gridano dietro a piena voce;
non fidarti di loro quando ti dicono buone parole».
⁷«Ho abbandonato la mia casa,
ho ripudiato la mia eredità,
ho consegnato ciò che ho di più caro
nelle mani dei suoi nemici.
⁸La mia eredità è divenuta per me
come un leone nella foresta;
ha levato la voce contro di me,
perciò la detesto.
⁹La mia eredità è forse per me
come un uccello variopinto,
assalito da ogni parte da uccelli rapaci?
Venite, radunatevi, voi tutte bestie selvatiche,
venite a divorare.
¹⁰Molti pastori hanno devastato la mia vigna,
hanno calpestato il mio campo.
Hanno fatto del mio campo prediletto
un deserto desolato,
¹¹lo hanno ridotto a una landa deserta,
in uno stato deplorabile;
sta desolato dinanzi a me.
È devastata tutta la terra
e nessuno se ne dà pensiero».
¹²Su tutte le alture del deserto giungono devastatori,
perché il Signore ha una spada che divora
da un estremo all'altro della terra;

non c'è scampo per nessuno.

¹³Hanno seminato grano e mietuto spine,
si sono affaticati senza alcun profitto;
restano confusi per il loro raccolto
a causa dell'ira ardente del Signore.

¹⁴Così dice il Signore: «Ecco, io sradico dalla loro terra tutti i miei vicini malvagi, che hanno messo le mani sull'eredità che ho dato al mio popolo Israele; e così sradicherò anche la casa di Giuda di mezzo a loro. ¹⁵E, dopo averli sradicati, riprenderò ad avere compassione di loro e farò tornare ognuno al proprio possesso e alla propria terra. ¹⁶Se impareranno con cura le usanze del mio popolo, fino a giurare nel mio nome dicendo: "Per la vita del Signore!", come hanno insegnato al mio popolo a giurare per Baal, allora potranno stabilirsi in mezzo al mio popolo. ¹⁷Se invece non ascoltano, estirperò definitivamente quella nazione e la annienterò». Oracolo del Signore.

13

¹Il Signore mi disse così: «Va' a comprarti una cintura di lino e mettila ai fianchi senza immergerla nell'acqua». ²Io comprai la cintura, secondo il comando del Signore, e me la misi ai fianchi.

³Poi la parola del Signore mi fu rivolta una seconda volta: ⁴«Prendi la cintura che hai comprato e che porti ai fianchi e va' subito all'Eufrate e nascondila nella fessura di una pietra». ⁵Io andai e la nascosi presso l'Eufrate, come mi aveva comandato il Signore. ⁶Dopo molto tempo il Signore mi disse: «Alzati, va' all'Eufrate e prendi di là la cintura che ti avevo comandato di nascondervi». ⁷Io andai all'Eufrate, cercai e presi la cintura dal luogo in cui l'avevo nascosta; ed ecco, la cintura era marcita, non era più buona a nulla.

⁸Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁹«Dice il Signore: In questo modo ridurrò in marciume l'orgoglio di Giuda e il grande orgoglio di Gerusalemme. ¹⁰Questo popolo malvagio, che rifiuta di ascoltare le mie parole, che si comporta secondo la caparbia del suo cuore e segue altri dèi per servirli e per adorarli, diventerà come questa cintura, che non è più buona a nulla. ¹¹Poiché, come questa cintura aderisce ai fianchi di un uomo, così io volli che aderisse a me tutta la casa d'Israele e tutta la casa di Giuda – oracolo del Signore –, perché fossero mio popolo, mia fama, mia lode e mia gloria, ma non mi ascoltarono.

¹²Dirai a questo popolo: Così dice il Signore, Dio d'Israele: Ogni boccale va riempito di vino. Essi ti diranno: "Non lo sappiamo forse che ogni boccale va riempito di vino?". ¹³Tu allora risponderai loro: Così dice il Signore: Ecco, io renderò tutti ubriachi gli abitanti di questo paese, i re che siedono sul trono di Davide, i sacerdoti, i profeti e tutti gli abitanti di Gerusalemme. ¹⁴Poi li sfracellerò, gli uni contro gli altri, i padri e i figli insieme. Oracolo del Signore. Non avrò pietà né li risparmiarò né per compassione mi tratterrò dal distruggerli».

¹⁵Ascoltate e porgete l'orecchio,
non montate in superbia,
perché parla il Signore.

¹⁶Date gloria al Signore, vostro Dio,
prima che venga l'oscurità
e i vostri piedi inciampino sui monti,

al cadere della notte.
Voi aspettate la luce,
ma egli la ridurrà in tenebre
e la muterà in oscurità profonda!
¹⁷Se non ascolterete,
io piangerò in segreto la vostra superbia;
il mio occhio verserà lacrime,
perché sarà deportato il gregge del Signore.
¹⁸«Dite al re e alla regina madre:
“Sedete per terra,
poiché è caduta dalla vostra testa
la vostra preziosa corona”.
¹⁹Le città del Negheb sono assediate,
nessuno le libera.
Tutto Giuda è stato deportato,
con una deportazione totale.
²⁰Alza gli occhi e osserva
coloro che vengono dal settentrione;
dov'è il gregge che ti è stato consegnato,
le tue magnifiche pecore?
²¹Che cosa dirai quando ti saranno imposti come capi
coloro con cui avevi familiarizzato?
Non ti lamenterai per il dolore
come una partoriente?
²²Se ti domandi in cuor tuo:
“Perché mi capita tutto questo?”,
è per l'enormità delle tue iniquità
che sono stati sollevati i lembi della tua veste
e il tuo corpo ha subito violenza.
²³Può un Etiope cambiare la pelle
o un leopardo le sue macchie?
Allo stesso modo: potrete fare il bene
voi, abituati a fare il male?
²⁴Perciò vi disperderò come pula,
che vola via al vento del deserto.
²⁵Questa è la tua sorte,
la parte che ti ho destinato
– oracolo del Signore –,
perché mi hai dimenticato
e hai confidato nella menzogna.
²⁶Solleverò anch'io le tue vesti fino al volto,
così si vedrà la tua vergogna,
²⁷i tuoi adulteri e i tuoi ammiccamenti,
l'ignominia della tua prostituzione!
Sulle colline e nei campi ho visto i tuoi orrori.
Guai a te, Gerusalemme, perché non ti purifichi!
Per quanto tempo ancora?».

¹Parola rivolta dal Signore a Geremia in occasione della siccità.

²Giuda è in lutto,
le sue porte languiscono,
sono a terra nello squallore;
il gemito di Gerusalemme sale al cielo.
³I suoi nobili mandano i servi in cerca d'acqua;
si recano ai pozzi,
ma non ne trovano,
e tornano con i recipienti vuoti;
sono pieni di delusione, di confusione,
si coprono il capo.
⁴Il terreno è screpolato,
perché non cade pioggia nel paese:
gli agricoltori delusi
si coprono il capo.
⁵Anche la cerva nei campi
partorisce e abbandona il cerbiatto,
perché non c'è erba.
⁶Gli asini selvatici, fermi sui colli,
aspirano l'aria come sciacalli,
con gli occhi languidi,
perché non ci sono pascoli.
⁷«Le nostre iniquità testimoniano contro di noi,
ma tu, Signore, agisci per il tuo nome!
Molte sono le nostre infedeltà,
abbiamo peccato contro di te.
⁸O speranza d'Israele,
suo salvatore al tempo della sventura,
perché vuoi essere come un forestiero nella terra
e come un viandante che si ferma solo una notte?
⁹Perché vuoi essere come un uomo sbigottito,
come un forte incapace di aiutare?
Eppure tu sei in mezzo a noi, Signore,
il tuo nome è invocato su di noi,
non abbandonarci!».

¹⁰Così dice il Signore riguardo a questo popolo: «A loro piace fare i vagabondi, non stanno attenti ai loro passi». Ma il Signore non li gradisce; ora ricorda la loro iniquità, chiede conto dei loro peccati.

¹¹Il Signore mi ha detto: «Non pregare per questo popolo, per il suo benessere. ¹²Anche se digiuneranno, non ascolterò la loro supplica; se offriranno olocausti e sacrifici, non li gradirò, ma li distruggerò con la spada, la fame e la peste». ¹³Allora ho soggiunto: «Ahimè, Signore Dio! Dicono i profeti: "Non vedrete la spada, non soffrirete la fame, ma vi concederò una pace autentica in questo luogo"». ¹⁴Il Signore mi ha detto: «I profeti hanno proferito menzogne nel mio nome; io non li ho inviati, non ho dato loro ordini né ho parlato loro. Vi annunciano visioni false, predizioni che sono invenzioni e fantasie della loro mente. ¹⁵Perciò così dice il Signore: I profeti che profetizzano nel mio nome, senza che io li abbia inviati, e affermano: "Spada e fame non ci saranno in questo paese", questi profeti finiranno di spada e di fame. ¹⁶Gli uomini ai quali essi profetizzano saranno gettati per le

strade di Gerusalemme, morti di fame e di spada, e nessuno seppellirà loro, le loro donne, i loro figli e le loro figlie. Io rovescerò su di essi la loro malvagità.

¹⁷Tu riferirai questa parola:
I miei occhi grondano lacrime
notte e giorno, senza cessare,
perché da grande calamità
è stata colpita la vergine,
figlia del mio popolo,
da una ferita mortale.

¹⁸Se esco in aperta campagna,
ecco le vittime della spada;
se entro nella città,
ecco chi muore di fame.

Anche il profeta e il sacerdote
si aggirano per la regione senza comprendere».

¹⁹Hai forse rigettato completamente Giuda,
oppure ti sei disgustato di Sion?
Perché ci hai colpiti, senza più rimedio per noi?
Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene,
il tempo della guarigione, ed ecco il terrore!

²⁰Riconosciamo, Signore, la nostra infedeltà,
la colpa dei nostri padri:
abbiamo peccato contro di te.

²¹Ma per il tuo nome non respingerci,
non disonorare il trono della tua gloria.
Ricòrdati! Non rompere la tua alleanza con noi.

²²Fra gli idoli vani delle nazioni c'è qualcuno che può far
piovere?

Forse che i cieli da sé mandano rovesci?
Non sei piuttosto tu, Signore, nostro Dio?
In te noi speriamo,
perché tu hai fatto tutto questo.

15

¹Il Signore mi disse: «Anche se Mosè e Samuele si presentassero davanti a me, non volgerei lo sguardo verso questo popolo. Allontanali da me, se ne vadano! ²Se ti domanderanno: “Dove dobbiamo andare?”, dirai loro: Così dice il Signore:

Chi è destinato alla morte, alla morte,
chi alla spada, alla spada,
chi alla fame, alla fame,
chi alla schiavitù, alla schiavitù.

³Io manderò contro di loro quattro specie di mali – oracolo del Signore –: la spada per ucciderli, i cani per sbranarli, gli uccelli del cielo e le bestie della terra per divorarli e distruggerli. ⁴Li renderò un esempio terrificante per tutti i regni della terra, per quello che ha fatto in Gerusalemme il re di Giuda Manasse, figlio di Ezechia.

⁵Chi avrà pietà di te, Gerusalemme,
chi ti compiangerà?

Chi si volterà per domandarti come stai?

⁶Tu mi hai respinto

– oracolo del Signore –,

mi hai voltato le spalle

e io ho steso la mano su di te per annientarti;

sono stanco di pentirmi.

⁷Li ho dispersi al vento con la pala,

alle porte del paese.

Ho reso senza figli e ho fatto perire il mio popolo,

perché non si sono convertiti dalle loro abitudini.

⁸Le loro vedove sono diventate

più numerose della sabbia del mare.

Ho mandato sulle madri e sui giovani

un devastatore in pieno giorno;

ho fatto piombare d'un tratto su di loro

turbamento e spavento.

⁹È abbattuta la madre di sette figli,

esala il suo respiro;

il sole tramonta per lei quando è ancora giorno,

è coperta di vergogna e confusa.

Io consegnerò i loro superstiti alla spada,

in preda ai loro nemici».

Oracolo del Signore.

¹⁰Me infelice, madre mia! Mi hai partorito

uomo di litigio e di contesa per tutto il paese!

Non ho ricevuto prestiti, non ne ho fatti a nessuno,

eppure tutti mi maledicono.

¹¹In realtà, Signore, ti ho servito come meglio potevo,

mi sono rivolto a te con preghiere per il mio nemico,

nel tempo della sventura e nel tempo dell'angoscia.

¹²Potrà forse il ferro spezzare

il ferro del settentrione e il bronzo?

¹³«I tuoi averi e i tuoi tesori

li abbandonerò al saccheggio,

come ricompensa per tutti i peccati

commessi in tutti i tuoi territori.

¹⁴Ti renderò schiavo dei tuoi nemici

in una terra che non conosci,

perché si è acceso il fuoco della mia ira,

che arderà contro di te».

¹⁵Tu lo sai, Signore,

ricordati di me e aiutami,

véndicati per me dei miei persecutori.

Nella tua clemenza non lasciarmi perire,

sappi che io sopporto insulti per te.

¹⁶Quando le tue parole mi vennero incontro,

le divorai con avidità;

la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore,

perché il tuo nome è invocato su di me,

Signore, Dio degli eserciti.

¹⁷Non mi sono seduto per divertirmi

nelle compagnie di gente scherzosa,
 ma spinto dalla tua mano sedevo solitario,
 poiché mi avevi riempito di sdegno.
¹⁸Perché il mio dolore è senza fine
 e la mia piaga incurabile non vuole guarire?
 Tu sei diventato per me un torrente infido,
 dalle acque incostanti.
¹⁹Allora il Signore mi rispose:
 «Se ritornerai, io ti farò ritornare
 e starai alla mia presenza;
 se saprai distinguere ciò che è prezioso
 da ciò che è vile,
 sarai come la mia bocca.
 Essi devono tornare a te,
 non tu a loro,
²⁰e di fronte a questo popolo io ti renderò
 come un muro durissimo di bronzo;
 combatteranno contro di te,
 ma non potranno prevalere,
 perché io sarò con te
 per salvarti e per liberarti.
 Oracolo del Signore.
²¹Ti libererò dalla mano dei malvagi
 e ti salverò dal pugno dei violenti».

16

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Non prendere moglie, non avere figli né figlie in questo luogo, ³perché dice il Signore riguardo ai figli e alle figlie che nascono in questo luogo e riguardo alle madri che li partoriscono e ai padri che li generano in questo paese: ⁴Moriranno di malattie strazianti, non saranno rimpianti né sepolti, ma diverranno come letame sul suolo. Periranno di spada e di fame; i loro cadaveri saranno pasto agli uccelli del cielo e alle bestie della terra». ⁵Poiché così dice il Signore: «Non entrare in una casa dove si fa un banchetto funebre, non piangere con loro e non commiserarli, perché io ho ritirato da questo popolo la mia pace – oracolo del Signore –, la mia benevolenza e la mia compassione. ⁶Moriranno in questo paese grandi e piccoli; non saranno sepolti né si farà lamento per loro e nessuno per disperazione si farà incisioni né per lutto si taglierà i capelli per loro. ⁷Non si spezzerà il pane all'afflitto per consolarlo del morto e non gli si darà da bere il calice della consolazione per suo padre e per sua madre. ⁸Non entrare nemmeno in una casa dove si banchetta per sederti a mangiare e a bere con loro, ⁹poiché così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, sotto i vostri occhi e nei vostri giorni farò cessare da questo luogo i canti di gioia e di allegria, i canti dello sposo e della sposa.

¹⁰Quando annuncerai a questo popolo tutte queste cose, ti diranno: «Perché il Signore ha decretato contro di noi questa sventura così grande? Quali iniquità e quali peccati abbiamo commesso contro il Signore, nostro Dio?». ¹¹Tu allora risponderai loro: Perché i vostri padri mi abbandonarono – oracolo del Signore –, seguirono altri dèi, li servirono e li adorarono, mentre abbandonarono me e non osservarono la mia legge. ¹²E voi avete agito peggio dei vostri padri; ognuno di voi, infatti, segue caparbiamente il suo cuore

malvagio e si rifiuta di ascoltarmi. ¹³Perciò vi scaccerò da questo paese verso un paese che né voi né i vostri padri avete conosciuto, e là servirete divinità straniere giorno e notte, perché non vi farò più grazia.

¹⁴Pertanto, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d’Egitto!”, ¹⁵ma piuttosto: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!”. E io li ricondurrò nella loro terra che avevo concesso ai loro padri.

¹⁶Ecco, io invierò numerosi pescatori a pescarli – oracolo del Signore –, quindi invierò numerosi cacciatori a catturarli, su ogni monte, su ogni colle e nelle fessure delle rocce; ¹⁷poiché i miei occhi scrutano le loro vie: ciò che fanno non può restare nascosto dinanzi a me, né si può occultare la loro iniquità davanti ai miei occhi. ¹⁸Anzitutto ripagherò due volte la loro iniquità e il loro peccato, perché hanno profanato la mia terra con le carogne dei loro idoli, e con i loro abomini hanno riempito la mia eredità».

¹⁹Signore, mia forza e mia difesa,
mio rifugio nel giorno della tribolazione,
a te verranno le genti
dalle estremità della terra e diranno:
«I nostri padri ereditarono soltanto menzogna,
e nullità che non giovano».

²⁰Può forse l’uomo fabbricarsi i propri dèi?
Ma quelli non sono dèi!

²¹«Perciò, ecco, io faccio loro conoscere questa volta
la mia mano e la mia forza.
Essi sapranno che il mio nome è Signore».

17

¹Il peccato di Giuda è scritto con stilo di ferro,
è inciso con punta di diamante
sulla tavola del loro cuore
e sui corni dei loro altari.

²Così i loro figli ricorderanno
i loro altari e i loro pali sacri
presso gli alberi verdi, sui colli elevati,
³sui monti e in aperta campagna.

«I tuoi averi e tutti i tuoi tesori
li abbandonerò al saccheggio,
come ricompensa per tutti i peccati
commessi in tutti i tuoi territori.

⁴Dovrai ritirare la mano
dall’eredità che ti avevo dato;
ti renderò schiavo dei tuoi nemici
in una terra che non conosci,
perché avete acceso il fuoco della mia ira,
che arderà sempre».

Così dice il Signore:

⁵«Maledetto l’uomo che confida nell’uomo,
e pone nella carne il suo sostegno,
allontanando il suo cuore dal Signore.

⁶Sarà come un tamerisco nella steppa;
non vedrà venire il bene,
dimorerà in luoghi aridi nel deserto,
in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.

⁷Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e il Signore è la sua fiducia.

⁸È come un albero piantato lungo un corso d'acqua,
verso la corrente stende le radici;
non teme quando viene il caldo,
le sue foglie rimangono verdi,
nell'anno della siccità non si dà pena,
non smette di produrre frutti.

⁹Niente è più infido del cuore
e difficilmente guarisce!

Chi lo può conoscere?

¹⁰Io, il Signore, scruto la mente
e saggio i cuori,
per dare a ciascuno secondo la sua condotta,
secondo il frutto delle sue azioni.

¹¹È come una pernice che cova uova altrui,
chi accumula ricchezze in modo disonesto.

A metà dei suoi giorni dovrà lasciarle
e alla fine apparirà uno stolto».

¹²Trono di gloria, eccelso fin dal principio,
è il luogo del nostro santuario!

¹³O speranza d'Israele, Signore,
quanti ti abbandonano resteranno confusi;
quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere,
perché hanno abbandonato
il Signore, fonte di acqua viva.

¹⁴Guariscimi, Signore, e guarirò,
salvami e sarò salvato,
poiché tu sei il mio vanto.

¹⁵Essi mi dicono:

«Dov'è la parola del Signore?

Si compia finalmente!».

¹⁶Io non ho insistito presso di te per la sventura
né ho desiderato il giorno funesto, tu lo sai.

Ciò che è uscito dalla mia bocca è innanzi a te.

¹⁷Non essere per me causa di spavento,
tu, mio solo rifugio nel giorno della sventura.

¹⁸Siano confusi i miei avversari, non io,
si spaventino loro, non io.

Manda contro di loro il giorno della sventura,
distruggili due volte.

¹⁹Il Signore mi disse: «Va' a metterti alla porta dei Figli del popolo, per
la quale entrano ed escono i re di Giuda, e a tutte le porte di Gerusalemme.

²⁰Dirai loro: Ascoltate la parola del Signore, o re di Giuda e voi tutti Giudei e
abitanti di Gerusalemme, che entrate per queste porte. ²¹Così dice il Signore:
Per amore della vostra stessa vita, guardatevi dal trasportare un peso in
giorno di sabato e dall'introdurlo per le porte di Gerusalemme. ²²Non portate

alcun peso fuori dalle vostre case in giorno di sabato e non fate alcun lavoro, ma santificate il giorno di sabato, come io ho comandato ai vostri padri. ²³Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio, anzi si intestardirono a non ascoltarmi e a non accogliere la lezione. ²⁴Se mi ascolterete sul serio – oracolo del Signore –, se non introdurrete nessun peso entro le porte di questa città in giorno di sabato e santificherete il giorno di sabato non eseguendo alcun lavoro, ²⁵entreranno per le porte di questa città re e principi che sederanno sul trono di Davide, vi passeranno su carri e su cavalli insieme ai loro ufficiali, agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme. Questa città sarà abitata per sempre. ²⁶Verranno dalle città di Giuda e dai dintorni di Gerusalemme, dalla terra di Beniamino e dalla Sefela, dai monti e dal meridione, presentando olocausti, sacrifici, offerte e incenso e sacrifici di ringraziamento nel tempio del Signore. ²⁷Ma se non ascolterete il mio comando di santificare il giorno di sabato, di non trasportare pesi e di non introdurli entro le porte di Gerusalemme in giorno di sabato, io accenderò un fuoco alle sue porte; esso divorerà i palazzi di Gerusalemme e mai si estinguerà».

18

¹Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: ²«Alzati e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola». ³Scesi nella bottega del vasaio, ed ecco, egli stava lavorando al tornio. ⁴Ora, se si guastava il vaso che stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli riprovava di nuovo e ne faceva un altro, come ai suoi occhi pareva giusto.

⁵Allora mi fu rivolta la parola del Signore in questi termini: ⁶«Forse non potrei agire con voi, casa d'Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele. ⁷A volte nei riguardi di una nazione o di un regno io decido di sradicare, di demolire e di distruggere; ⁸ma se questa nazione, contro la quale avevo parlato, si converte dalla sua malvagità, io mi pento del male che avevo pensato di farle. ⁹Altre volte nei riguardi di una nazione o di un regno io decido di edificare e di piantare; ¹⁰ma se essa compie ciò che è male ai miei occhi non ascoltando la mia voce, io mi pento del bene che avevo promesso di farle.

¹¹Ora annuncia, dunque, agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme: Dice il Signore: Ecco, sto preparando contro di voi una calamità, sto pensando un progetto contro di voi. Su, abbandonate la vostra condotta perversa, migliorate le vostre abitudini e le vostre azioni. ¹²Ma essi diranno: «È inutile, noi vogliamo seguire i nostri progetti, ognuno di noi caparbiamente secondo il suo cuore malvagio».

¹³Perciò così dice il Signore:
«Informatevi tra le nazioni:
chi ha mai udito cose simili?
Enormi, orribili cose ha commesso
la vergine d'Israele.

¹⁴Scompare forse la neve
dalle alte rocce del Libano?
Si inaridiscono le acque gelide
che scorrono sulle montagne?

¹⁵Eppure il mio popolo mi ha dimenticato,
offre incenso a un idolo vano.

Ha inciampato nelle sue strade,
 nei sentieri di una volta,
 e cammina su viottoli,
 per una via non appianata,
¹⁶per rendere la sua terra una desolazione,
 un oggetto di scherno perenne.
 Chiunque vi passa ne rimarrà sbigottito
 e scuoterà il capo.
¹⁷Come fa il vento d'oriente,
 io li disperderò davanti al nemico.
 Volterò loro le spalle e non li guarderò
 nel giorno della loro rovina».

¹⁸Dissero: «Venite e tramiamo insidie contro Geremia, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti né il consiglio ai saggi né la parola ai profeti. Venite, ostacoliamolo quando parla, non badiamo a tutte le sue parole».

¹⁹Prestami ascolto, Signore,
 e odi la voce di chi è in lite con me.
²⁰Si rende forse male per bene?
 Hanno scavato per me una fossa.
 Ricòrdati quando mi presentavo a te,
 per parlare in loro favore,
 per stornare da loro la tua ira.
²¹Consegna perciò i loro figli alla fame,
 gettali in potere della spada;
 le loro donne restino senza figli e vedove,
 i loro uomini muoiano assassinati
 e i loro giovani uccisi dalla spada in battaglia.
²²Si odano grida dalle loro case,
 quando improvvisamente farai piombare su di loro
 una torma di briganti,
 poiché hanno scavato una fossa per catturarmi
 e hanno teso lacci ai miei piedi.
²³Tu conosci, Signore,
 ogni loro progetto di morte contro di me;
 non lasciare impunita la loro iniquità
 e non cancellare il loro peccato dalla tua vista.
 Inciampino alla tua presenza;
 al momento del tuo sdegno agisci contro di loro!

19

¹Così disse il Signore a Geremia: «Va' a comprarti una brocca di terracotta; prendi con te alcuni anziani del popolo e alcuni sacerdoti, ²ed esci nella valle di Ben-Innòm, che è all'ingresso della porta dei Cocci. Là proclamerai le parole che io ti dirò. ³Riferirai: Ascoltate la parola del Signore, o re di Giuda e abitanti di Gerusalemme. Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io manderò su questo luogo una sventura tale che risuonerà negli orecchi di chiunque l'udrà, ⁴poiché hanno abbandonato me e hanno reso straniero questo luogo per sacrificarvi ad altri dèi, che né essi né i loro padri né i re di Giuda conoscevano. Essi hanno riempito questo luogo di sangue innocente; ⁵hanno costruito le alture di Baal per bruciare nel fuoco i

loro figli come olocausti a Baal, cosa che io non avevo comandato, di cui non avevo mai parlato, che non avevo mai pensato.

⁶Perciò, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali questo luogo non si chiamerà più Tofet e valle di Ben-Innòm, ma valle della Strage. ⁷In questo luogo farò fallire i piani di Giuda e di Gerusalemme. Li farò cadere di spada davanti ai loro nemici e nelle mani di coloro che vogliono la loro vita, e darò i loro cadaveri in pasto agli uccelli del cielo e alle bestie della terra. ⁸Ridurrò questa città a una desolazione e a oggetto di scherno; quanti le passeranno vicino resteranno sbigottiti e fischieranno di scherno davanti a tutte le sue ferite. ⁹Farò loro mangiare la carne dei propri figli e la carne delle proprie figlie; si divoreranno tra loro per l'assedio e per l'angoscia che incuteranno loro i nemici e quanti vogliono la loro vita.

¹⁰Tu, poi, spezzerai la brocca sotto gli occhi degli uomini che saranno venuti con te ¹¹e riferirai loro: Così dice il Signore degli eserciti: Spezzerò questo popolo e questa città, così come si spezza un vaso di terracotta, che non si può più aggiustare. Allora si seppellirà persino in Tofet, perché non ci sarà più spazio per seppellire. ¹²Così farò – oracolo del Signore – riguardo a questo luogo e ai suoi abitanti, rendendo questa città come Tofet. ¹³Le case di Gerusalemme e le case dei re di Giuda saranno impure come il luogo del Tofet: tutte le case, sulle cui terrazze essi bruciavano incenso a tutto l'esercito del cielo e facevano libagioni ad altri dèi».

¹⁴Quando Geremia tornò dal Tofet dove il Signore lo aveva mandato a profetizzare, si fermò nell'atrio del tempio del Signore e disse a tutto il popolo: ¹⁵«Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io manderò su questa città e su tutte le sue borgate tutto il male che le ho preannunciato, perché essi si sono intestarditi, rifiutandosi di ascoltare le mie parole».

20

¹Pascur, figlio di Immer, sacerdote e sovrintendente-capo del tempio del Signore, udì Geremia profetizzare queste cose. ²Pascur ordinò di fustigare il profeta Geremia e quindi lo fece mettere ai ceppi nella prigione che si trovava presso la porta superiore di Beniamino, nel tempio del Signore. ³Il giorno dopo, quando Pascur lo fece liberare dai ceppi, Geremia gli disse: «Il Signore non ti chiama più Pascur, ma Terrore all'intorno. ⁴Perché così dice il Signore: Ecco, io darò in preda al terrore te e tutti i tuoi cari; essi cadranno per la spada dei loro nemici davanti ai tuoi occhi. Consegnerò tutti gli abitanti di Giuda in mano al re di Babilonia, il quale li deporterà e li ucciderà di spada. ⁵Consegnerò tutte le ricchezze di questa città e i suoi prodotti, tutti gli oggetti preziosi e i tesori dei re di Giuda in mano ai loro nemici, i quali li saccheggeranno e li prenderanno e li porteranno a Babilonia. ⁶Tu, Pascur, e tutti quelli della tua casa andrete in schiavitù; andrai a Babilonia, là morirai e là sarai sepolto, tu e tutti i tuoi cari, ai quali hai profetizzato tante menzogne».

⁷Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre;
mi hai fatto violenza e hai prevalso.

Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno;
ognuno si beffa di me.

⁸Quando parlo, devo gridare,
devo urlare: «Violenza! Oppressione!».

Così la parola del Signore è diventata per me

causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.

⁹Mi dicevo: «Non penserò più a lui,
non parlerò più nel suo nome!».

Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente,
trattenuto nelle mie ossa;
mi sforzavo di contenerlo,
ma non potevo.

¹⁰Sentivo la calunnia di molti:

«Terrore all'intorno!

Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:

«Forse si lascerà trarre in inganno,
così noi prevarremo su di lui,
ci prenderemo la nostra vendetta».

¹¹Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso,
per questo i miei persecutori vacilleranno
e non potranno prevalere;

arrossiranno perché non avranno successo,
sarà una vergogna eterna e incancellabile.

¹²Signore degli eserciti, che provi il giusto,
che vedi il cuore e la mente,
possa io vedere la tua vendetta su di loro,
poiché a te ho affidato la mia causa!

¹³Cantate inni al Signore,

lodate il Signore,

perché ha liberato la vita del povero
dalle mani dei malfattori.

¹⁴Maledetto il giorno in cui nacqui;

il giorno in cui mia madre mi diede alla luce
non sia mai benedetto.

¹⁵Maledetto l'uomo che portò a mio padre il lieto annuncio:

«Ti è nato un figlio maschio», e lo colmò di gioia.

¹⁶Quell'uomo sia come le città

che il Signore ha distrutto senza compassione.

Ascolti grida al mattino

e urla a mezzogiorno,

¹⁷perché non mi fece morire nel grembo;

mia madre sarebbe stata la mia tomba

e il suo grembo gravido per sempre.

¹⁸Perché sono uscito dal seno materno

per vedere tormento e dolore

e per finire i miei giorni nella vergogna?

21

¹Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore quando il re Sedecia gli mandò Pascur, figlio di Malchia, e il sacerdote Sofonia, figlio di Maasia, per dirgli: ²«Consulta per noi il Signore perché Nabucodònosor, re di Babilonia, ci fa guerra; forse il Signore compirà per noi qualcuno dei suoi tanti prodigi, in modo da farlo allontanare». ³Geremia rispose loro: «Direte a Sedecia: ⁴Così dice il Signore, Dio d'Israele: Ecco, io farò rientrare le armi da guerra di cui disponete e con le quali combattete il re di Babilonia e i Caldei che vi

assediano fuori delle mura, e le radunerò in mezzo a questa città. ⁵Io stesso combatterò contro di voi con mano tesa e con braccio potente, con ira, furore e grande sdegno. ⁶Percuoterò gli abitanti di questa città, uomini e bestie; essi moriranno di una grave peste. ⁷Poi – oracolo del Signore – io consegnerò Sedecia, re di Giuda, i suoi ministri e la gente che sarà scampata in questa città alla peste, alla spada e alla fame, in potere di Nabucodònosor, re di Babilonia, in mano ai loro nemici e a quanti vogliono la loro vita. Egli li passerà a fil di spada; non ne avrà pietà, non perdonerà e non risparmierà nessuno.

⁸Dirai a questo popolo: Dice il Signore: Ecco, metto davanti a voi la via della vita e la via della morte. ⁹Chi rimane in questa città morirà di spada, di fame e di peste; chi uscirà e si consegnerà ai Caldei che vi cingono d'assedio, vivrà e gli sarà lasciata la vita come bottino, ¹⁰perché io ho volto la faccia contro questa città, per il suo danno e non per il suo bene. Oracolo del Signore. Essa sarà data in mano al re di Babilonia, che la darà alle fiamme.

¹¹Alla casa del re di Giuda dirai:

Ascoltate la parola del Signore!

¹²Casa di Davide, così dice il Signore:

Amministrate la giustizia ogni mattina
e liberate il derubato dalla mano dell'oppressore,
se no la mia ira divamperà come fuoco,
si accenderà senza che nessuno la possa spegnere,
a causa della malvagità delle vostre azioni.

¹³Eccomi a te, o abitatrice della valle,
roccia nella pianura

– oracolo del Signore –,

voi che dite: “Chi scenderà contro di noi?

Chi entrerà nelle nostre dimore?”.

¹⁴Io vi punirò secondo il frutto delle vostre opere

– oracolo del Signore –

e darò alle fiamme il suo bosco,

esse divoreranno tutti i suoi dintorni».

22

¹Così dice il Signore: «Scendi nella casa del re di Giuda e là proclama questo messaggio. ²Tu dirai: Ascolta la parola del Signore, o re di Giuda che siedi sul trono di Davide, tu, i tuoi ministri e il tuo popolo, che entrano per queste porte. ³Dice il Signore: Praticate il diritto e la giustizia, liberate il derubato dalle mani dell'oppressore, non frodate e non opprimete il forestiero, l'orfano e la vedova, e non spargete sangue innocente in questo luogo. ⁴Se osserverete lealmente quest'ordine, entreranno ancora per le porte di questa casa i re che siedono sul trono di Davide, montati su carri e cavalli, insieme ai loro ministri e al loro popolo. ⁵Ma se non ascolterete queste parole, io lo giuro per me stesso – oracolo del Signore –, questa casa diventerà una rovina.

⁶Poiché così dice il Signore

riguardo alla casa del re di Giuda:

Tu sei per me come Gàlaad,

come una vetta del Libano,

ma ti ridurrò simile a un deserto, a città disabitate.

⁷Sto preparando i tuoi distruttori,
ognuno con le armi.
Abatteranno i tuoi cedri migliori,
li getteranno nel fuoco.

⁸Molte genti passeranno vicino a questa città e si chiederanno: “Perché il Signore ha trattato in questo modo una città così grande?”. ⁹E risponderanno: “Perché hanno abbandonato l’alleanza del Signore, loro Dio, hanno adorato e servito altri dèi”».

¹⁰Non piangete sul morto e non fate lamenti per lui,
ma piangete amaramente su chi parte,
perché non tornerà più,
non rivedrà la terra natale.

¹¹Poiché dice il Signore riguardo a Sallum, figlio di Giosia, re di Giuda, che regna al posto di Giosia, suo padre: «Chi esce da questo luogo non vi farà più ritorno, ¹²ma morirà nel luogo dove lo condurranno prigioniero e non rivedrà più questa terra».

¹³Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia
e i suoi piani superiori senza equità,
fa lavorare il prossimo per niente,
senza dargli il salario,
¹⁴e dice: «Mi costruirò una casa grande
con vasti saloni ai piani superiori»,
e vi apre finestre
e la riveste di tavolati di cedro
e la dipinge di rosso.

¹⁵Pensi di essere un re,
perché ostenti passione per il cedro?
Forse tuo padre non mangiava e beveva?
Ma egli praticava il diritto e la giustizia
e tutto andava bene,
¹⁶tutelava la causa del povero e del misero
e tutto andava bene;
non è questo che significa conoscermi?
Oracolo del Signore.

¹⁷Invece i tuoi occhi e il tuo cuore
non badano che al tuo interesse,
a spargere sangue innocente,
a commettere violenze e angherie.

¹⁸Per questo così dice il Signore su Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda:

«Non faranno per lui il lamento:
“Ahi, fratello mio! Ahi, sorella!”.
Non faranno per lui il lamento:
“Ahi, signore! Ahi, maestà!”.
¹⁹Sarà sepolto come si seppellisce un asino,
lo trascineranno e lo getteranno
al di là delle porte di Gerusalemme».
²⁰Sali sul Libano e grida
e in Basan alza la voce;

grida dai monti Abarim,
 perché tutti i tuoi amanti sono abbattuti.
²¹Ti parlai al tempo della tua prosperità,
 ma tu dicesti: «Non voglio ascoltare».
 Questa è stata la tua condotta fin dalla giovinezza:
 non hai ascoltato la mia voce.
²²Tutti i tuoi pastori saranno pascolo del vento
 e i tuoi amanti andranno schiavi.
 Allora ti vergognerai e sarai confusa,
 per tutta la tua malvagità.
²³Tu che dimori sul Libano,
 che ti sei fatta il nido tra i cedri,
 come generai quando ti coglieranno i dolori,
 come le doglie di una partoriente!

²⁴«Per la mia vita – oracolo del Signore –, anche se Conia, figlio di Ioiakim, re di Giuda, fosse un anello da sigillo nella mia destra, io me lo strapperei. ²⁵Ti metterò nelle mani di chi vuole la tua vita, nelle mani di quanti tu temi, nelle mani di Nabucodònosor, re di Babilonia, e nelle mani dei Caldei. ²⁶Scaccerò te e tua madre che ti ha generato in un paese dove non siete nati e là morirete. ²⁷Ma nella terra in cui brameranno tornare, non torneranno».

²⁸Questo Conia è forse un vaso spregevole, rotto, un oggetto che non piace più a nessuno? Perché dunque lui e la sua discendenza sono scacciati e gettati in una terra che non conoscono? ²⁹Terra, terra, terra! Ascolta la parola del Signore! ³⁰Dice il Signore: «Registrate quest'uomo come uno senza figli, un uomo che non ha successo nella vita, perché nessuno della sua stirpe avrà la fortuna di sedere sul trono di Davide e di regnare ancora su Giuda».

23

¹«Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore. ²Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore. ³Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. ⁴Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore.

⁵Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –
 nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto,
 che regnerà da vero re e sarà saggio
 ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.
⁶Nei suoi giorni Giuda sarà salvato
 e Israele vivrà tranquillo,
 e lo chiameranno con questo nome:
 Signore-nostra-justizia.

⁷Pertanto, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d'Egitto!”, ⁸ma piuttosto: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha

ricondotto la discendenza della casa d'Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!"; costoro dimoreranno nella propria terra».

⁹Contro i profeti.

Mi si spezza il cuore nel petto,
tremano tutte le mie ossa,
sono come un ubriaco
e come uno inebetito dal vino,
a causa del Signore e delle sue sante parole.

¹⁰La terra è piena di adùlteri;
per la maledizione tutta la terra è in lutto,
sono inariditi i pascoli della steppa.
La loro corsa è diretta al male
e la loro forza è l'ingiustizia.

¹¹«Persino il profeta, persino il sacerdote sono empi,
persino nella mia casa ho trovato la loro malvagità.
Oracolo del Signore.

¹²Perciò la loro strada sarà per loro
come sentiero sdrucchiolevo,
saranno sospinti nelle tenebre e cadranno in esse,
poiché io manderò su di loro la sventura,
nell'anno del loro castigo.
Oracolo del Signore.

¹³Tra i profeti di Samaria
ho visto cose stolte:
profetavano in nome di Baal
e traviavano il mio popolo Israele.

¹⁴Ma tra i profeti di Gerusalemme
ho visto cose nefande:
commettono adultèri e praticano la menzogna,
danno aiuto ai malfattori,
e nessuno si converte dalla sua malvagità;
per me sono tutti come Sòdoma
e i suoi abitanti come Gomorra».

¹⁵Pertanto così dice il Signore degli eserciti contro i profeti:
«Ecco, farò loro ingoiare assenzio
e bere acque avvelenate,
perché dai profeti di Gerusalemme
l'empietà si è sparsa su tutta la terra».

¹⁶Così dice il Signore degli eserciti: «Non ascoltate le parole dei profeti che profetizzano per voi; essi vi fanno vaneggiare, vi annunciano fantasie del loro cuore, non quanto viene dalla bocca del Signore.

¹⁷A coloro che disprezzano la parola del Signore, dicono:
“Avrete la pace!”,
e a quanti, ostinati, seguono il loro cuore:
“Non vi coglierà la sventura!”.

¹⁸Ma chi ha assistito al consiglio del Signore, chi l'ha visto e ha udito la sua parola? Chi vi ha fatto attenzione e ha obbedito?

¹⁹Ecco la tempesta del Signore,

il suo furore si scatena;
 una tempesta travolgente
 turbina sul capo dei malvagi.
²⁰Non cesserà l'ira del Signore,
 finché non abbia compiuto e attuato
 i progetti del suo cuore.
 Alla fine dei giorni lo comprenderete pienamente!
²¹Io non ho inviato questi profeti
 ed essi corrono;
 non ho parlato a loro
 ed essi profetizzano.
²²Se hanno assistito al mio consiglio,
 facciano udire le mie parole al mio popolo
 e li distolgano dalla loro condotta perversa
 e dalla malvagità delle loro azioni.
²³Sono forse Dio solo da vicino?
 Oracolo del Signore.
 Non sono Dio anche da lontano?
²⁴Può nascondersi un uomo nel nascondiglio
 senza che io lo veda?
 Oracolo del Signore.
 Non riempio io il cielo e la terra?
 Oracolo del Signore.

²⁵Ho sentito quanto affermano i profeti che profetizzano falsamente nel mio nome: "Ho avuto un sogno, ho avuto un sogno!". ²⁶Fino a quando ci saranno nel mio popolo profeti che predicano cose false e profetizzano le fantasie del loro cuore? ²⁷Essi credono di far dimenticare il mio nome al mio popolo con i loro sogni, che si raccontano l'un l'altro, come i loro padri dimenticarono il mio nome per Baal! ²⁸Il profeta che ha avuto un sogno racconti il suo sogno; chi ha udito la mia parola annunci fedelmente la mia parola.

Che cosa ha in comune la paglia con il grano?
 Oracolo del Signore.
²⁹La mia parola non è forse come il fuoco
 – oracolo del Signore –
 e come un martello che spacca la roccia?

³⁰Perciò, eccomi contro i profeti – oracolo del Signore – i quali si rubano gli uni gli altri le mie parole. ³¹Eccomi contro i profeti – oracolo del Signore – che muovono la lingua per dare oracoli. ³²Eccomi contro i profeti di sogni menzogneri – oracolo del Signore – che li raccontano e traviano il mio popolo con menzogne e millanterie. Io non li ho inviati né ho dato loro alcun ordine; essi non gioveranno affatto a questo popolo. Oracolo del Signore.

³³Quando dunque questo popolo o un profeta o un sacerdote ti domanderà: "Qual è il peso del messaggio del Signore?", tu riferirai loro: "Voi siete il peso del Signore; io vi rigetterò". Oracolo del Signore. ³⁴E il profeta o il sacerdote o il popolo che dica: "Peso del Signore!", io lo punirò nella persona e nella famiglia. ³⁵Direte l'uno all'altro: "Che cosa ha risposto il Signore?", e: "Che cosa ha detto il Signore?". ³⁶Non farete più menzione del peso del Signore, altrimenti per chiunque la sua stessa parola sarà considerata un peso, per avere travisato le parole del Dio vivente, del Signore degli eserciti,

nostro Dio. ³⁷Così dirai al profeta: “Che cosa ti ha risposto il Signore?”, e: “Che cosa ha detto il Signore?”. ³⁸Ma se direte: “Peso del Signore”, allora così parla il Signore: Poiché ripetete: “Peso del Signore”, mentre vi avevo ordinato di non dire più: “Peso del Signore”, ³⁹ecco, proprio per questo, io mi caricherò di voi come di un peso e getterò lontano dal mio volto voi e la città che ho dato a voi e ai vostri padri. ⁴⁰Vi coprirò di obbrobrio perenne e di confusione perenne, che non sarà mai dimenticata».

24

¹Il Signore mi mostrò due canestri di fichi posti davanti al tempio del Signore, dopo che Nabucodònosor, re di Babilonia, aveva deportato da Gerusalemme Ieconia, figlio di Ioiakìm, re di Giuda, i capi di Giuda, gli artigiani e i fabbri e li aveva condotti a Babilonia. ²Un canestro era pieno di fichi molto buoni, come i fichi primaticci, mentre l'altro canestro era pieno di fichi cattivi, così cattivi che non si potevano mangiare.

³Il Signore mi disse: «Che cosa vedi, Geremia?». Risposi: «Dei fichi; i fichi buoni sono molto buoni, quelli cattivi sono molto cattivi, tanto che non si possono mangiare».

⁴Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁵«Così dice il Signore, Dio d'Israele: Come si trattano con riguardo i fichi buoni, così io tratterò i deportati di Giuda che ho mandato da questo luogo nel paese dei Caldei. ⁶Poserò lo sguardo su di loro per il loro bene; li ricondurrò in questo paese, li edificherò e non li abatterò, li planterò e non li sradicherò mai più. ⁷Darò loro un cuore per conoscermi, perché io sono il Signore; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, se torneranno a me con tutto il cuore. ⁸Come invece si trattano i fichi cattivi, che non si possono mangiare tanto sono cattivi – così dice il Signore –, così io tratterò Sedecìa, re di Giuda, i suoi capi e il resto di Gerusalemme, ossia i superstiti in questo paese, e coloro che abitano nella terra d'Egitto. ⁹Li renderò un esempio terrificante per tutti i regni della terra, l'obbrobrio, la favola, lo zimbello e la maledizione in tutti i luoghi dove li scaccerò. ¹⁰Manderò contro di loro la spada, la fame e la peste, finché non saranno eliminati dalla terra che io diedi a loro e ai loro padri».

25

¹Questa parola fu rivolta a Geremia per tutto il popolo di Giuda nel quarto anno del regno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda, cioè nel primo anno del regno di Nabucodònosor, re di Babilonia. ²Il profeta Geremia l'annunciò a tutto il popolo di Giuda e a tutti gli abitanti di Gerusalemme dicendo: ³«Dall'anno tredicesimo del regno di Giosia, figlio di Amon, re di Giuda, fino ad oggi sono ventitré anni che mi è stata rivolta la parola del Signore e io ho parlato a voi con premura e insistenza, ma voi non avete ascoltato. ⁴Il Signore vi ha inviato con assidua premura tutti i suoi servi, i profeti, ma voi non avete ascoltato e non avete prestato orecchio per ascoltare ⁵quando vi diceva: “Ognuno abbandoni la sua condotta perversa e le sue opere malvagie; allora potrete abitare nella terra che il Signore ha dato a voi e ai vostri padri dai tempi antichi e per sempre. ⁶Non seguite altri dèi per servirli e adorarli e non provocatemi con le opere delle vostre mani e io non vi farò del male. ⁷Ma voi non mi avete ascoltato – oracolo del Signore – e mi avete provocato con l'opera delle vostre mani per vostra disgrazia”.

⁸Per questo dice il Signore degli eserciti: Poiché non avete ascoltato le mie parole, ⁹ecco, manderò a prendere tutte le tribù del settentrione – oracolo del Signore – e Nabucodònosor re di Babilonia, mio servo, e li farò venire contro questo paese, contro i suoi abitanti e contro tutte le nazioni confinanti, voterò costoro allo sterminio e li ridurrò a oggetto di orrore, a scherno e a obbrobrio perenne. ¹⁰Farò cessare in mezzo a loro i canti di gioia e di allegria, il canto dello sposo e della sposa, il rumore della mola e il lume della lampada. ¹¹Tutta questa regione sarà distrutta e desolata e queste genti serviranno il re di Babilonia per settanta anni. ¹²Quando saranno compiuti i settanta anni, punirò per i loro delitti il re di Babilonia e quel popolo – oracolo del Signore –, punirò il paese dei Caldei e lo ridurrò a una desolazione perenne. ¹³Manderò dunque a effetto su questo paese tutte le parole che ho pronunciato a suo riguardo, tutto quanto è scritto in questo libro, ciò che Geremia aveva profetizzato contro tutte le nazioni. ¹⁴Nazioni numerose e re potenti ridurranno in schiavitù anche costoro, e così li ripagherò secondo le loro azioni e le opere delle loro mani».

¹⁵Così mi disse il Signore, Dio d'Israele: «Prendi dalla mia mano questa coppa di vino della mia ira e falla bere a tutte le nazioni alle quali ti invio, ¹⁶perché ne bevano, ne restino inebriate ed escano di senno dinanzi alla spada che manderò in mezzo a loro».

¹⁷Presi dunque la coppa dalla mano del Signore e la diedi a bere a tutte le nazioni alle quali il Signore mi aveva inviato: ¹⁸a Gerusalemme e alle città di Giuda, ai re e ai capi, per abbandonarli alla distruzione, all'orrore, allo scherno e alla maledizione, come avviene ancora oggi; ¹⁹anche al faraone, re d'Egitto, ai suoi ministri, ai suoi nobili e a tutto il suo popolo, ²⁰alla gente d'ogni razza e a tutti i re del paese di Us, a tutti i re del paese dei Filistei, ad Àscalon, a Gaza, a Ekron e ai superstiti di Asdod, ²¹a Edom, a Moab e ad Ammon, ²²a tutti i re di Tiro e a tutti i re di Sidone e ai re dell'isola che è al di là del mare, ²³a Dedan, a Tema, a Buz e a quanti si radono le tempie, ²⁴a tutti i re degli Arabi che abitano nel deserto, ²⁵a tutti i re di Zimrì, a tutti i re dell'Elam e a tutti i re della Media, ²⁶a tutti i re del settentrione, vicini e lontani, agli uni e agli altri e a tutti i regni che sono sulla terra; il re di Sesac berrà dopo di loro.

²⁷«Tu riferirai loro: Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Bevete e inebriatevi, vomitate e cadete senza rialzarvi davanti alla spada che io mando in mezzo a voi. ²⁸Se poi rifiuteranno di prendere dalla tua mano la coppa da bere, tu dirai loro: Dice il Signore degli eserciti: Berrete per forza! ²⁹Ecco, io comincio a castigare la città che porta il mio nome, e voi pretendete di rimanere impuniti? No, non resterete impuniti, perché io farò venire la spada su tutti gli abitanti della terra. Oracolo del Signore degli eserciti.

³⁰Profetizzerai tutte queste cose e dirai loro:

Il Signore ruggisce dall'alto,
dalla sua santa dimora fa udire la sua voce;
alza il suo ruggito contro la prateria,
manda grida di giubilo come i pigiatori delle uve,
contro tutti gli abitanti della terra.

³¹Il rumore giunge fino all'estremità della terra,
perché il Signore fa un processo alle nazioni;
chiama in giudizio ogni uomo,
condanna a morte gli empi.
Oracolo del Signore.

³²Dice il Signore degli eserciti:
Ecco, la sventura passa
di nazione in nazione,
si alza un grande turbine
dall'estremità della terra».

³³In quel giorno i colpiti dal Signore si troveranno da un'estremità all'altra della terra; non saranno rimpianti né raccolti né sepolti, ma diverranno come letame sul suolo.

³⁴Urlate, pastori, gridate,
rotolatevi nella polvere, capi del gregge!
Perché sono giunti i giorni del vostro macello;
stramazzerete come vaso prezioso.

³⁵Non ci sarà rifugio per i pastori
né scampo per i capi del gregge.

³⁶Voci e grida dei pastori,
urla delle guide del gregge,
perché il Signore distrugge il loro pascolo;

³⁷sono devastati i prati tranquilli
a causa dell'ardente ira del Signore.

³⁸Il leone abbandona la sua tana,
la loro terra è diventata una desolazione,
a causa della spada devastatrice
e della sua ira ardente.

26

¹All'inizio del regno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta a Geremia questa parola da parte del Signore: ²«Così dice il Signore: Va' nell'atrio del tempio del Signore e riferisci a tutte le città di Giuda che vengono per adorare nel tempio del Signore tutte le parole che ti ho comandato di annunciare loro; non tralasciare neppure una parola. ³Forse ti ascolteranno e ciascuno abbandonerà la propria condotta perversa; in tal caso mi pentirò di tutto il male che pensavo di fare loro per la malvagità delle loro azioni. ⁴Tu dunque dirai loro: Dice il Signore: Se non mi ascolterete, se non camminerete secondo la legge che ho posto davanti a voi ⁵e se non ascolterete le parole dei profeti, miei servi, che ho inviato a voi con assidua premura, ma che voi non avete ascoltato, ⁶io ridurrò questo tempio come quello di Silo e farò di questa città una maledizione per tutti i popoli della terra».

⁷I sacerdoti, i profeti e tutto il popolo udirono Geremia che diceva queste parole nel tempio del Signore. ⁸Ora, quando Geremia finì di riferire quanto il Signore gli aveva comandato di dire a tutto il popolo, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo lo arrestarono dicendo: «Devi morire! ⁹Perché hai predetto nel nome del Signore: "Questo tempio diventerà come Silo e questa città sarà devastata, disabitata"?».

Tutto il popolo si radunò contro Geremia nel tempio del Signore. ¹⁰I capi di Giuda vennero a sapere queste cose e salirono dalla reggia nel tempio del Signore e sedettero all'ingresso della porta Nuova del tempio del Signore. ¹¹Allora i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: «Una condanna a morte merita quest'uomo, perché ha profetizzato contro questa città, come avete udito con i vostri orecchi!». ¹²Ma Geremia rispose a tutti i

capi e a tutto il popolo: «Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltato. ¹³Migliorate dunque la vostra condotta e le vostre azioni e ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, e il Signore si pentirà del male che ha annunciato contro di voi. ¹⁴Quanto a me, eccomi in mano vostra, fate di me come vi sembra bene e giusto; ¹⁵ma sappiate bene che, se voi mi ucciderete, sarete responsabili del sangue innocente, voi e tutti gli abitanti di questa città, perché il Signore mi ha veramente inviato a voi per dire ai vostri orecchi tutte queste parole». ¹⁶I capi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: «Non ci deve essere condanna a morte per quest'uomo, perché ci ha parlato nel nome del Signore, nostro Dio».

¹⁷Allora si alzarono alcuni anziani del paese e dissero a tutta l'assemblea del popolo: ¹⁸«Michea di Morèset, che profetizzava al tempo di Ezechia, re di Giuda, affermò a tutto il popolo di Giuda: "Così dice il Signore degli eserciti:

Sion sarà arata come un campo
e Gerusalemme diventerà un cumulo di rovine,
il monte del tempio un'altura boscosa!».

¹⁹Forse Ezechia, re di Giuda, e tutti quelli di Giuda lo uccisero? Non temettero piuttosto il Signore e non lo supplicarono, e così il Signore si pentì del male che aveva loro annunciato? Noi, invece, stiamo per commettere una grave iniquità a nostro danno».

²⁰C'era anche un altro uomo che profetizzava nel nome del Signore, Uria, figlio di Semaìa, da Kiriath-earim; egli profetizzò contro questa città e contro questo paese con parole simili a quelle di Geremia. ²¹Il re Ioiakim, tutte le sue guardie e tutti i capi udirono le sue parole e il re cercò di ucciderlo, ma Uria lo venne a sapere, ebbe paura e fuggì, andandosene in Egitto. ²²Allora il re Ioiakim inviò degli uomini in Egitto, Elnatan, figlio di Acbor, e altri con lui. ²³Costoro fecero uscire dall'Egitto Uria e lo condussero al re Ioiakim, che lo fece uccidere di spada e fece gettare il suo cadavere nelle fosse della gente comune. ²⁴Ma la mano di Achikam, figlio di Safan, fu a favore di Geremia, perché non lo consegnassero al popolo per metterlo a morte.

27

¹Al principio del regno di Sedecia, figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta questa parola a Geremia da parte del Signore: ²«Così mi dice il Signore: Procurati capestri e un giogo e mettili al collo. ³Quindi manda un messaggio al re di Edom, di Moab, degli Ammoniti, di Tiro e di Sidone, per mezzo dei loro ambasciatori venuti a Gerusalemme dal re di Giuda, Sedecia; ⁴affida loro questo mandato per i loro signori: Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Così parlerete ai vostri signori: ⁵La terra, l'uomo e gli animali che sono sulla terra, li ho fatti io con la mia grande potenza e con il mio braccio potente e li do a chi voglio. ⁶Ora consegno tutte quelle regioni in mano al mio servo Nabucodònosor, re di Babilonia; persino le bestie selvatiche gli consegno, perché lo servano. ⁷A lui, a suo figlio e al figlio di suo figlio saranno soggette tutte le nazioni, finché anche per il suo paese non verrà il momento stabilito e allora molte nazioni e re potenti lo assoggetteranno. ⁸Ma intanto la nazione o il regno che non si assoggetterà a Nabucodònosor, re di Babilonia, e che non sottoporrà il collo al giogo del re di Babilonia, quella nazione la punirò con la spada, la fame e la peste – oracolo del Signore –, finché non li avrò messi in

suo potere. ⁹Non date retta ai vostri profeti, indovini, sognatori, maghi e stregoni, che vi dicono: “Non sarete soggetti al re di Babilonia!”. ¹⁰Vi predicano menzogne per farvi andare lontano dalla vostra terra e perché io vi disperda e così andiate in rovina. ¹¹Invece la nazione che sottoporrà il collo al giogo del re di Babilonia e gli sarà soggetta io la lascerò stare tranquilla sul proprio suolo, lo coltiverà e lo abiterà. Oracolo del Signore».

¹²A Sedecìa, re di Giuda, io ho parlato proprio allo stesso modo: «Piegate il collo al giogo del re di Babilonia, siate soggetti a lui e al suo popolo e avrete salva la vita. ¹³Perché tu e il tuo popolo vorreste morire di spada, di fame e di peste, come ha preannunciato il Signore per la nazione che non si assoggetterà al re di Babilonia? ¹⁴Non date retta alle parole dei profeti che vi dicono: “Non sarete soggetti al re di Babilonia!”. Vi profetizzano menzogne. ¹⁵Io infatti non li ho mandati – oracolo del Signore – ed essi profetizzano menzogne nel mio nome; perciò io vi scaccerò e perirete voi e i profeti che vi fanno tali profezie».

¹⁶Ai sacerdoti e a tutto questo popolo ho detto: «Dice il Signore: Non ascoltate le parole dei vostri profeti che vi predicano che gli arredi del tempio del Signore saranno subito riportati da Babilonia, perché essi vi profetizzano menzogne. ¹⁷Non ascoltateli! Servite il re di Babilonia e vivrete. Perché questa città dovrebbe essere ridotta a una desolazione? ¹⁸Se quelli sono veri profeti e se la parola del Signore è con loro, intercedano presso il Signore degli eserciti, perché gli arredi rimasti nel tempio del Signore e nella casa del re di Giuda e a Gerusalemme non vadano a Babilonia». ¹⁹Così dice infatti il Signore degli eserciti riguardo alle colonne, al Mare, ai carrelli e al resto degli arredi lasciati in città ²⁰e che Nabucodònosor, re di Babilonia, non prese quando deportò Ieconia, figlio di Ioiakìm, re di Giuda, da Gerusalemme a Babilonia, con tutti i notabili di Giuda e di Gerusalemme. ²¹Dice dunque così il Signore degli eserciti, Dio d’Israele, riguardo agli arredi rimasti nel tempio del Signore, nella casa del re di Giuda e a Gerusalemme: ²²«Saranno portati a Babilonia e là rimarranno finché non li ricercherò – oracolo del Signore – e li porterò indietro e li riporrò in questo luogo».

28

¹In quell’anno, all’inizio del regno di Sedecìa, re di Giuda, nell’anno quarto, nel quinto mese, Anania, figlio di Azzur, il profeta di Gàbaon, mi riferì nel tempio del Signore sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo: ²«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Io romperò il giogo del re di Babilonia! ³Entro due anni farò ritornare in questo luogo tutti gli arredi del tempio del Signore che Nabucodònosor, re di Babilonia, prese da questo luogo e portò in Babilonia. ⁴Farò ritornare in questo luogo – oracolo del Signore – Ieconia, figlio di Ioiakìm, re di Giuda, con tutti i deportati di Giuda che andarono a Babilonia, poiché romperò il giogo del re di Babilonia».

⁵Il profeta Geremia rispose al profeta Anania, sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo, che stavano nel tempio del Signore. ⁶Il profeta Geremia disse: «Così sia! Così faccia il Signore! Voglia il Signore realizzare le cose che hai profetizzato, facendo ritornare gli arredi nel tempio e da Babilonia tutti i deportati. ⁷Tuttavia ascolta ora la parola che sto per dire a te e a tutto il popolo. ⁸I profeti che furono prima di me e di te dai tempi antichissimi profetizzarono guerra, fame e peste contro molti paesi e regni potenti. ⁹Il profeta invece che profetizza la pace sarà riconosciuto come

profeta mandato veramente dal Signore soltanto quando la sua parola si realizzerà».

¹⁰Allora il profeta Anania strappò il giogo dal collo del profeta Geremia, lo ruppe ¹¹e disse a tutto il popolo: «Così dice il Signore: A questo modo io romperò il giogo di Nabucodònosor, re di Babilonia, entro due anni, sul collo di tutte le nazioni». Il profeta Geremia se ne andò per la sua strada.

¹²Dopo che il profeta Anania ebbe rotto il giogo che il profeta Geremia portava sul collo, fu rivolta a Geremia questa parola del Signore: ¹³«Va' e riferisci ad Anania: Così dice il Signore: Tu hai rotto un giogo di legno, ma io, al suo posto, ne farò uno di ferro. ¹⁴Infatti, dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Pongo un giogo di ferro sul collo di tutte queste nazioni perché siano soggette a Nabucodònosor, re di Babilonia, e lo servano; persino le bestie selvatiche gli consegno».

¹⁵Allora il profeta Geremia disse al profeta Anania: «Ascolta, Anania! Il Signore non ti ha mandato e tu induci questo popolo a confidare nella menzogna; ¹⁶perciò dice il Signore: Ecco, ti faccio sparire dalla faccia della terra; quest'anno tu morirai, perché hai predicato la ribellione al Signore». ¹⁷In quello stesso anno, nel settimo mese, il profeta Anania morì.

29

¹Queste sono le parole della lettera che il profeta Geremia mandò da Gerusalemme al resto degli anziani in esilio, ai sacerdoti, ai profeti e a tutto il popolo che Nabucodònosor aveva deportato da Gerusalemme a Babilonia; ²la mandò dopo che il re Ieconia, la regina madre, i dignitari di corte, i capi di Giuda e di Gerusalemme, gli artigiani e i fabbri erano partiti da Gerusalemme. ³Fu recata per mezzo di Elasà, figlio di Safan, e di Ghemaria, figlio di Chelkia, che Sedecia, re di Giuda, aveva inviati a Nabucodònosor, re di Babilonia, a Babilonia. Essa diceva:

⁴«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, a tutti gli esuli che ho fatto deportare da Gerusalemme a Babilonia: ⁵Costruite case e abitatele, piantate orti e mangiatene i frutti; ⁶prendete moglie e mettete al mondo figli e figlie, scegliete mogli per i figli e maritate le figlie, e costoro abbiano figlie e figli. Lì moltiplicatevi e non diminuite. ⁷Cercate il benessere del paese in cui vi ho fatto deportare, e pregate per esso il Signore, perché dal benessere suo dipende il vostro.

⁸Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Non vi traggano in errore i profeti che sono in mezzo a voi e i vostri indovini; non date retta ai sogni che essi sognano, ⁹perché falsamente profetizzano nel mio nome: io non li ho inviati. Oracolo del Signore. ¹⁰Pertanto così dice il Signore: Quando saranno compiuti a Babilonia settant'anni, vi visiterò e realizzerò la mia buona promessa di ricondurvi in questo luogo. ¹¹Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo – oracolo del Signore –, progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. ¹²Voi mi invocherete e ricorrerete a me e io vi esaudirò. ¹³Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il cuore; ¹⁴mi lascerò trovare da voi. Oracolo del Signore. Cambierò in meglio la vostra sorte e vi radunerò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho disperso. Oracolo del Signore. Vi ricondurrò nel luogo da dove vi ho fatto deportare.

¹⁵Voi dite: «Il Signore ci ha suscitato profeti a Babilonia». ¹⁶Ebbene, così dice il Signore al re che siede sul trono di Davide e a tutto il popolo che abita in questa città, ai vostri fratelli che non sono partiti con voi nella

deportazione: ¹⁷Così dice il Signore degli eserciti: Ecco, manderò contro di loro la spada, la fame e la peste e li renderò come i fichi guasti, che non si possono mangiare tanto sono cattivi. ¹⁸Li perseguirò con la spada, la fame e la peste; li renderò un esempio terrificante per tutti i regni della terra, e maledizione, stupore, scherno e obbrobrio in tutte le nazioni nelle quali li ho dispersi, ¹⁹perché non hanno ascoltato le mie parole – oracolo del Signore – quando con assidua premura mandavo loro i miei servi, i profeti, ed essi non hanno ascoltato. Oracolo del Signore. ²⁰Voi però, deportati tutti, che ho mandato da Gerusalemme a Babilonia, ascoltate la parola del Signore.

²¹Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, riguardo ad Acab, figlio di Kolaia, e a Sedecia, figlio di Maasia, che vi profetizzano menzogne nel mio nome: Ecco, li darò in mano a Nabucodònosor, re di Babilonia, che li ucciderà sotto i vostri occhi. ²²E se ne trarrà una formula di maledizione che si diffonderà presso tutti i deportati di Giuda a Babilonia; si dirà: "Ti tratti il Signore come Sedecia e Acab, che il re di Babilonia fece arrostitire sul fuoco!". ²³Poiché essi hanno operato cose nefande a Gerusalemme, hanno commesso adulterio con le mogli del prossimo, hanno proferito nel mio nome parole menzognere senza che io avessi dato loro alcun ordine. Io stesso lo so bene e ne sono testimone. Oracolo del Signore.

²⁴E dirai a Semaia, il Nechelamita: ²⁵Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Hai mandato nel tuo nome lettere a tutto il popolo di Gerusalemme e a Sofonia, figlio di Maasia, il sacerdote, e a tutti i sacerdoti, dicendo: ²⁶"Il Signore ti ha costituito sacerdote al posto del sacerdote Ioiadà, perché fossi sovrintendente nel tempio del Signore, per reprimere qualunque forsennato che fa il profeta, ponendolo in ceppi e in catene: ²⁷orbene, perché non reprimi Geremia di Anatòt, che fa profezie fra di voi? ²⁸Infatti egli ci ha mandato a dire a Babilonia: Durerà a lungo la vostra situazione! Costruite case e abitatele, piantate orti e mangiatene i frutti!"».

²⁹Il sacerdote Sofonia lesse questa lettera in presenza del profeta Geremia. ³⁰Allora la parola del Signore fu rivolta a Geremia: ³¹«Invia questo messaggio a tutti i deportati: Così dice il Signore riguardo a Semaia, il Nechelamita: Poiché Semaia ha parlato a voi come profeta mentre io non l'avevo mandato e vi ha fatto confidare nella menzogna, ³²per questo dice il Signore: Ecco, punirò Semaia, il Nechelamita, e la sua discendenza; nessuno dei suoi dimorerà in mezzo a questo popolo, né vedrà il bene che farò al mio popolo – oracolo del Signore –, perché ha predicato la ribellione al Signore».

30

¹Parola rivolta a Geremia da parte del Signore: ²«Così dice il Signore, Dio d'Israele: Scriviti in un libro tutte le cose che ti ho detto, ³perché, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali cambierò la sorte del mio popolo, d'Israele e di Giuda – dice il Signore – e li ricondurrò nella terra che ho concesso ai loro padri e ne prenderanno possesso». ⁴Queste sono le parole che il Signore pronunciò riguardo a Israele e a Giuda:

⁵«Così dice il Signore:

Si ode un grido di spavento,
di terrore, non di pace.

⁶Provate a vedere se un maschio può partorire.

Perché allora vedo tutti gli uomini
con le mani sui fianchi come una partoriente?

Perché ogni faccia è stravolta, impallidita?
 Ohimè! ⁷Grande è quel giorno,
 non ce n'è uno simile!
 Sarà un tempo di angoscia per Giacobbe,
 ma ne uscirà salvo.

⁸In quel giorno – oracolo del Signore degli eserciti – romperò il giogo togliendolo dal suo collo, spezzerò le sue catene; non serviranno più gli stranieri. ⁹Serviranno il Signore, loro Dio, e Davide, loro re, che farò sorgere in mezzo a loro.

¹⁰Ma tu non temere, Giacobbe, mio servo
 – oracolo del Signore –,
 non abbatterti, Israele,
 perché io libererò te dalla terra lontana,
 la tua discendenza dalla terra del suo esilio.

Giacobbe ritornerà e avrà riposo,
 vivrà tranquillo e nessuno lo molesterà,
¹¹perché io sono con te per salvarti.

Oracolo del Signore.
 Sterminerò tutte le nazioni
 tra le quali ti ho disperso,
 ma non sterminerò te;
 ti castigherò secondo giustizia,
 non ti lascerò del tutto impunito.

¹²Così dice il Signore:
 La tua ferita è incurabile,
 la tua piaga è molto grave.

¹³Nessuno ti fa giustizia;
 per un'ulcera vi sono rimedi,
 ma non c'è guarigione per te.

¹⁴Ti hanno dimenticato tutti i tuoi amanti,
 non ti cercano più;
 poiché ti ho colpito come colpisce un nemico,
 con un castigo spietato,
 per la tua grande iniquità,
 perché sono cresciuti i tuoi peccati.

¹⁵Perché gridi per la tua ferita?
 Incurabile è la tua piaga.

Ti ho trattato così
 per la tua grande iniquità,
 perché sono cresciuti i tuoi peccati.

¹⁶Però quanti ti divorano saranno divorati,
 i tuoi oppressori andranno tutti in schiavitù;
 i tuoi saccheggiatori saranno saccheggiati,
 diverranno preda quanti ti hanno depredato.

¹⁷Curerò infatti la tua ferita
 e ti guarirò dalle tue piaghe
 – oracolo del Signore –,
 poiché ti chiamano la ripudiata, o Sion,
 quella che nessuno ricerca.

¹⁸Così dice il Signore:

Ecco, cambierò la sorte delle tende di Giacobbe
 e avrò compassione delle sue dimore.
 Sulle sue rovine sarà ricostruita la città
 e il palazzo sorgerà al suo giusto posto.
¹⁹Vi risuoneranno inni di lode,
 voci di gente in festa.
 Li farò crescere e non diminuiranno,
 li onorerò e non saranno disprezzati;
²⁰i loro figli saranno come un tempo,
 la loro assemblea sarà stabile dinanzi a me,
 mentre punirò tutti i loro oppressori.
²¹Avranno come capo uno di loro,
 un sovrano uscito dal loro popolo;
 io lo farò avvicinare a me ed egli si accosterà.
 Altrimenti chi rischierebbe la vita
 per avvicinarsi a me?
 Oracolo del Signore.
²²Voi sarete il mio popolo
 e io sarò il vostro Dio.
²³Ecco la tempesta del Signore,
 il suo furore si scatena;
 una tempesta travolgente
 turbina sul capo dei malvagi.
²⁴Non cesserà l'ira ardente del Signore,
 finché non abbia compiuto e attuato
 i progetti del suo cuore.
 Alla fine dei giorni lo comprenderete pienamente!

31

¹In quel tempo – oracolo del Signore –
 io sarò Dio per tutte le famiglie d'Israele
 ed esse saranno il mio popolo.
²Così dice il Signore:
 Ha trovato grazia nel deserto
 un popolo scampato alla spada;
 Israele si avvia a una dimora di pace».
³Da lontano mi è apparso il Signore:
 «Ti ho amato di amore eterno,
 per questo continuo a esserti fedele.
⁴Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata,
 vergine d'Israele.
 Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli
 e avvanzerai danzando tra gente in festa.
⁵Di nuovo planterai vigne sulle colline di Samaria;
 dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno.
⁶Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno
 sulla montagna di Èfraim:
 «Su, saliamo a Sion,
 andiamo dal Signore, nostro Dio».
⁷Poiché dice il Signore:
 Innalzate canti di gioia per Giacobbe,

esultate per la prima delle nazioni,
fate udire la vostra lode e dite:
“Il Signore ha salvato il suo popolo,
il resto d’Israele”.

⁸Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione
e li raduno dalle estremità della terra;
fra loro sono il cieco e lo zoppo,
la donna incinta e la partoriente:
ritorneranno qui in gran folla.

⁹Erano partiti nel pianto,
io li riporterò tra le consolazioni;
li ricondurrò a fiumi ricchi d’acqua
per una strada dritta in cui non inciamperanno,
perché io sono un padre per Israele,
Èfraim è il mio primogenito».

¹⁰Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane e dite:
«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge».

¹¹Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.

¹²Verranno e canteranno inni sull’altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore,
verso il grano, il vino e l’olio,
i piccoli del gregge e del bestiame.
Saranno come un giardino irrigato,
non languiranno più.

¹³La vergine allora gioirà danzando
e insieme i giovani e i vecchi.
«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni.

¹⁴Nutrirò i sacerdoti di carni prelibate
e il mio popolo sarà saziato dei miei beni».
Oracolo del Signore.

¹⁵Così dice il Signore:
«Una voce si ode a Rama,
un lamento e un pianto amaro:
Rachele piange i suoi figli,
e non vuole essere consolata per i suoi figli,
perché non sono più».

¹⁶Dice il Signore:
«Trattieni il tuo pianto,
i tuoi occhi dalle lacrime,
perché c’è un compenso alle tue fatiche
– oracolo del Signore –:
essi torneranno dal paese nemico.

¹⁷C’è una speranza per la tua discendenza
– oracolo del Signore –:

i tuoi figli ritorneranno nella loro terra.

¹⁸Ho udito Èfraim che si lamentava:
“Mi hai castigato e io ho subito il castigo

come un torello non domato.
 Fammi ritornare e io ritornerò,
 perché tu sei il Signore, mio Dio.
¹⁹Dopo il mio smarrimento, mi sono pentito;
 quando me lo hai fatto capire,
 mi sono battuto il petto,
 mi sono vergognato e ne provo confusione,
 perché porto l'infamia della mia giovinezza".

²⁰Non è un figlio carissimo per me Èfraim,
 il mio bambino prediletto?
 Ogni volta che lo minaccio,
 me ne ricordo sempre con affetto.
 Per questo il mio cuore si commuove per lui
 e sento per lui profonda tenerezza».

Oracolo del Signore.

²¹Pianta dei cippi,
 metti paletti indicatori,
 ricorda bene il sentiero,
 la via che hai percorso.
 Ritorna, vergine d'Israele,
 ritorna alle tue città.

²²Fino a quando andrai vagando, figlia ribelle?
 Poiché il Signore crea una cosa nuova sulla terra:
 la donna circonda l'uomo!

²³Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: «Quando avrò cambiato la loro sorte, nella terra di Giuda e nelle sue città si dirà ancora questa parola: "Il Signore ti benedica, sede di giustizia, monte santo". ²⁴Vi abiteranno insieme Giuda e tutte le sue città, gli agricoltori e coloro che conducono le greggi. ²⁵Poiché ristorerò chi è stanco e sazierò coloro che languono».

²⁶A questo punto mi sono destato e ho guardato: era stato un bel sogno.

²⁷«Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali renderò la casa d'Israele e la casa di Giuda feconde di uomini e bestiame. ²⁸Allora, come ho vegliato su di loro per sradicare e per demolire, per abbattere e per distruggere e per affliggere con mali, così veglierò su di loro per edificare e per piantare. Oracolo del Signore.

²⁹In quei giorni non si dirà più:
 "I padri hanno mangiato uva acerba
 e i denti dei figli si sono allegati!",

³⁰ma ognuno morirà per la sua propria iniquità; si alleggeranno i denti solo a chi mangia l'uva acerba.

³¹Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. ³²Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. ³³Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ³⁴Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: "Conoscete il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più

piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato».

³⁵Così dice il Signore,
che ha posto il sole come luce del giorno,
la luna e le stelle come luce della notte,
che agita il mare così che ne fremano i flutti
e il cui nome è Signore degli eserciti:
³⁶«Quando verranno meno queste leggi
dinanzi a me – oracolo del Signore –,
allora anche la discendenza d'Israele
cesserà di essere un popolo davanti a me per sempre».
³⁷Così dice il Signore:
«Se qualcuno riuscirà a misurare in alto i cieli
e ad esplorare in basso le fondamenta della terra,
allora anch'io respingerò tutta la discendenza d'Israele
per tutto ciò che ha commesso. Oracolo del Signore.

³⁸Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali la città sarà riedificata per il Signore, dalla torre di Cananèl fino alla porta dell'Angolo.
³⁹La corda per misurare sarà stesa in linea retta fino alla collina di Gareb, volgendo poi verso Goa. ⁴⁰Tutta la valle dei cadaveri e delle ceneri e tutti i campi fino al torrente Cedron, fino all'angolo della porta dei Cavalli a oriente, saranno sacri al Signore; non saranno più devastati né mai più distrutti».

32

¹Parola rivolta a Geremia dal Signore nell'anno decimo di Sedecia, re di Giuda, cioè nell'anno diciottesimo di Nabucodònosor. ²L'esercito del re di Babilonia assediava allora Gerusalemme e il profeta Geremia era rinchiuso nell'atrio della prigione, nella reggia del re di Giuda, ³e ve lo aveva rinchiuso Sedecia, re di Giuda, con questa imputazione: «Perché profetizzi in questi termini? Tu affermi: “Dice il Signore: Ecco, metterò questa città in potere del re di Babilonia ed egli la occuperà. ⁴Il re di Giuda, Sedecia, non scamperà dalle mani dei Caldei, ma cadrà in mano al re di Babilonia, sarà portato alla sua presenza, davanti ai suoi occhi, ⁵ed egli condurrà Sedecia a Babilonia, dove egli resterà finché io non lo visiterò. Oracolo del Signore. Se combatterete contro i Caldei, non riuscirete a nulla”».

⁶Geremia disse: «Mi fu rivolta questa parola del Signore: ⁷Ecco, sta venendo da te Canamèl, figlio di tuo zio Sallum, per dirti: “Compra il mio campo, che si trova ad Anatòt, perché spetta a te comprarlo in forza del diritto di riscatto”. ⁸Venne dunque da me Canamèl, figlio di mio zio, secondo la parola del Signore, nell'atrio della prigione e mi disse: “Compra il mio campo che si trova ad Anatòt, nel territorio di Beniamino, perché spetta a te comprarlo in forza del diritto di riscatto. Compralo!”. Allora riconobbi che questa era la volontà del Signore ⁹e comprai da Canamèl, figlio di mio zio, il campo che era ad Anatòt, e gli pagai il prezzo: diciassette sicli d'argento. ¹⁰Stesi il documento del contratto, lo sigillai, chiamai i testimoni e pesai l'argento sulla stadera. ¹¹Quindi presi l'atto di acquisto, la copia sigillata secondo le prescrizioni della legge e quella rimasta aperta. ¹²Diedi l'atto di acquisto a Baruc, figlio di Neria, figlio di Macsia, sotto gli occhi di Canamèl, figlio di mio zio, e sotto gli occhi dei testimoni che avevano sottoscritto l'atto di acquisto e sotto gli occhi di tutti i Giudei che si trovavano nell'atrio della

prigione. ¹³Poi davanti a tutti diedi a Baruc quest'ordine: ¹⁴“Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Prendi questi documenti, quest'atto di acquisto, la copia sigillata e quella aperta, e mettili in un vaso di terracotta, perché si conservino a lungo. ¹⁵Poiché dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ancora si compreranno case, campi e vigne in questo paese”.

¹⁶Dopo aver consegnato l'atto di acquisto a Baruc, figlio di Neria, pregai il Signore: ¹⁷“Ah, Signore Dio, con la tua grande potenza e la tua forza hai fatto il cielo e la terra; nulla ti è impossibile. ¹⁸Tu usi bontà con mille generazioni e fai scontare l'iniquità dei padri in seno ai figli dopo di loro; tu sei un Dio grande e forte, il cui nome è Signore degli eserciti. ¹⁹Grande nei pensieri e potente nelle opere sei tu, i cui occhi sono aperti su tutte le vie degli uomini, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni. ²⁰Tu hai operato segni e miracoli nella terra d'Egitto e fino ad oggi in Israele e fra tutti gli uomini, e ti sei fatto un nome come appare oggi. ²¹Tu hai fatto uscire dall'Egitto il tuo popolo Israele con segni e con miracoli, con mano forte e con braccio steso e incutendo grande spavento. ²²Hai dato loro questa terra, come avevi giurato ai loro padri di dare loro, terra in cui scorrono latte e miele. ²³Essi vennero e ne presero possesso, ma non ascoltarono la tua voce, non camminarono nella tua legge, non fecero quanto avevi comandato loro di fare; perciò tu hai mandato su loro tutte queste sciagure. ²⁴Ecco, le opere di assedio hanno raggiunto la città per occuparla; la città sarà data in mano ai Caldei che l'assediano con la spada, la fame e la peste. Ciò che tu avevi detto avviene; ecco, tu lo vedi. ²⁵E tu, Signore Dio, mi dici: Comprati il campo con denaro e chiama i testimoni, mentre la città viene messa in mano ai Caldei!”.

²⁶Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: ²⁷“Ecco, io sono il Signore, Dio di ogni essere vivente; c'è forse qualcosa di impossibile per me? ²⁸Pertanto dice il Signore: Ecco, io darò questa città in mano ai Caldei e a Nabucodònosor, re di Babilonia, il quale la prenderà. ²⁹Vi entreranno i Caldei che combattono contro di essa, bruceranno questa città con il fuoco e la daranno alle fiamme, con le case sulle cui terrazze si offriva incenso a Baal e si facevano libagioni agli altri dèi per provocarmi. ³⁰I figli d'Israele e i figli di Giuda hanno fatto soltanto quello che è male ai miei occhi fin dalla loro giovinezza; i figli d'Israele hanno soltanto saputo offendermi con il lavoro delle loro mani. Oracolo del Signore. ³¹Poiché causa della mia ira e del mio sdegno è stata questa città, da quando la edificarono fino ad oggi; io la farò scomparire dalla mia presenza, ³²a causa di tutto il male che i figli d'Israele e i figli di Giuda commisero per provocarmi, essi, i loro re, i loro capi, i loro sacerdoti e i loro profeti, gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme. ³³A me rivolsero le spalle, non la faccia; io li istruivo con continua premura, ma essi non mi ascoltarono né appresero la correzione. ³⁴Essi collocarono i loro idoli abominevoli nel tempio sul quale è invocato il mio nome, per contaminarlo; ³⁵costruirono le alture di Baal nella valle di Ben-Innòm, per far passare attraverso il fuoco i loro figli e le loro figlie in onore di Moloc, cosa che io non avevo mai comandato loro – anzi non avevo mai pensato di far praticare questo abominio –, e tutto questo per indurre Giuda a peccare”.

³⁶Perciò così dice il Signore, Dio d'Israele, riguardo a questa città che voi dite sarà data in mano al re di Babilonia per mezzo della spada, della fame e della peste: ³⁷“Ecco, li radunerò da tutti i paesi nei quali li ho dispersi nella mia ira, nel mio furore e nel mio grande sdegno; li farò tornare in questo luogo e li farò abitare tranquilli. ³⁸Essi saranno il mio popolo e io sarò il loro

Dio. ³⁹Darò loro un solo cuore e un solo modo di comportarsi, perché mi temano tutti i giorni, per il loro bene e per quello dei loro figli dopo di loro. ⁴⁰Concluderò con loro un'alleanza eterna e non cesserò più dal beneficiarli; metterò nei loro cuori il mio timore, perché non si allontanino da me. ⁴¹Proverò gioia nel beneficiarli; li farò risiedere stabilmente in questo paese, e lo farò con tutto il cuore e con tutta l'anima. ⁴²Poiché così dice il Signore: Come ho mandato su questo popolo tutto questo grande male, così io manderò su di loro tutto il bene che ho loro promesso. ⁴³E compreranno campi in questa terra, di cui voi dite: È una desolazione, senza uomini e senza bestiame, abbandonata com'è in mano ai Caldei. ⁴⁴Essi si compreranno campi con denaro, stenderanno contratti e li sigilleranno e si chiameranno testimoni nella terra di Beniamino e nei dintorni di Gerusalemme, nelle città di Giuda e nelle città della montagna e nelle città della Sefela e nelle città del Negheb, perché cambierò la loro sorte". Oracolo del Signore».

33

¹La parola del Signore fu rivolta una seconda volta a Geremia, mentre egli era ancora chiuso nell'atrio della prigione: ²«Così dice il Signore, che ha fatto la terra e l'ha formata per renderla stabile, e il cui nome è Signore: ³Invocami, e io ti risponderò e ti annuncerò cose grandi e impenetrabili, che non conosci. ⁴Poiché dice il Signore, Dio d'Israele: Le case di questa città e i palazzi dei re di Giuda saranno demoliti dalle macchine di assedio e dalle armi ⁵dei Caldei venuti a fare guerra, e saranno riempite dei cadaveri di quanti ho colpito nella mia ira e nel mio furore, poiché ho nascosto il volto a questa città per tutta la sua malvagità. ⁶Ma ecco, io farò rimarginare la loro piaga, li curerò e li risanerò; procurerò loro abbondanza di pace e di sicurezza. ⁷Cambierò la sorte di Giuda e la sorte d'Israele e li ristabilirò come al principio. ⁸Li purificherò da tutti i crimini di cui si sono resi colpevoli contro di me e perdonerò tutte le iniquità commesse ribellandosi contro di me. ⁹E questo sarà per me titolo di gioia, di lode e di gloria tra tutti i popoli della terra, quando udranno tutto il bene che io faccio loro, e si stupiranno e fremeranno per tutto il bene e per tutta la pace che concederò loro.

¹⁰Così dice il Signore: Di questo luogo voi dite: "È desolato, senza uomini e senza bestiame"; ma si udranno ancora nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme, ora desolate, senza uomini, senza abitanti e senza bestiame, ¹¹il canto della gioia e dell'allegria, il canto dello sposo e il canto della sposa, e la voce di coloro che cantano: "Rendete grazie al Signore degli eserciti, perché il suo amore è per sempre", e porteranno sacrifici di ringraziamento nel tempio del Signore. Sì, io ristabilirò la sorte di questo paese come era al principio, dice il Signore.

¹²Così dice il Signore degli eserciti: In questo luogo desolato, senza uomini e senza bestiame, e in tutte le sue città, vi saranno ancora dei pascoli dove i pastori faranno riposare le greggi, ¹³e nelle città della montagna e della Sefela, nelle città del Negheb e di Beniamino, nei dintorni di Gerusalemme e nelle città di Giuda passeranno ancora le pecore sotto la mano di chi le conta, dice il Signore.

¹⁴Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. ¹⁵In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. ¹⁶In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-

giustizia. ¹⁷Infatti così dice il Signore: Non mancherà a Davide un discendente che sieda sul trono della casa d'Israele; ¹⁸ai sacerdoti leviti non mancherà mai chi stia davanti a me per offrire olocausti, per bruciare l'incenso in offerta e compiere sacrifici tutti i giorni».

¹⁹Fu rivolta poi a Geremia questa parola del Signore: ²⁰«Dice il Signore: Se voi potete infrangere la mia alleanza con il giorno e la mia alleanza con la notte, in modo che non vi siano più giorno e notte, ²¹allora potrà essere infranta anche la mia alleanza con il mio servo Davide, in modo che non abbia più un figlio che regni sul suo trono, e quella con i leviti sacerdoti che mi servono. ²²Come non si può contare l'esercito del cielo né misurare la sabbia del mare, così io moltiplicherò la discendenza di Davide, mio servo, e i leviti che mi servono».

²³Fu rivolta a Geremia questa parola del Signore: ²⁴«Non hai osservato ciò che questo popolo va dicendo? Essi dicono: "Il Signore ha rigettato le due famiglie che si era scelte!". Così disprezzano il mio popolo, quasi che non sia più una nazione ai loro occhi. ²⁵Dice il Signore: Se non sussistesse più la mia alleanza con il giorno e con la notte, se non avessi stabilito io le leggi del cielo e della terra, ²⁶in tal caso potrei rigettare la discendenza di Giacobbe e del mio servo Davide, così da non prendere più dai loro discendenti coloro che governeranno sulla discendenza di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Invece io cambierò la loro sorte e avrò pietà di loro».

34

¹Parola che fu rivolta dal Signore a Geremia, quando Nabucodònosor, re di Babilonia, e tutto il suo esercito e tutti i regni della terra sotto il suo dominio e tutti i popoli combattevano contro Gerusalemme e tutte le sue città: ²«Così dice il Signore, Dio d'Israele: Va' a parlare a Sedecia, re di Giuda e digli: Così parla il Signore: Ecco, io consegno questa città in mano al re di Babilonia, che la darà alle fiamme. ³Non scamperai dalla sua mano, ma sarai preso e consegnato in suo potere. I tuoi occhi fisseranno gli occhi del re di Babilonia, ti parlerà faccia a faccia e poi andrai a Babilonia. ⁴Tuttavia ascolta, o Sedecia, re di Giuda, la parola del Signore! Così dice il Signore a tuo riguardo: Non morirai di spada! ⁵Morirai in pace e come si bruciarono aromi per i tuoi padri, gli antichi re di Giuda che furono prima di te, così si bruceranno anche per te e si farà il lamento dicendo: "Ahimè, Signore!". Io l'ho detto». Oracolo del Signore.

⁶Il profeta Geremia riferì a Sedecia, re di Giuda, tutte queste parole a Gerusalemme. ⁷Frattanto l'esercito del re di Babilonia muoveva guerra a Gerusalemme e a tutte le città di Giuda che ancora rimanevano, Lachis e Azekà, poiché fra le città di Giuda erano rimaste solo queste fortezze.

⁸Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore, dopo che il re Sedecia aveva concluso un patto con tutto il popolo che si trovava a Gerusalemme, per proclamare la libertà degli schiavi ⁹e per rimandare liberi ognuno il suo schiavo ebreo e la sua schiava ebrea, così da non tenere più in schiavitù un fratello giudeo. ¹⁰Tutti i capi e tutto il popolo, che avevano aderito al patto, acconsentirono a rimandare liberi ognuno il proprio schiavo e la propria schiava, così da non costringerli più alla schiavitù: acconsentirono dunque e li rimandarono effettivamente; ¹¹ma dopo mutarono parere e ripresero gli schiavi e le schiave che avevano rimandato liberi e li ridussero di nuovo in schiavitù. ¹²Allora questa parola del Signore fu rivolta a Geremia: ¹³«Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ho concluso un patto con i vostri padri quando li

ho fatti uscire dalla terra d'Egitto, liberandoli da quella condizione servile. Ho detto loro: ¹⁴«Alla fine di ogni sette anni ognuno lascerà andare il proprio fratello ebreo che si sarà venduto a te; ti servirà sei anni, poi lo lascerai andare via da te libero». Ma i vostri padri non mi ascoltarono e non prestarono orecchio. ¹⁵Voi oggi vi eravate ravveduti e avevate fatto ciò che è retto ai miei occhi, proclamando ciascuno la libertà del suo fratello; avevate concluso un patto davanti a me, nel tempio in cui è invocato il mio nome. ¹⁶Ma poi avete mutato di nuovo parere, avete profanato il mio nome e avete ripreso gli schiavi e le schiave, che avevate rimandati liberi secondo il loro desiderio, e li avete costretti a essere ancora vostri schiavi e vostre schiave.

¹⁷Perciò dice il Signore: Voi non mi avete ascoltato e non avete proclamato ognuno la libertà del suo fratello e del suo prossimo: ora, ecco, io affiderò la vostra liberazione – oracolo del Signore – alla spada, alla peste e alla fame e vi renderò un esempio terrificante per tutti i regni della terra. ¹⁸Gli uomini che hanno trasgredito il mio patto, non attuando le clausole del patto stabilite in mia presenza, io li renderò come il vitello che tagliarono in due passando fra le sue metà. ¹⁹I capi di Giuda, i capi di Gerusalemme, i cortigiani, i sacerdoti e tutto il popolo del paese, che passarono attraverso le due metà del vitello, ²⁰li darò in mano ai loro nemici e a quanti vogliono la loro vita; i loro cadaveri saranno pasto per gli uccelli del cielo e per le bestie della terra. ²¹Darò Sedecia, re di Giuda, e i suoi capi in mano ai loro nemici, a quanti vogliono la loro vita, e in mano all'esercito del re di Babilonia, che ora si è allontanato da voi. ²²Ecco, io darò un ordine – oracolo del Signore – e li farò tornare verso questa città, la assaliranno, la prenderanno e la daranno alle fiamme, e renderò le città di Giuda desolate, senza abitanti».

35

¹Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore durante il regno di Ioiakim, figlio di Giosia, re di Giuda: ²«Va' dai Recabiti e parla loro, conducili in una delle stanze nel tempio del Signore e offri loro vino da bere». ³Allora presi tutta la famiglia dei Recabiti, cioè Iaazania, figlio di Geremia, figlio di Cabassinia, i suoi fratelli e tutti i suoi figli. ⁴Li condussi nel tempio del Signore, nella stanza dei figli di Canan, figlio di Igdalia, uomo di Dio, la quale si trova vicino alla stanza dei capi, sopra la stanza di Maasia, figlio di Sallum, custode della soglia. ⁵Posi davanti ai membri della famiglia dei Recabiti boccali pieni di vino e delle coppe e dissi loro: «Bevete il vino!».

⁶Essi risposero: «Noi non beviamo vino, perché Ionadàb, figlio di Recab, nostro antenato, ci diede quest'ordine: "Non berrete vino, né voi né i vostri figli, mai; ⁷non costruirete case, non seminerete sementi, non planterete vigne e non ne possederete, ma abiterete nelle tende tutti i vostri giorni, perché possiate vivere a lungo sulla terra dove vivete come forestieri". ⁸Noi abbiamo obbedito agli ordini di Ionadàb, figlio di Recab, nostro padre, in tutto ciò che ci ha comandato, e perciò noi, le nostre mogli, i nostri figli e le nostre figlie, non beviamo vino per tutta la nostra vita; ⁹non costruiamo case da abitare né possediamo vigne o campi o sementi. ¹⁰Noi abitiamo nelle tende, obbediamo e facciamo quanto ci ha comandato Ionadàb, nostro padre. ¹¹Quando Nabucodònosor, re di Babilonia, è venuto contro il paese, ci siamo detti: "Venite, entriamo in Gerusalemme per sfuggire all'esercito dei Caldei e all'esercito degli Aramei". Così siamo venuti ad abitare a Gerusalemme».

¹²Allora fu rivolta a Geremia questa parola del Signore: ¹³«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Va' e riferisci agli uomini di Giuda e agli

abitanti di Gerusalemme: Non accetterete la lezione, ascoltando le mie parole? Oracolo del Signore. ¹⁴Sono state messe in pratica le parole di Ionadàb, figlio di Recab, il quale aveva comandato ai suoi figli di non bere vino, ed essi non lo hanno bevuto fino ad oggi, obbedendo al comando del loro padre. Io invece vi ho parlato con premura e insistenza, ma voi non mi avete ascoltato! ¹⁵Vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti, per dirvi: Abbandoni ciascuno la sua condotta perversa, migliorate le vostre azioni e non seguite e non servite altri dèi, per poter abitare nella terra che ho concesso a voi e ai vostri padri, ma voi non avete prestato orecchio e non mi avete dato retta. ¹⁶E mentre i figli di Ionadàb, figlio di Recab, hanno eseguito il comando del loro padre, questo popolo non mi ha ascoltato. ¹⁷Perciò dice il Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io farò venire su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme tutto il male che ho annunciato contro di loro, perché ho parlato loro e non mi hanno ascoltato, li ho chiamati e non hanno risposto».

¹⁸Geremia disse poi alla famiglia dei Recabiti: «Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Poiché avete ascoltato il comando di Ionadàb, vostro padre, e avete osservato tutti i suoi decreti e avete fatto quanto vi aveva ordinato, ¹⁹per questo dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Non verrà mai a mancare a Ionadàb, figlio di Recab, qualcuno che stia sempre alla mia presenza».

36

¹Nel quarto anno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta a Geremia da parte del Signore questa parola: ²«Prendi un rotolo e scrivici tutte le parole che ti ho detto riguardo a Gerusalemme, a Giuda e a tutte le nazioni, dal tempo di Giosia fino ad oggi. ³Forse quelli della casa di Giuda, sentendo tutto il male che mi propongo di fare loro, abbandoneranno la propria condotta perversa e allora io perdonerò le loro iniquità e i loro peccati».

⁴Geremia chiamò Baruc, figlio di Neria, e Baruc scrisse su un rotolo, sotto dettatura di Geremia, tutte le cose che il Signore aveva detto a quest'ultimo. ⁵Quindi Geremia ordinò a Baruc: «Io sono impedito e non posso andare nel tempio del Signore. ⁶Andrai dunque tu nel tempio del Signore in un giorno di digiuno a leggere nel rotolo, che hai scritto sotto la mia dettatura, le parole del Signore; le leggerai al popolo e a tutti quelli di Giuda che sono venuti dalle loro città. ⁷Forse si umilieranno con suppliche dinanzi al Signore e ciascuno abbandonerà la sua condotta perversa, perché grande è l'ira e il furore che il Signore ha manifestato verso questo popolo».

⁸Baruc, figlio di Neria, fece quanto gli aveva comandato il profeta Geremia, e lesse dal rotolo le parole del Signore nel tempio del Signore.

⁹Nel quinto anno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda, nel nono mese, fu indetto un digiuno davanti al Signore per tutto il popolo di Gerusalemme e per tutto il popolo che era venuto dalle città di Giuda a Gerusalemme. ¹⁰Baruc dunque lesse nel rotolo facendo udire a tutto il popolo le parole di Geremia, nel tempio del Signore, nella stanza di Ghemaria, figlio di Safan, lo scriba, nel cortile superiore, presso l'ingresso della porta Nuova del tempio del Signore.

¹¹Michea, figlio di Ghemaria, figlio di Safan, udite tutte le parole del Signore lette dal libro, ¹²scese alla reggia nella stanza dello scriba; ed ecco, là si trovavano in seduta tutti i capi: Elisamà, lo scriba, e Delaià, figlio di Semaia, Elnatàn, figlio di Acbor, Ghemaria, figlio di Safan, e Sedecia, figlio di Anania, insieme con tutti i capi. ¹³Michea riferì loro tutte le parole che aveva

udito quando Baruc leggeva nel rotolo al popolo in ascolto. ¹⁴Allora tutti i capi inviarono Iudì, figlio di Netania, figlio di Selemia, figlio di Cusì, da Baruc per dirgli: «Prendi in mano il rotolo che leggevi al popolo e vieni». Baruc, figlio di Neria, prese il rotolo in mano e si recò da loro. ¹⁵Ed essi gli dissero: «Siedi e leggi davanti a noi». Baruc lesse davanti a loro. ¹⁶Quando udirono tutte quelle parole, si guardarono l'un l'altro pieni di paura e dissero a Baruc: «Dobbiamo riferire al re tutte queste parole». ¹⁷Poi chiesero a Baruc: «Raccontaci come hai fatto a scrivere tutte queste parole». ¹⁸Baruc rispose: «Geremia mi dettava personalmente tutte queste parole e io le scrivevo nel rotolo con l'inchiostro». ¹⁹I capi dissero a Baruc: «Va' e nasconditi insieme con Geremia; nessuno sappia dove siete». ²⁰Essi poi si recarono dal re nell'appartamento interno, dopo aver riposto il rotolo nella stanza di Elisamà, lo scriba, e riferirono al re tutte queste parole.

²¹Allora il re mandò Iudì a prendere il rotolo. Iudì lo prese dalla stanza di Elisamà, lo scriba, e lo lesse davanti al re e a tutti i capi che stavano presso il re. ²²Il re sedeva nel palazzo d'inverno – si era al nono mese –, con un braciere acceso davanti. ²³Ora, quando Iudì aveva letto tre o quattro colonne, il re le lacerava con il temperino da scriba e le gettava nel fuoco sul braciere, finché l'intero rotolo non fu distrutto nel fuoco del braciere. ²⁴Il re e tutti i suoi ministri non tremarono né si strapparono le vesti all'udire tutte quelle parole. ²⁵Eppure Elnatàn, Delaià e Ghemaria avevano supplicato il re di non bruciare il rotolo, ma egli non diede loro ascolto. ²⁶Anzi, ordinò a Ieracmeèl, un figlio del re, a Seraià, figlio di Azrièl, e a Selemia, figlio di Abdeèl, di arrestare lo scriba Baruc e il profeta Geremia, ma il Signore li aveva nascosti.

²⁷Dopo che il re ebbe bruciato il rotolo con le parole che Baruc aveva scritto sotto dettatura di Geremia, la parola del Signore fu rivolta a Geremia: ²⁸«Prendi un altro rotolo e scrivici tutte le parole che erano nel primo rotolo bruciato da Ioiakìm, re di Giuda. ²⁹Contro Ioiakìm, re di Giuda, dirai: Dice il Signore: Tu hai bruciato quel rotolo, dicendo: "Perché hai scritto: verrà il re di Babilonia, devasterà questo paese e farà scomparire uomini e bestie?". ³⁰Per questo dice il Signore contro Ioiakìm, re di Giuda: Non avrà un erede sul trono di Davide; il suo cadavere sarà esposto al caldo del giorno e al freddo della notte. ³¹Io punirò lui, la sua discendenza e i suoi ministri per le loro iniquità e manderò su di loro, sugli abitanti di Gerusalemme e sugli uomini di Giuda, tutto il male che ho minacciato, senza che mi abbiano dato ascolto».

³²Geremia prese un altro rotolo e lo consegnò a Baruc, figlio di Neria, lo scriba, il quale vi scrisse, sotto dettatura di Geremia, tutte le parole del rotolo che Ioiakìm, re di Giuda, aveva bruciato nel fuoco; inoltre vi furono aggiunte molte parole simili a quelle.

37

¹Sedecìa, figlio di Giosia, divenne re al posto di Conìa, figlio di Ioiakìm; Nabucodònodor, re di Babilonia, lo nominò re nella terra di Giuda. ²Ma né lui né i suoi ministri né il popolo del paese ascoltarono le parole che il Signore aveva pronunciato per mezzo del profeta Geremia.

³Il re Sedecìa inviò allora Iucal, figlio di Selemia, e il sacerdote Sofonia, figlio di Maasia, dal profeta Geremia per dirgli: «Prega per noi il Signore, nostro Dio». ⁴Geremia intanto andava e veniva in mezzo al popolo e non era stato ancora messo in prigione. ⁵Inoltre l'esercito del faraone si era mosso

dall'Egitto e i Caldei, che assediavano Gerusalemme, appena ne avevano avuto notizia, si erano allontanati da Gerusalemme.

⁶Allora la parola del Signore fu rivolta al profeta Geremia: ⁷«Così dice il Signore, Dio d'Israele: Riferite al re di Giuda, che vi ha mandati a consultarmi: Ecco, l'esercito del faraone, uscito in vostro aiuto, ritornerà nel suo paese, l'Egitto; ⁸i Caldei ritorneranno, combatteranno contro questa città, la prenderanno e la daranno alle fiamme. ⁹Così dice il Signore: Non illudetevi pensando che i Caldei se ne vadano, perché non se ne andranno. ¹⁰Anche se riusciste a battere tutto l'esercito dei Caldei che combattono contro di voi, e rimanessero solo alcuni feriti, costoro sorgerebbero ciascuno dalla propria tenda e darebbero alle fiamme questa città».

¹¹Mentre l'esercito dei Caldei era lontano da Gerusalemme per l'avanzata dell'esercito del faraone, ¹²Geremia uscì da Gerusalemme per andare nella terra di Beniamino a prendervi una parte di eredità tra i suoi parenti. ¹³Ma alla porta di Beniamino si imbatté in un incaricato del servizio di guardia chiamato Ieria, figlio di Selemia, figlio di Anania; costui arrestò il profeta Geremia dicendo: «Tu passi ai Caldei!». ¹⁴Geremia rispose: «È falso! Io non passo ai Caldei». Ma quegli non gli diede retta. E così Ieria arrestò Geremia e lo condusse dai capi. ¹⁵I capi erano sdegnati contro Geremia, lo percossero e lo gettarono in prigione nella casa di Giònata, lo scriba, che avevano trasformato in un carcere. ¹⁶Geremia entrò in una cisterna sotterranea a volta e rimase là molti giorni.

¹⁷Il re Sedecia mandò a prenderlo e lo interrogò in casa sua, di nascosto: «C'è qualche parola da parte del Signore?». Geremia rispose: «Sì» e precisò: «Tu sarai dato in mano al re di Babilonia». ¹⁸Geremia poi disse al re Sedecia: «Quale colpa ho commesso contro di te, contro i tuoi ministri e contro questo popolo, perché mi abbiate messo in prigione? ¹⁹E dove sono i vostri profeti che vi predicavano: "Il re di Babilonia non verrà contro di voi e contro questo paese"? ²⁰Ora ascolta, o re, mio signore: la mia supplica ti giunga gradita. Non rimandarmi nella casa di Giònata, lo scriba, perché io non vi muoia».

²¹Il re Sedecia comandò di custodire Geremia nell'atrio della prigione e gli fu data ogni giorno una focaccia di pane, proveniente dalla via dei fornai, finché non fu esaurito tutto il pane in città. Così Geremia rimase nell'atrio della prigione.

38

¹Sefatia, figlio di Mattàn, Godolia, figlio di Pascur, Iucal, figlio di Selemia, e Pascur, figlio di Malchia, udirono le parole che Geremia rivolgeva a tutto il popolo: ²«Così dice il Signore: Chi rimane in questa città morirà di spada, di fame e di peste; chi si consegnerà ai Caldei vivrà e gli sarà lasciata la vita come bottino e vivrà. ³Così dice il Signore: Certo questa città sarà data in mano all'esercito del re di Babilonia, che la prenderà».

⁴I capi allora dissero al re: «Si metta a morte quest'uomo, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male». ⁵Il re Sedecia rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi». ⁶Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango.

⁷Ebed-Mèlec, l'Etiope, un eunuco che era nella reggia, sentì che Geremia era stato messo nella cisterna. Ora, mentre il re stava alla porta di Beniamino, ⁸Ebed-Mèlec uscì dalla reggia e disse al re: ⁹«O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». ¹⁰Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mèlec, l'Etiope: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia». ¹¹Ebed-Mèlec prese con sé gli uomini, andò nella reggia, nel guardaroba del magazzino e, presi di là pezzi di vestiti logori, li gettò a Geremia nella cisterna con delle corde. ¹²Ebed-Mèlec, l'Etiope, disse a Geremia: «Su, mettiti questi pezzi di vestiti logori sotto le ascelle e poi, sotto, metti le corde». Geremia fece così. ¹³Allora lo tirarono su con le corde, facendolo uscire dalla cisterna, e Geremia rimase nell'atrio della prigione.

¹⁴Il re Sedecia mandò a prendere il profeta Geremia e, fattolo venire presso di sé al terzo ingresso del tempio del Signore, il re gli disse: «Ti domando una cosa, non nasconderti nulla!». ¹⁵Geremia rispose a Sedecia: «Se te la dico, non mi farai forse morire? E se ti do un consiglio, non mi darai ascolto». ¹⁶Allora il re Sedecia giurò in segreto a Geremia: «Com'è vero che vive il Signore che ci ha dato questa vita, non ti farò morire né ti consegnerò in mano di quegli uomini che vogliono la tua vita!». ¹⁷Geremia allora disse a Sedecia: «Dice il Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele: Se ti arrenderai ai generali del re di Babilonia, allora avrai salva la vita e questa città non sarà data alle fiamme; tu e la tua famiglia vivrete. ¹⁸Se invece non ti arrenderai ai generali del re di Babilonia, allora questa città sarà messa in mano ai Caldei, i quali la daranno alle fiamme e tu non scamperai dalle loro mani». ¹⁹Il re Sedecia rispose a Geremia: «Ho paura dei Giudei che sono passati ai Caldei; temo di essere consegnato nelle loro mani e che essi mi maltrattino». ²⁰Ma Geremia disse: «Non ti consegneranno a loro. Ascolta la voce del Signore riguardo a ciò che ti dico, e ti andrà bene e vivrai. ²¹Se, invece, rifiuti di arrenderti, questo il Signore mi ha mostrato: ²²Ecco, tutte le donne rimaste nella reggia di Giuda saranno condotte ai generali del re di Babilonia e diranno:

“Ti hanno ingannato e hanno prevalso
gli uomini di tua fiducia.
I tuoi piedi si sono affondati nella melma,
mentre essi sono spariti”.

²³Tutte le donne e tutti i tuoi figli saranno condotti ai Caldei e tu non sfuggirai alle loro mani, ma sarai tenuto prigioniero in mano del re di Babilonia e questa città sarà data alle fiamme».

²⁴Sedecia disse a Geremia: «Nessuno sappia di questi discorsi, altrimenti morirai. ²⁵Se i dignitari sentiranno che ho parlato con te e verranno da te e ti domanderanno: “Raccontaci quanto hai detto al re, non nasconderci nulla, altrimenti ti uccideremo e raccontaci che cosa ti ha detto il re”, ²⁶tu risponderai loro: “Ho presentato la supplica al re perché non mi mandi di nuovo nella casa di Gionata a morirvi”».

²⁷Ora tutti i dignitari vennero da Geremia e lo interrogarono; egli rispose proprio come il re gli aveva ordinato, e perciò lo lasciarono tranquillo, poiché non era trapelato nulla della conversazione. ²⁸Geremia rimase nell'atrio della prigione fino al giorno in cui fu presa Gerusalemme.

39

¹Nel decimo mese del nono anno di Sedecia, re di Giuda, Nabucodònosor, re di Babilonia, con tutto il suo esercito arrivò a Gerusalemme e l'assedì. ²Nel quarto mese dell'anno undicesimo di Sedecia, il nove del mese, fu aperta una breccia nella città, ³entrarono tutti i generali del re di Babilonia e si stabilirono alla porta di mezzo: Nergal-Sarèser di Sin-Maghìr, Nebosar-Sechìm, capo dei funzionari, Nergal-Sarèser, comandante delle truppe di frontiera, e tutti gli altri capi del re di Babilonia.

⁴Appena videro ciò, Sedecia, re di Giuda, e tutti i suoi guerrieri fuggirono, uscendo di notte per la via del giardino del re, attraverso la porta fra le due mura, e presero la via dell'Araba. ⁵Ma i soldati dei Caldei li inseguirono e raggiunsero Sedecia nelle steppe di Gerico, lo presero e lo condussero a Ribla, nel paese di Camat, presso Nabucodònosor, re di Babilonia, che pronunciò la sentenza su di lui. ⁶Il re di Babilonia fece ammazzare i figli di Sedecia a Ribla, sotto i suoi occhi; il re di Babilonia fece ammazzare anche tutti i notabili di Giuda. ⁷Cavò poi gli occhi a Sedecia e lo fece mettere in catene per condurlo a Babilonia. ⁸I Caldei diedero alle fiamme la reggia e le case del popolo e demolirono le mura di Gerusalemme. ⁹Nabuzaradàn, capo delle guardie, deportò a Babilonia il resto del popolo rimasto in città e i disertori che erano passati a lui. ¹⁰Nabuzaradàn, capo delle guardie, lasciò nel paese di Giuda i poveri del popolo, che non avevano nulla, assegnando loro vigne e campi in tale occasione.

¹¹Quanto a Geremia, Nabucodònosor, re di Babilonia, aveva dato queste disposizioni a Nabuzaradàn, capo delle guardie: ¹²«Prendilo e tieni gli occhi su di lui, non fargli alcun male, ma trattalo come egli ti dirà». ¹³Essi allora – cioè Nabuzaradàn, capo delle guardie, Nabusazbàn, capo dei funzionari, Nergal-Sarèser, comandante delle truppe di frontiera, e tutti gli alti ufficiali del re di Babilonia – ¹⁴mandarono a prendere Geremia dall'atrio della prigione e lo consegnarono a Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan, perché lo conducesse a casa. Così egli rimase in mezzo al popolo.

¹⁵A Geremia era stata rivolta questa parola del Signore, quando era ancora rinchiuso nell'atrio della prigione: ¹⁶«Va' a dire a Ebed-Mèlec, l'Etiopio: Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io pongo in atto le mie parole contro questa città, a sua rovina e non a suo bene; in quel giorno esse si avvereranno sotto i tuoi occhi. ¹⁷Ma io ti libererò in quel giorno – oracolo del Signore – e non sarai consegnato in mano agli uomini che tu temi. ¹⁸Poiché, certo, io ti salverò; non cadrai di spada, ma ti sarà conservata la vita come tuo bottino, perché hai avuto fiducia in me». Oracolo del Signore.

40

¹Questa parola fu rivolta a Geremia dal Signore, dopo che Nabuzaradàn, capo delle guardie, lo aveva rimandato libero da Rama, avendolo preso mentre era legato con catene in mezzo a tutti i deportati di Gerusalemme e di Giuda, che venivano condotti in esilio a Babilonia. ²Il capo delle guardie prese Geremia e gli disse: «Il Signore, tuo Dio, ha predetto questa sventura per questo luogo. ³Il Signore l'ha mandata, compiendo quanto aveva minacciato, perché voi avete peccato contro il Signore e non avete ascoltato la sua voce; perciò vi è capitata una cosa simile. ⁴Ora ecco, oggi ti sciolgo queste catene dalle mani. Se vuoi venire con me a Babilonia, vieni: io veglierò su di te. Se invece preferisci non venire con me a Babilonia, rimani. Vedi, tutto il paese

sta davanti a te: va' pure dove ti pare opportuno. ⁵Torna pure presso Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan, che il re di Babilonia ha messo a capo delle città di Giuda. Rimani con lui in mezzo al popolo oppure va' dove ti pare opportuno». Il capo delle guardie gli diede provviste di cibo e un regalo e lo licenziò. ⁶Allora Geremia andò a Mispa da Godolia, figlio di Achikàm, e si stabilì con lui tra il popolo che era rimasto nel paese.

⁷Tutti i capi delle bande armate, che si erano dispersi per la regione con i loro uomini, vennero a sapere che il re di Babilonia aveva messo a capo del paese Godolia, figlio di Achikàm, e gli aveva affidato gli uomini, le donne, i bambini e i poveri del paese che non erano stati deportati a Babilonia. ⁸Si recarono allora da Godolia, a Mispa, Ismaele, figlio di Netania, Giovanni e Gionata, figli di Karèach, Seraià, figlio di Tancùmet, i figli di Efài, il Netofatita, e Iezania, figlio del Maacatita, con i loro uomini. ⁹Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan, giurò a loro e ai loro uomini: «Non temete gli ufficiali dei Caldei; rimanete nella terra e servite il re di Babilonia e vi troverete bene. ¹⁰Quanto a me, ecco, io mi stabilisco a Mispa come vostro rappresentante di fronte ai Caldei che verranno da noi; ma voi fate pure la raccolta del vino, della frutta e dell'olio, riponete tutto nei vostri magazzini e dimorate nelle città da voi occupate».

¹¹Anche tutti i Giudei che si trovavano in Moab, tra gli Ammoniti, in Edom e in tutte le altre regioni, seppero che il re di Babilonia aveva lasciato un resto di Giuda e vi aveva messo a capo Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan. ¹²Tutti questi Giudei ritornarono da tutti i luoghi nei quali si erano dispersi e vennero nel paese di Giuda presso Godolia a Mispa. Raccolsero vino e frutta in grande abbondanza.

¹³Ora Giovanni, figlio di Karèach, e tutti i capi delle bande armate che si erano dispersi per la regione, si recarono da Godolia a Mispa ¹⁴e gli dissero: «Non sai che Baalis, re degli Ammoniti ha mandato Ismaele, figlio di Netania, per toglierti la vita?». Ma Godolia, figlio di Achikàm, non credette loro. ¹⁵Allora Giovanni, figlio di Karèach, disse segretamente a Godolia, a Mispa: «Io andrò a colpire Ismaele, figlio di Netania, senza che nessuno lo sappia. Perché egli dovrebbe toglierti la vita? Si disperderebbero allora tutti i Giudei che si sono raccolti intorno a te e perirebbe il resto di Giuda!». ¹⁶Ma Godolia, figlio di Achikàm, rispose a Giovanni, figlio di Karèach: «Non commettere una cosa simile, perché è una menzogna quanto tu dici di Ismaele».

41

¹Ora, nel settimo mese, Ismaele, figlio di Netania, figlio di Elisamà, di stirpe regale, si recò con dieci uomini da Godolia, figlio di Achikàm, a Mispa, e mentre là a Mispa prendevano cibo insieme, ²Ismaele, figlio di Netania, si alzò con i suoi dieci uomini e colpì di spada Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan. Così uccisero colui che il re di Babilonia aveva messo a capo del paese. ³Ismaele uccise anche tutti i Giudei che erano con Godolia a Mispa e i Caldei, tutti uomini d'arme, che si trovavano là.

⁴Due giorni dopo l'uccisione di Godolia, quando nessuno sapeva della cosa, ⁵giunsero uomini da Sichem, da Silo e da Samaria: ottanta uomini con la barba rasa, le vesti stracciate e con incisioni sul corpo. Essi avevano nelle mani offerte e incenso da portare nel tempio del Signore. ⁶Ismaele, figlio di Netania, uscì loro incontro da Mispa, mentre essi venivano avanti piangendo. Quando li ebbe raggiunti, disse loro: «Venite da Godolia, figlio di Achikàm». ⁷Ma quando giunsero nel centro della città, Ismaele, figlio di Netania, con i

suoi uomini li sgozzò e li gettò in una cisterna. ⁸Fra quelli si trovavano dieci uomini, che dissero a Ismaele: «Non ucciderci, perché abbiamo nascosto provviste nei campi: grano, orzo, olio e miele». Allora egli si trattenne e non li uccise insieme con i loro fratelli. ⁹La cisterna in cui Ismaele gettò tutti i cadaveri degli uomini che aveva ucciso era la cisterna grande, quella che il re Asa aveva costruito quando era in guerra contro Baasà, re d'Israele; Ismaele, figlio di Netania, la riempì dei cadaveri. ¹⁰Poi Ismaele fece prigioniero il resto del popolo che si trovava a Mispa, le figlie del re e tutto il popolo rimasto a Mispa, su cui Nabuzaradàn, capo delle guardie, aveva messo a capo Godolia, figlio di Achikàm. Ismaele, figlio di Netania, li condusse via e partì per rifugiarsi presso gli Ammoniti.

¹¹Intanto Giovanni, figlio di Karèach, e tutti i capi delle bande armate che erano con lui ebbero notizia di tutto il male compiuto da Ismaele, figlio di Netania. ¹²Raccolsero i loro uomini e si mossero per andare ad assalire Ismaele, figlio di Netania. Essi lo trovarono presso la grande piscina di Gàbaon. ¹³Appena tutto il popolo che era con Ismaele vide Giovanni, figlio di Karèach, e tutti i capi delle bande armate che erano con lui, se ne rallegrò. ¹⁴Tutto il popolo che Ismaele aveva condotto via da Mispa si voltò e, ritornato indietro, raggiunse Giovanni, figlio di Karèach. ¹⁵Ma Ismaele, figlio di Netania, sfuggì con otto uomini a Giovanni e andò presso gli Ammoniti.

¹⁶Giovanni, figlio di Karèach, e tutti i capi delle bande armate che erano con lui presero tutto il resto del popolo che Ismaele, figlio di Netania, aveva condotto via da Mispa dopo aver ucciso Godolia, figlio di Achikàm, uomini d'arme, donne, fanciulli e cortigiani, e li condussero via da Gàbaon. ¹⁷Essi partirono e sostarono a Gherut-Chimàm, che si trova vicino a Betlemme, per proseguire ed entrare in Egitto, ¹⁸lontano dai Caldei. Avevano infatti paura di loro, poiché Ismaele, figlio di Netania, aveva ucciso Godolia, figlio di Achikàm, che il re di Babilonia aveva messo a capo del paese.

42

¹Tutti i capi delle bande armate e Giovanni, figlio di Karèach, e Azaria, figlio di Osaià, e tutto il popolo, piccoli e grandi, si presentarono ²al profeta Geremia e gli dissero: «Ti sia gradita la nostra supplica! Prega per noi il Signore, tuo Dio, in favore di tutto questo resto, perché noi siamo rimasti in pochi dopo essere stati molti, come vedi con i tuoi occhi. ³Il Signore, tuo Dio, ci indichi la via per la quale dobbiamo andare e che cosa dobbiamo fare». ⁴Il profeta Geremia rispose loro: «Comprendo! Ecco, pregherò il Signore, vostro Dio, secondo le vostre parole e vi riferirò quanto il Signore mi risponderà per voi; non vi nasconderò nulla». ⁵Essi allora dissero a Geremia: «Il Signore sia contro di noi testimone verace e fedele, se non faremo quanto il Signore, tuo Dio, ti dirà che dobbiamo fare. ⁶Che ci sia gradita o no, noi ascolteremo la voce del Signore, nostro Dio, al quale ti mandiamo, obbediremo alla voce del Signore, nostro Dio, perché ce ne venga del bene».

⁷Al termine di dieci giorni, la parola del Signore fu rivolta a Geremia. ⁸Questi chiamò Giovanni, figlio di Karèach, e tutti i capi delle bande armate che erano con lui e tutto il popolo, piccoli e grandi, ⁹e riferì loro: «Così dice il Signore, Dio d'Israele, al quale mi avete inviato perché gli presentassi la vostra supplica: ¹⁰Se continuate ad abitare in questa regione, vi edificherò e non vi abatterò, vi planterò e non vi sradicherò, perché mi pento del male che vi ho arrecato. ¹¹Non temete il re di Babilonia, che vi incute timore; non temetelo – oracolo del Signore –, perché io sarò con voi per salvarvi e per

liberarvi dalla sua mano. ¹²Io gli ispirerò sentimenti di pietà per voi, così egli avrà compassione di voi e vi lascerà dimorare nella vostra terra. ¹³Se invece, non dando retta alla voce del Signore, vostro Dio, voi direte: “Non vogliamo abitare in questo paese”, ¹⁴e direte: “No, vogliamo andare nel paese d’Egitto, perché là non vedremo guerre e non udremo il suono del corno né soffriremo carestia di pane: là abiteremo”, ¹⁵in questo caso ascoltate la parola del Signore, o resto di Giuda: Così dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Se voi decidete veramente di andare in Egitto e vi andate per dimorarvi, ¹⁶ebbene, la spada che temete vi raggiungerà laggiù nella terra d’Egitto, e la fame che temete vi si attaccherà addosso laggiù in Egitto e là morirete. ¹⁷Allora tutti gli uomini che avranno deciso di recarsi in Egitto per dimorarvi moriranno di spada, di fame e di peste. Nessuno di loro scamperà o sfuggirà alla sventura che io manderò su di loro. ¹⁸Poiché così dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Come si è riversato il mio furore e la mia ira contro gli abitanti di Gerusalemme, così la mia ira si riverserà contro di voi quando sarete andati in Egitto. Voi sarete oggetto di maledizione, di orrore, di esecrazione e di obbrobrio e non vedrete mai più questo luogo».

¹⁹Questo vi dice il Signore, o superstiti di Giuda: «Non andate in Egitto. Sappiate bene che oggi io vi ho solennemente avvertiti, ²⁰poiché avete messo a rischio le vostre vite, quando mi avete mandato dal Signore, vostro Dio, dicendomi: “Intercedi per noi presso il Signore, nostro Dio, riferiscici ciò che il Signore, nostro Dio, dirà e noi lo eseguiremo”. ²¹Oggi ve l’ho riferito, ma voi non ascoltate la voce del Signore, vostro Dio, riguardo a tutto ciò per cui mi ha inviato a voi. ²²Perciò sappiate bene che morirete di spada, di fame e di peste nel luogo in cui volete andare a dimorare».

43

¹Quando Geremia finì di riferire a tutto il popolo tutte le parole del Signore, loro Dio – tutte quelle parole per cui il Signore lo aveva inviato a loro –, ²Azaria, figlio di Osaia, e Giovanni, figlio di Karèach, e tutti quegli uomini superbi e ribelli dissero a Geremia: «Una menzogna stai dicendo! Non ti ha inviato il Signore, nostro Dio, a dirci: “Non andate in Egitto per dimorarvi”; ³ma Baruc, figlio di Neria, ti istiga contro di noi per consegnarci nelle mani dei Caldei, perché ci uccidano e ci deportino a Babilonia».

⁴Pertanto Giovanni, figlio di Karèach, e tutti i capi delle bande armate e tutto il popolo non obbedirono all’invito del Signore di rimanere nel paese di Giuda. ⁵Così Giovanni, figlio di Karèach, e tutti i capi delle bande armate raccolsero tutti i superstiti di Giuda, che erano ritornati per abitare nella terra di Giuda da tutte le regioni in mezzo alle quali erano stati dispersi, ⁶uomini, donne, bambini, le figlie del re e tutte le persone che Nabuzaradàn, capo delle guardie, aveva lasciato con Godolia, figlio di Achikàm, figlio di Safan, insieme con il profeta Geremia e con Baruc, figlio di Neria, ⁷e andarono nella terra d’Egitto, non avendo dato ascolto alla voce del Signore, e giunsero fino a Tafni.

⁸Allora la parola del Signore fu rivolta a Geremia a Tafni: ⁹«Prendi in mano grandi pietre e sotterrale nel fango nel terreno argilloso all’ingresso della casa del faraone a Tafni, sotto gli occhi dei Giudei. ¹⁰Quindi dirai loro: Dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Ecco, io manderò a prendere Nabucodònosor, re di Babilonia, mio servo; egli porrà il trono su queste pietre che hai sotterrato e stenderà il baldacchino sopra di esse. ¹¹Verrà infatti e colpirà la terra d’Egitto, mandando a morte chi è destinato alla morte, alla

schiavitù chi è destinato alla schiavitù e uccidendo di spada chi è destinato alla spada. ¹²Darà alle fiamme i templi degli dèi d'Egitto, li brucerà e porterà gli dèi in esilio, spidocchierà la terra d'Egitto come un pastore pulisce dai pidocchi il mantello, poi se ne andrà indisturbato. ¹³Frantumerà gli obelischi del tempio del Sole nella terra d'Egitto e darà alle fiamme i templi degli dèi d'Egitto».

44

¹Questa parola fu rivolta a Geremia per tutti i Giudei che abitavano nel paese d'Egitto, a Migdol, a Tafni, a Menfi e nella regione di Patros. ²«Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Voi avete visto tutte le sventure che ho mandato su Gerusalemme e su tutte le città di Giuda; eccole oggi una desolazione, senza abitanti, ³a causa delle iniquità che commisero per provocarmi, andando a offrire incenso e a venerare altri dèi, che né loro conoscevano né voi né i vostri padri conoscevate. ⁴Vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti, per dirvi: “Non fate questa cosa abominevole che io ho in odio!”. ⁵Ma essi non mi ascoltarono, non prestarono orecchio e non abbandonarono la loro iniquità cessando dall'offrire incenso ad altri dèi. ⁶Perciò la mia ira e il mio furore si riversarono e divamparono come fuoco nelle città di Giuda e nelle strade di Gerusalemme, ed esse divennero un deserto e una desolazione, come sono ancora oggi.

⁷Dice dunque il Signore, Dio degli eserciti, Dio d'Israele: Perché voi fate un male così grave contro voi stessi, tanto da farvi sterminare di mezzo a Giuda, uomini e donne, bambini e lattanti, in modo che non rimanga di voi neppure un resto? ⁸Perché mi provocate con l'opera delle vostre mani, offrendo incenso a divinità straniere nella terra d'Egitto, dove siete venuti a dimorare, in modo da farvi sterminare e da divenire oggetto di esecrazione e di obbrobrio tra tutte le nazioni della terra? ⁹Avete forse dimenticato le iniquità dei vostri padri, le iniquità dei re di Giuda, le iniquità dei vostri capi, le vostre iniquità e quelle delle vostre donne, compiute nella terra di Giuda e per le strade di Gerusalemme? ¹⁰Fino ad oggi essi non ne hanno sentito rimorso, non hanno provato timore e non hanno camminato secondo la legge e i decreti che io ho posto davanti a voi e ai vostri padri.

¹¹Perciò dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Ecco, io rivolgo la faccia contro di voi a vostra sventura e per distruggere tutto Giuda. ¹²Prenderò il resto di Giuda, che ha deciso di andare a dimorare nella terra d'Egitto; essi periranno tutti nella terra d'Egitto, cadranno di spada e periranno di fame, piccoli e grandi, moriranno di spada e di fame e saranno oggetto di maledizione e di orrore, di esecrazione e di obbrobrio. ¹³Punirò coloro che dimorano nella terra d'Egitto, come ho punito Gerusalemme con la spada, la fame e la peste. ¹⁴Nessuno scamperà né sfuggirà fra il resto di Giuda che è venuto a dimorare qui nella terra d'Egitto con la speranza di tornare nella terra di Giuda, dove essi desiderano ritornare ad abitare; essi non vi ritorneranno mai, eccettuati pochi fuggiaschi».

¹⁵Allora tutti gli uomini che sapevano che le loro donne avevano bruciato incenso a divinità straniere, e tutte le donne che erano presenti, una grande folla, e tutto il popolo che dimorava nel paese d'Egitto e a Patros, risposero a Geremia: ¹⁶«Quanto all'ordine che ci hai comunicato in nome del Signore, noi non ti vogliamo dare ascolto; ¹⁷anzi decisamente eseguiremo tutto ciò che abbiamo promesso, cioè bruceremo incenso alla regina del cielo e le offriremo libagioni come abbiamo già fatto noi, i nostri padri, i nostri re e i nostri capi

nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme. Allora avevamo pane in abbondanza, eravamo felici e non vedemmo alcuna sventura; ¹⁸ma, da quando abbiamo cessato di bruciare incenso alla regina del cielo e di offrirle libagioni, abbiamo sofferto carestia di tutto e siamo stati sterminati dalla spada e dalla fame». ¹⁹E le donne aggiunsero: «Quando noi donne bruciamo incenso alla regina del cielo e le offriamo libagioni, forse che prepariamo per lei focacce con la sua immagine e le offriamo libagioni senza il consenso dei nostri mariti?».

²⁰Geremia disse a tutto il popolo, agli uomini e alle donne e a tutta la gente che gli avevano risposto in quel modo: ²¹«Forse che il Signore non si ricorda e non ha più in mente l'incenso che voi bruciavate nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme, voi e i vostri padri, i vostri re e i vostri capi e il popolo del paese? ²²Il Signore non ha più potuto sopportare la malvagità delle vostre azioni né le cose abominevoli che avete commesso. Per questo la vostra terra è divenuta un deserto, oggetto di orrore e di esecrazione, senza abitanti, come oggi si vede. ²³Per il fatto che voi avete bruciato incenso e avete peccato contro il Signore, non avete ascoltato la voce del Signore e non avete camminato secondo la sua legge, i suoi decreti e i suoi statuti, per questo vi è capitata questa sventura, come oggi si vede».

²⁴Geremia disse a tutto il popolo e a tutte le donne: «Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che siete nella terra d'Egitto. ²⁵Dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: Voi donne lo avete affermato con la bocca e compiuto con le vostre mani, affermando: "Noi adempiremo tutti i voti che abbiamo fatto di offrire incenso alla regina del cielo e di offrirle libagioni"! Adempite pure i vostri voti e fate pure le vostre libagioni. ²⁶Tuttavia ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che abitate nella terra d'Egitto. Ecco, io giuro per il mio nome grande, dice il Signore. Mai più il mio nome sarà pronunciato in tutta la terra d'Egitto dalla bocca di un uomo di Giuda che possa dire: "Per la vita del Signore Dio!". ²⁷Ecco, veglierò su di loro per la loro disgrazia e non per il loro bene. Tutti gli uomini di Giuda che si trovano nella terra d'Egitto periranno di spada e di fame, fino al loro sterminio. ²⁸Gli scampati dalla spada torneranno dalla terra d'Egitto nella terra di Giuda molto scarsi di numero. Tutto il resto di Giuda, che è andato a dimorare nella terra d'Egitto, saprà quale parola si avvererà, se la mia o la loro. ²⁹Sarà per voi il segno – oracolo del Signore – che io vi punirò in questo luogo, perché sappiate che le mie parole si avverano sul serio contro di voi, per vostra disgrazia.

³⁰Così dice il Signore: Ecco, io metterò il faraone Cofra, re d'Egitto, in mano ai suoi nemici e a coloro che vogliono la sua vita, come ho messo Sedecìa, re di Giuda, in mano a Nabucodònosor, re di Babilonia, suo nemico, che attentava alla sua vita».

45

¹Questa è la parola che il profeta Geremia comunicò a Baruc, figlio di Neria, quando egli scriveva queste parole in un libro sotto la dettatura di Geremia nel quarto anno di Ioiakìm, figlio di Giosia, re di Giuda: ²«Dice il Signore, Dio d'Israele, su di te, Baruc: ³Tu hai detto: "Guai a me, poiché il Signore aggiunge tristezza al mio dolore. Io sono stanco dei miei gemiti e non trovo pace". ⁴Dice il Signore: Ecco io abbatto ciò che ho edificato e sradico ciò che ho piantato; così per tutta la terra. ⁵E tu vai cercando grandi cose per te? Non cercarle, poiché io manderò la sventura su ogni uomo. Oracolo del

Signore. A te farò dono della tua vita come bottino, in tutti i luoghi dove tu andrai».

46

¹Parola del Signore che fu rivolta al profeta Geremia sulle nazioni.

²Sull'Egitto.

Contro l'esercito del faraone Neco, re d'Egitto, che si trovava a Carchemis, presso il fiume Eufrate, esercito che Nabucodònosor, re di Babilonia, vinse nel quarto anno di Ioiakim, figlio di Giosia, re di Giuda.

³«Preparate scudo grande e piccolo e avanzate per la battaglia.

⁴Attaccate i cavalli, montate, o cavalieri. Schieratevi con gli elmi, lucidate le lance, indossate le corazze!

⁵Che vedo?

Sono spaventati, retrocedono!

I loro prodi sono sconfitti,

fuggono a precipizio

senza voltarsi;

terrore all'intorno.

Oracolo del Signore.

⁶Il più agile non sfuggirà

né il più prode si salverà.

A settentrione, sulla riva dell'Eufrate, inciampano e cadono.

⁷Chi è colui che trabocca come il Nilo, come un fiume dalle acque turbolente?

⁸È l'Egitto che trabocca come il Nilo, come un fiume dalle acque turbolente.

Esso dice: "Salirò, ricoprirò la terra, distruggerò la città e i suoi abitanti".

⁹Caricate, cavalli,

avanzate, carri!

Avanti, o prodi,

uomini di Etiopia e di Put,

voi che impugnate lo scudo,

e voi di Lud che tendete l'arco.

¹⁰Ma quel giorno per il Signore, Dio degli eserciti,

è giorno di vendetta, per punire i nemici.

La sua spada divorerà,

si sazierà e si inebrierà del loro sangue;

poiché sarà un sacrificio per il Signore, Dio degli eserciti,

nella terra del settentrione, presso il fiume Eufrate.

¹¹Sali in Gàlaad a prendere il balsamo,

verGINE, figlia d'Egitto.

Invano moltiplichino i rimedi,

ma non c'è guarigione per te.

¹²Le nazioni hanno saputo del tuo disonore;
del tuo grido di dolore è piena la terra,
poiché il prode inciampa nel prode,
tutti e due cadono insieme».

¹³Parola che il Signore comunicò al profeta Geremia quando Nabucodònosor, re di Babilonia, giunse per colpire la terra d'Egitto.

¹⁴«Annunciatelo in Egitto,
fatelo sapere a Migdol,
fatelo udire a Menfi e a Tafni;
dite: “Àlzati e preparati,
perché la spada divora intorno a te”.

¹⁵Perché mai il tuo potente è travolto?
Non resiste perché il Signore l'ha rovesciato.

¹⁶Una gran folla vacilla e stramazza,
ognuno dice al vicino:

“Su, torniamo al nostro popolo,
al paese dove siamo nati,
lontano dalla spada micidiale!”.

¹⁷Chiamate pure fanfarone il faraone, re d'Egitto:
si lascia sfuggire il momento opportuno.

¹⁸Per la mia vita

– oracolo del re il cui nome è Signore degli eserciti –,
verrà uno simile al Tabor fra le montagne,
come il Carmelo presso il mare.

¹⁹Preparati il bagaglio per l'esilio,
o figlia che abiti l'Egitto,
perché Menfi sarà ridotta a un deserto,
sarà devastata, senza abitanti.

²⁰Giovenca bellissima è l'Egitto,
ma un tafano viene su di lei dal settentrione.

²¹Anche i suoi mercenari in mezzo ad essa
sono come vitelli da ingrasso.

Anch'essi infatti hanno voltato le spalle,
fuggono insieme, non resistono,
poiché è giunto su di loro il giorno della sventura,
il tempo del loro castigo.

²²La sua voce è come di serpente che fugge,
poiché i nemici avanzano con un esercito
e vengono contro di lei,
armati di scure come tagliaboschi.

²³Abbattono la sua selva – oracolo del Signore –
e non si possono contare,
essi sono più delle locuste, sono senza numero.

²⁴Prova vergogna la figlia d'Egitto,
è data in mano a un popolo del settentrione».

²⁵Il Signore degli eserciti, Dio d'Israele, dice: «Ecco, punirò Amon di Tebe, l'Egitto, i suoi dèi e i suoi re, il faraone e coloro che confidano in lui. ²⁶Li consegnerò in mano di quanti vogliono la loro vita, in mano di

Nabucodònosor, re di Babilonia, e dei suoi ministri. Ma dopo sarà abitato come in passato. Oracolo del Signore.

²⁷Ma tu non temere, Giacobbe, mio servo,
non abbatterti, Israele,
perché io libererò te dalla terra lontana,
la tua discendenza dalla terra del suo esilio.
Giacobbe ritornerà e avrà riposo,
vivrà tranquillo e nessuno lo molesterà.
²⁸Tu non temere, Giacobbe, mio servo
– oracolo del Signore –,
perché io sono con te.
Sterminerò tutte le nazioni
tra le quali ti ho disperso,
ma non sterminerò te;
ti castigherò secondo giustizia,
non ti lascerò del tutto impunito».

47 ¹Parola del Signore che fu rivolta al profeta Geremia sui Filistei, prima che il faraone occupasse Gaza.

²Così dice il Signore:
«Ecco, si sollevano ondate dal settentrione,
diventano un torrente che straripa.
Allagano la terra e ciò che è in essa,
la città e i suoi abitanti.
Gli uomini gridano,
urlano tutti gli abitanti della terra.
³Allo strepito scalpitante degli zoccoli dei suoi cavalli,
al fragore dei suoi carri, al cigolio delle ruote,
i padri non si voltano verso i figli,
le loro mani sono senza forza,
⁴perché è arrivato il giorno
in cui saranno distrutti tutti i Filistei
e saranno abbattute Tiro e Sidone
con quanti sono rimasti ad aiutarle;
il Signore infatti distrugge i Filistei,
il resto dell'isola di Caftor.
⁵Fino a Gaza si sono rasati per lutto,
Àscalon è ridotta al silenzio.
Asdod, povero resto degli Anakiti,
fino a quando ti farai incisioni?
⁶Ah! spada del Signore,
quando ti concederai riposo?
Rientra nel fodero, fèrmati e càlmati.
⁷Come potrà riposare,
se il Signore le ha ordinato di agire?
Contro Àscalon e tutta la costa del mare,
là egli l'ha destinata».

Così dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele:

«Guai a Nebo, poiché è devastata!

Piena di vergogna e catturata è Kiriataim,
sente vergogna, è abbattuta la roccaforte.

²Non esiste più la fama di Moab,
a Chesbon tramano il male contro di essa:
“Venite ed eliminiamola dalle nazioni”.

Anche tu, Madmen, sarai demolita,
la spada ti inseguirà.

³Una voce, un grido da Coronaim:
“Devastazione e rovina grande!”.

⁴Abbattuta è Moab,
le grida si fanno sentire fino a Soar.

⁵Piangendo, salgono la salita di Luchit,
giù per la discesa di Coronaim
si odono grida strazianti:

⁶“Fuggite, salvate la vostra vita!
Siate come l'asino selvatico nel deserto”.

⁷Poiché hai posto la fiducia
nelle tue fortezze e nei tuoi tesori,
anche tu sarai preso e Camos andrà in esilio,
insieme con i suoi sacerdoti e con i suoi capi.

⁸Il devastatore verrà contro ogni città,
nessuna città potrà scampare.

Sarà devastata la valle e la pianura desolata,
come dice il Signore.

⁹Erigete un cippo funebre a Moab,
perché è tutta in rovina.

Le sue città diventeranno un deserto,
nessuno le abiterà.

¹⁰Maledetto chi compie fiaccamente l'opera del Signore,
maledetto chi trattiene la spada dal sangue!

¹¹Moab era tranquillo fin dalla giovinezza,
riposava come vino sulla sua feccia,
non è stato travasato di botte in botte,
né è mai andato in esilio;
per questo gli è rimasto il suo sapore,
il suo profumo non si è alterato.

¹²Per questo giorni verranno
– oracolo del Signore –
nei quali manderò uomini a travasarlo,
vuoteranno le sue botti
e frantumeranno i suoi otri.

¹³Moab si vergognerà di Camos come la casa d'Israele si è vergognata di Betel, in cui aveva riposto la sua fiducia.

¹⁴Come potete dire:
“Noi siamo uomini prodi
e uomini valorosi per la battaglia”?

¹⁵Il devastatore di Moab sale contro di lui,
i suoi giovani migliori scendono al macello.
Oracolo del re, il cui nome è Signore degli eserciti.

¹⁶È vicina la rovina di Moab,
la sua sventura avanza in gran fretta.

¹⁷Compiangetelo, voi tutti suoi vicini
e tutti voi che conoscete il suo nome;
dite: “Come si è spezzata la verga robusta,
quello scettro magnifico?”.

¹⁸Scendi dalla tua gloria, siedì sull’arido suolo,
o popolo che abiti a Dibon;
poiché il devastatore di Moab sale contro di te,
egli distrugge le tue fortezze.

¹⁹Sta sulla strada e osserva,
tu che abiti ad Aroèr.
Interroga il fuggiasco e lo scampato,
domanda: “Che cosa è successo?”.

²⁰Moab prova vergogna, è in rovina;
urlate, gridate,
annunciate sull’Arnon
che Moab è devastato.

²¹È arrivato il giudizio per la regione dell’altopiano, per Colon, per Iaas e
per Mefaàt, ²²per Dibon, per Nebo e per Bet-Diblatàim, ²³per Kiriataim, per
Bet-Gamul e per Bet-Meon, ²⁴per Keriòt e per Bosra, per tutte le città del
territorio di Moab, lontane e vicine.

²⁵È infranta la potenza di Moab,
è spezzato il suo braccio.
Oracolo del Signore.

²⁶Inebriatelo, perché si è sollevato contro il Signore, e Moab si rotolerà
nel vomito e anch’esso diventerà oggetto di scherno. ²⁷Non è stato forse
Israele per te oggetto di scherno? Fu questi forse sorpreso fra i ladri, dato che
quando parli di lui scuoti sempre la testa?

²⁸Abbandonate le città e dimorate nelle rupi,
abitanti di Moab,
siate come la colomba, che fa il nido
sull’orlo di un precipizio.

²⁹Abbiamo udito l’orgoglio di Moab,
il grande orgoglioso,
la sua superbia, il suo orgoglio, la sua alterigia,
l’altezzosità del suo cuore.

³⁰Conosco bene la sua tracotanza – oracolo del Signore –,
l’inconsistenza delle sue chiacchiere, le sue opere vane. ³¹Per questo alzo un
lamento su Moab, grido per tutto Moab, gemo per gli uomini di Kir-Cheres.

³²Io piango per te come per Iazer,
o vigna di Sibma!
I tuoi tralci arrivavano al mare,
raggiungevano Iazer.
Sui tuoi frutti e sulla tua vendemmia

è piombato il devastatore.

³³Sono scomparse gioia e allegria
dai frutteti e dalla regione di Moab.
È finito il vino nei tini,
non pigia più il pigiatore,
il canto di gioia non è più canto di gioia.

³⁴Delle grida di Chesbon e di Elalè si diffonde l'eco fino a Iaas; da Soar si odono grida fino a Coronaim e a Eglat-Selisià, poiché anche le acque di Nimrim sono un deserto. ³⁵Io farò scomparire in Moab – oracolo del Signore – chi sale sulle alture e chi brucia incenso ai suoi dèi. ³⁶Perciò il mio cuore per Moab geme come i flauti, il mio cuore geme come i flauti per gli uomini di Kir-Cheres, poiché sono venute meno le loro scorte. ³⁷Sì, ogni testa è rasata, ogni barba è tagliata; ci sono incisioni sulle mani e tutti i fianchi sono coperti di sacco. ³⁸Sopra tutte le terrazze di Moab e nelle sue piazze è tutto un lamento, perché io ho spezzato Moab come un vaso senza valore. Oracolo del Signore. ³⁹Come è rovinato! Gridate! Come Moab ha voltato vergognosamente le spalle! Moab è diventato oggetto di scherno e di orrore per tutti i suoi vicini.

⁴⁰Poiché così dice il Signore:

Ecco, come l'aquila si libra
e distende le ali su Moab.

⁴¹Le città sono prese, le fortezze sono espuguate.
In quel giorno il cuore dei prodi di Moab
sarà come il cuore di una donna nei dolori del parto.

⁴²Moab è distrutto, ha cessato di essere popolo,
perché si è sollevato contro il Signore.

⁴³Terrore, fossa e laccio
ti sovrastano, o abitante di Moab.
Oracolo del Signore.

⁴⁴Chi fugge al grido di terrore
cadrà nella fossa,
chi risale dalla fossa
sarà preso nel laccio,
perché io manderò sui Moabiti tutto questo
nell'anno del loro castigo.

Oracolo del Signore.
⁴⁵All'ombra di Chesbon si fermano
spossati i fuggiaschi,
ma un fuoco esce da Chesbon,
una fiamma dal palazzo di Sicon
e divora le tempie di Moab
e il cranio di uomini turbolenti.

⁴⁶Guai a te, Moab,
sei perduto, popolo di Camos,
poiché i tuoi figli sono condotti in schiavitù,
le tue figlie in esilio.

⁴⁷Ma io cambierò la sorte di Moab
negli ultimi giorni». Oracolo del Signore.
Fin qui il giudizio su Moab.

¹Sugli Ammoniti.

Così dice il Signore:

«Israele non ha forse figli,
non ha forse un erede?

Perché Milcom ha ereditato la terra di Gad
e il suo popolo ne ha occupato le città?

²Perciò ecco, verranno giorni

– oracolo del Signore –

nei quali io farò udire fragore di guerra
a Rabbà degli Ammoniti;

essa diventerà un cumulo di rovine,
i suoi villaggi saranno consumati dal fuoco,
Israele spoglierà i suoi spogliatori,
dice il Signore.

³Urla, Chesbon, arriva il devastatore;

gridate, villaggi di Rabbà,

cingetevi di sacco, innalzate lamenti

e andate raminghi con tagli sulla pelle,

perché Milcom andrà in esilio,

con i suoi sacerdoti e i suoi capi.

⁴Perché ti vanti delle tue valli, figlia ribelle?

Confidi nei tuoi tesori ed esclami:

“Chi verrà contro di me?”.

⁵Ecco, io manderò su di te il terrore

– oracolo del Signore, Dio degli eserciti –
da tutti i dintorni.

Voi sarete scacciati, ognuno per la sua via,

e non vi sarà nessuno che raduni i fuggiaschi.

⁶Ma dopo cambierò la sorte

degli Ammoniti».

Oracolo del Signore.

⁷Su Edom.

Così dice il Signore degli eserciti:

«Non c'è più sapienza in Teman?

È scomparso il consiglio dei saggi?

È svanita la loro sapienza?

⁸Fuggite, voltatevi, nascondetevi in un luogo segreto,
abitanti di Dedan,

poiché io mando su Esaù la sua rovina,

il tempo del suo castigo.

⁹Se vendemmiatori venissero da te,

ti lascerebbero appena qualche grappolo.

Se ladri notturni venissero da te,

saccheggerebbero quanto basta loro.

¹⁰Perché io intendo spogliare Esaù,

rivelo i suoi nascondigli

ed egli non ha dove nascondersi.

La sua stirpe, i suoi fratelli, i suoi vicini
sono distrutti ed egli non è più.
¹¹Lascia i tuoi orfani, io li farò vivere,
le tue vedove confidino in me!

¹²Poiché così dice il Signore: Ecco, coloro che non erano obbligati a bere il calice lo devono bere e tu pretendi di rimanere impunito? Non resterai impunito, ma dovrai berlo, ¹³poiché io ho giurato per me stesso – oracolo del Signore – che Bosra diventerà un orrore, un obbrobrio, un deserto, una maledizione, e tutte le sue città saranno ridotte a rovine perenni».

¹⁴Ho udito un messaggio da parte del Signore,
un messaggero è stato inviato fra le nazioni:
«Adunatevi e marciate contro di lui!
Alzatevi per la battaglia».

¹⁵«Poiché ecco, ti faccio piccolo fra le nazioni
e spregevole fra gli uomini.

¹⁶Ti ha indotto in errore la tua arroganza,
la superbia del tuo cuore;
tu che abiti nelle caverne delle rocce,
che ti aggrappi alle cime dei colli,
anche se, come l'aquila, ponessi in alto il tuo nido,
di lassù ti farò precipitare. Oracolo del Signore.

¹⁷Edom sarà una desolazione; quanti vi passeranno vicino resteranno sbigottiti e fischieranno di scherno davanti a tutte le sue ferite. ¹⁸Come nello sconvolgimento di Sòdoma e Gomorra e delle città vicine – dice il Signore –, non vi abiterà alcuna persona né vi dimorerà essere umano. ¹⁹Ecco, come un leone sale dalla boscaglia del Giordano verso i prati sempre verdi, così in un baleno io lo scaccerò di là e porrò su di esso il mio eletto. Perché chi è come me? Chi può citarmi in giudizio? Chi è dunque il pastore che può resistere davanti a me? ²⁰Per questo, ascoltate il progetto che il Signore ha fatto contro Edom e le decisioni che ha preso contro gli abitanti di Teman.

Certo, trascineranno via anche i più piccoli del gregge
e sarà desolato il loro pascolo.

²¹Al fragore della loro caduta tremerà la terra.
Un grido! Fino al Mar Rosso ne risuonerà l'eco.

²²Ecco, come l'aquila sale e si libra
e distende le ali su Bosra.

In quel giorno il cuore dei prodi di Edom
sarà come il cuore di una donna nei dolori del parto».

²³Su Damasco.

«Camat e Arpad sono piene di confusione,
perché hanno sentito una cattiva notizia;
esse sono agitate come il mare, sono in angustia,
non possono calmarsi.

²⁴Spossata è Damasco,
volta le spalle per fuggire;
un tremito l'ha colta,
angoscia e dolori l'assalgono
come una partoriente.

²⁵Come non potrebbe essere abbandonata
la città gloriosa, la città del tripudio?
²⁶Perciò cadranno i suoi giovani nelle sue piazze,
tutti i suoi guerrieri periranno in quel giorno.
Oracolo del Signore degli eserciti.
²⁷Darò fuoco alle mura di Damasco
e divorerà i palazzi di Ben-Adàd».

²⁸Su Kedar e sui regni di Asor, che Nabucodònosor, re di Babilonia,
sconfisse.

Così dice il Signore:
«Su, marciate contro Kedar,
saccheggiate i figli dell'oriente.
²⁹Prendete le loro tende e le loro pecore,
i loro teli, tutti i loro attrezzi,
portate via i loro cammelli;
un grido si leverà su di loro: "Terrore all'intorno!"
³⁰Fuggite, andate lontano,
nascondetevi in un luogo segreto
o abitanti di Asor – oracolo del Signore –,
perché Nabucodònosor, re di Babilonia,
ha ideato un disegno contro di voi,
ha preparato un piano contro di voi.
³¹Su, marciate contro la nazione tranquilla,
che vive in sicurezza
– oracolo del Signore –
e non ha né porte né sbarre,
e vive isolata.
³²I suoi cammelli diverranno preda
e la massa delle sue greggi bottino.
Disperderò a tutti i venti
coloro che si radono le tempie,
da ogni parte farò venire la loro rovina.
Oracolo del Signore.
³³Asor diventerà rifugio di sciacalli,
una desolazione per sempre;
non vi abiterà alcuna persona
né vi dimorerà essere umano».

³⁴Parola che il Signore rivolse al profeta Geremia riguardo a Elam
all'inizio del regno di Sedecìa, re di Giuda.

³⁵«Dice il Signore degli eserciti:
Ecco, io spezzerò l'arco di Elam,
il nerbo della sua potenza.
³⁶Farò venire contro Elam i quattro venti
dalle quattro estremità del cielo
e li disperderò davanti a questi venti;
non ci sarà nazione
in cui non giungeranno
i profughi di Elam.
³⁷Incuterò terrore negli Elamiti davanti ai loro nemici

e davanti a coloro che vogliono la loro vita;
 manderò su di loro la sventura,
 la mia ira ardente.

Oracolo del Signore.

Manderò la spada a inseguirli,
 finché non li avrò sterminati.

³⁸Porro il mio trono su Elam
 e farò scomparire il suo re e i suoi capi.

Oracolo del Signore.

³⁹Ma negli ultimi giorni
 cambierò la sorte di Elam».

Oracolo del Signore.

50

¹Parola che il Signore pronunciò contro Babilonia, contro la terra dei Caldei, per mezzo del profeta Geremia.

²«Proclamatelo fra i popoli e fatelo sapere,
 non nascondetelo, dite:

“Babilonia è presa,
 Bel è coperto di confusione,
 è infranto Marduc,
 sono svergognati i suoi idoli,
 sono infranti i suoi feticci”.

³Poiché dal settentrione sale contro di essa un popolo che ridurrà la sua terra a un deserto: non vi abiterà più nessuno. Uomini e animali fuggono, se ne vanno. ⁴In quei giorni e in quel tempo – oracolo del Signore – verranno i figli d’Israele insieme con i figli di Giuda; cammineranno piangendo e cercheranno il Signore, loro Dio. ⁵Domanderanno di Sion, verso cui sono fissi i loro volti: “Venite, uniamoci al Signore con un’alleanza eterna, che non sia mai dimenticata”. ⁶Gregge di pecore sperdute era il mio popolo, i loro pastori le avevano sviate, le avevano fatte smarrire per i monti; esse andavano di monte in colle, avevano dimenticato il loro ovile. ⁷Quanti le trovavano, le divoravano, e i loro nemici dicevano: “Non ne siamo colpevoli, perché essi hanno peccato contro il Signore, sede di giustizia e speranza dei loro padri”.

⁸Fuggite da Babilonia,
 dalla regione dei Caldei,
 uscite e siate come capri
 in testa al gregge.

⁹Poiché ecco, io suscito e mando contro Babilonia
 una massa di grandi nazioni
 dalla terra del settentrione;
 le si schiereranno contro,
 ed essa sarà presa.

Le loro frecce sono come quelle di un abile arciere,
 nessuna ritorna a vuoto.

¹⁰La Caldea diventerà preda di saccheggiatori,
 tutti se ne sazieranno».

Oracolo del Signore.

¹¹Gioite pure e tripudiate,

predatori della mia eredità!
 Saltate pure come giovenchi su un prato
 e nitrite come stalloni!
¹²Vostra madre è piena di confusione,
 è coperta di vergogna colei che vi ha partorito.
 Ecco, è l'ultima delle nazioni,
 un deserto, un luogo riarso e una steppa.
¹³A causa dell'ira del Signore non sarà più abitata,
 sarà tutta una desolazione.
 Chiunque passerà vicino a Babilonia rimarrà stupito
 e fischierà di scherno davanti a tutte le sue piaghe.
¹⁴Disponetevi intorno a Babilonia,
 voi tutti che tendete l'arco;
 tirate senza risparmiare le frecce,
 perché ha peccato contro il Signore.
¹⁵Da ogni parte alzate il grido di guerra contro di lei.
 Essa tende la mano,
 crollano le sue torri,
 rovinano le sue mura:
 questa è la vendetta del Signore.
 Vendicatevi di lei,
 trattatela come essa ha trattato gli altri!
¹⁶Sterminare in Babilonia chi semina
 e chi impugna la falce per mietere.
 Di fronte alla spada micidiale
 ciascuno ritorni al suo popolo
 e ciascuno fugga verso la sua terra.
¹⁷Una pecora smarrita è Israele,
 i leoni le hanno dato la caccia;
 per primo l'ha divorata il re d'Assiria,
 poi Nabucodònosor, re di Babilonia, ne ha stritolato le ossa.

¹⁸Perciò, dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele: «Ecco, io punirò il re di Babilonia e la sua terra, come già ho punito il re d'Assiria, ¹⁹e ricondurrò Israele nel suo pascolo. Pascolerà sul Carmelo e sul Basan; sulle montagne di Èfraim e di Gàlaad si sazierà. ²⁰In quei giorni e in quel tempo – oracolo del Signore – si cercherà l'iniquità d'Israele, ma essa non sarà più; si cercheranno i peccati di Giuda, ma non si troveranno, perché io perdonerò al resto che lascerò.

²¹Avanza nella terra di Meratàim,
 avanza contro di essa
 e contro gli abitanti di Pekod.
 Devasta, annientali
 – oracolo del Signore –,
 fa' quanto ti ho comandato!». ²²Rumore di guerra nella regione,
 e grande disastro.
²³Come è stato rotto e fatto in pezzi
 il martello di tutta la terra?
 Come è diventata un orrore
 Babilonia fra le nazioni?

²⁴Ti ho teso un laccio e sei stata catturata,
 Babilonia, senza avvedertene.
 Sei stata sorpresa e afferrata,
 perché hai fatto guerra al Signore.
²⁵Il Signore ha aperto il suo arsenale
 e ne ha tratto le armi del suo sdegno,
 perché il Signore, Dio degli eserciti,
 ha un'opera da compiere nella terra dei Caldei.
²⁶Venite dall'estremo limite della terra,
 aprite i suoi granai;
 fatene dei mucchi come covoni,
 sterminatela, non ne rimanga neppure un resto.
²⁷Uccidete tutti i suoi tori, scendano al macello.
 Guai a loro, perché è giunto il loro giorno,
 il tempo del loro castigo!
²⁸Voce di profughi e di scampati dalla terra di Babilonia,
 per annunciare in Sion
 la vendetta del Signore, nostro Dio,
 la vendetta per il suo tempio.
²⁹Convocate contro Babilonia gli arcieri,
 quanti tendono l'arco.
 Accampatevi intorno ad essa:
 nessuno scampi.
 Ripagatela secondo le sue opere,
 fate a lei quanto essa ha fatto,
 perché è stata arrogante con il Signore,
 con il Santo d'Israele.
³⁰«Perciò cadranno i suoi giovani nelle sue piazze
 e tutti i suoi guerrieri periranno in quel giorno.
 Oracolo del Signore.
³¹Eccomi a te, o arrogante
 – oracolo del Signore degli eserciti –,
 poiché è giunto il tuo giorno,
 il tempo del tuo castigo.
³²Vacillerà l'arrogante e cadrà,
 nessuno la rialzerà.
 Io darò alle fiamme le sue città,
 esse divoreranno tutti i suoi dintorni».

³³Così dice il Signore degli eserciti: «Sono oppressi insieme i figli
 d'Israele e i figli di Giuda; tutti quelli che li hanno deportati li trattengono e
 rifiutano di lasciarli andare. ³⁴Ma il loro vendicatore è forte, Signore degli
 eserciti è il suo nome. Egli sosterrà efficacemente la loro causa, renderà
 tranquilla la terra e sconvolgerà gli abitanti di Babilonia.

³⁵Spada sui Caldei
 – oracolo del Signore –
 e sugli abitanti di Babilonia,
 sui suoi capi
 e sui suoi sapienti!
³⁶Spada sui suoi indovini:
 che impazziscano!

Spada sui suoi prodi:
 che atterriscano!
³⁷Spada sui suoi cavalli e sui suoi carri,
 su tutta la gentaglia che è in essa:
 diventino come donnicciole!
 Spada sui suoi tesori:
 siano saccheggianti!
³⁸Spada sulle sue acque:
 si prosciughino!
 Perché essa è una terra di idoli;
 vanno pazzi per questi spauracchi.

³⁹Perciò l'abiteranno animali selvatici e sciacalli, vi si stabiliranno gli struzzi; non sarà mai più abitata né popolata di generazione in generazione. ⁴⁰Come quando Dio sconvolse Sòdoma, Gomorra e le città vicine – oracolo del Signore –, non vi abiterà alcuna persona né vi dimorerà essere umano. ⁴¹Ecco, un popolo viene dal settentrione, una grande nazione, e molti re si muovono dalle estremità della terra. ⁴²Impugnano archi e lance; sono crudeli, senza pietà. Il loro clamore è quello di un mare agitato e montano cavalli, pronti come un sol uomo alla battaglia contro di te, figlia di Babilonia. ⁴³Appena il re di Babilonia ne ha udito la fama, gli sono cadute le braccia; si è impadronita di lui l'angoscia, come gli spasimi di partoriente. ⁴⁴Ecco, come un leone sale dalla boscaglia del Giordano verso i prati sempre verdi, così in un baleno io li scaccerò di là e porrò su di esso il mio eletto. Perché chi è come me? Chi può citarmi in giudizio? Chi è dunque il pastore che può resistere davanti a me?» ⁴⁵Per questo ascoltate il progetto che il Signore ha fatto contro Babilonia e le decisioni che ha preso contro il paese dei Caldei. Certo, trascineranno via anche i più piccoli del gregge e sarà desolato il loro pascolo. ⁴⁶Per il fragore della presa di Babilonia si scuoterà la terra, ne risuonerà l'eco fra le nazioni.

51 ¹Così dice il Signore:

«Ecco, susciterò contro Babilonia
 e contro gli abitanti della Caldea
 un vento distruttore;
²io invierò in Babilonia quelli che la vaglieranno come pula
 e devasteranno la sua regione,
 poiché le piomberanno addosso da tutte le parti
 nel giorno della tribolazione.
³Non deponga l'arciere l'arco
 e non si spogli della corazza.
 Non risparmiare i suoi giovani,
 sterminate tutto il suo esercito».
⁴Cadano trafitti nel paese dei Caldei
 e feriti nelle sue piazze,
⁵perché la loro terra è piena di delitti
 davanti al Santo d'Israele.
^{5a}Ma Israele e Giuda non sono vedove
 del loro Dio, il Signore degli eserciti.
⁶Fuggite da Babilonia,
 ognuno salvi la sua vita;

non vogliate perire per la sua iniquità,
poiché questo è il tempo della vendetta del Signore:
egli la ripaga per quanto ha meritato.

⁷Babilonia era una coppa d'oro in mano al Signore,
con la quale egli inebriava tutta la terra;
del suo vino hanno bevuto le nazioni
e sono divenute pazze.

⁸All'improvviso Babilonia è caduta, è stata infranta;
alzate lamenti su di essa,
prendete balsamo per la sua ferita,
forse potrà essere guarita.

⁹«Abbiamo curato Babilonia, ma non è guarita.
Lasciatela e andiamo ciascuno al proprio paese;
poiché la sua punizione giunge fino al cielo
e si alza fino alle nubi.

¹⁰Il Signore ha fatto trionfare la nostra giusta causa,
venite, raccontiamo in Sion
l'opera del Signore, nostro Dio».

¹¹Aguzzate le frecce,
riempite le farette!
Il Signore suscita lo spirito del re di Media,
perché il suo piano riguarda a Babilonia
è di distruggerla;
perché questa è la vendetta del Signore,
la vendetta per il suo tempio.

¹²Alzate un vessillo contro il muro di Babilonia,
rafforzate la guardia,
collocate sentinelle,
preparate gli agguati,
poiché il Signore si era proposto un piano
e ormai compie quanto aveva detto
contro gli abitanti di Babilonia.

¹³Tu che abiti lungo acque abbondanti,
ricca di tesori,
è giunta la tua fine,
il momento di essere recisa.

¹⁴Il Signore degli eserciti lo ha giurato per se stesso:
«Ti ho gremito di uomini come cavallette,
che intoneranno su di te il canto di vittoria».

¹⁵Il Signore ha formato la terra con la sua potenza,
ha fissato il mondo con la sua sapienza,
con la sua intelligenza ha dispiegato i cieli.

¹⁶Al rombo della sua voce rumoreggiano le acque nel cielo.
Fa salire le nubi dall'estremità della terra,
produce le folgori per la pioggia,
dalle sue riserve libera il vento.

¹⁷Resta inebetito ogni uomo, senza comprendere;
resta confuso ogni orafo per i suoi idoli,
poiché è menzogna ciò che ha fuso
e non ha soffio vitale.

¹⁸Sono oggetti inutili, opere ridicole;

al tempo del loro castigo periranno.

¹⁹Non è così l'eredità di Giacobbe,
perché egli ha formato ogni cosa.
Israele è la tribù della sua eredità,
Signore degli eserciti è il suo nome.

²⁰«Un martello sei stata per me,
uno strumento di guerra;
con te martellavo le nazioni,
con te annientavo i regni,
²¹con te martellavo cavallo e cavaliere,
con te martellavo carro e cocchiere,
²²con te martellavo uomo e donna,
con te martellavo vecchio e ragazzo,
con te martellavo giovane e fanciulla,
²³con te martellavo pastore e gregge,
con te martellavo l'aratore e il suo paio di buoi,
con te martellavo principi e governatori.

²⁴Ma ora ripagherò Babilonia e tutti gli abitanti della Caldea di tutto il male che hanno fatto a Sion, sotto i vostri occhi. Oracolo del Signore.

²⁵Eccomi a te, monte della distruzione,
che distruggi tutta la terra.
Oracolo del Signore.
Stenderò la mano contro di te,
ti rotolerò giù dalle rocce
e farò di te una montagna bruciata;
²⁶da te non si prenderà più né pietra d'angolo
né pietra da fundamenta,
perché diventerai un luogo desolato per sempre».
Oracolo del Signore.

²⁷Alzate un vessillo nel paese,
suonate il corno fra le nazioni,
convocandole per la guerra contro di lei;
reclutate contro di lei
i regni di Araràt, di Minnì e di Aschenàz.
Nominate contro di lei un comandante,
fate avanzare i cavalli come cavallette spinose.

²⁸Preparate alla guerra contro di lei le nazioni, il re della Media, i suoi principi, tutti i suoi governatori e tutta la terra del suo dominio.

²⁹Trema la terra e freme,
perché si avverano contro Babilonia
i progetti del Signore
di ridurre la terra di Babilonia
in luogo desolato, senza abitanti.
³⁰Hanno cessato di combattere i prodi di Babilonia,
si sono ritirati nelle fortezze;
il loro valore è venuto meno,
sono diventati come donne.
Sono stati incendiati i suoi edifici,
sono spezzate le sue sbarre.

³¹Corriere rincorre corriere,
messaggero rincorre messaggero,
per annunciare al re di Babilonia
che la sua città è presa da ogni parte.

³²I guadi sono occupati, le fortezze bruciano,
i guerrieri sono sconvolti dal terrore.

³³Poiché dice il Signore degli eserciti, Dio d'Israele:
«La figlia di Babilonia è come un'aia
al tempo in cui viene spianata;
ancora un poco e verrà per essa
il tempo della mietitura».

³⁴«Mi ha divorata, mi ha consumata
Nabucodònosor re di Babilonia,
mi ha ridotta come un vaso vuoto,
mi ha inghiottita come fa il drago,
ha riempito il suo ventre,
dai miei luoghi deliziosi mi ha scacciata».

³⁵«Il mio strazio e la mia sventura ricadano su Babilonia!»,
dice la popolazione di Sion.
«Il mio sangue sugli abitanti della Caldea!»,
dice Gerusalemme.

³⁶Perciò così dice il Signore:
«Ecco, io difendo la tua causa,
compio la tua vendetta;
prosciugherò il suo mare,
disseccherò le sue sorgenti.

³⁷Babilonia diventerà un cumulo di rovine,
un rifugio di sciacalli,
un oggetto di stupore e di scherno,
senza più abitanti.

³⁸Essi ruggiscono insieme come leoncelli,
ringhiano come cuccioli di una leonessa.

³⁹Con veleno preparerò loro una bevanda,
li inebrierò perché si stordiscano.
Si addormenteranno in un sonno perenne
e non si sveglieranno mai più.
Oracolo del Signore.

⁴⁰Li farò scendere al macello come agnelli,
come montoni insieme con i capri».

⁴¹Come è stata presa e occupata
Sesac, l'orgoglio di tutta la terra?
Come è diventata un orrore
Babilonia fra le nazioni?

⁴²Il mare dilaga su Babilonia,
essa è stata sommersa dalla massa delle onde.

⁴³Sono diventate una desolazione le sue città,
una terra riarsa, una steppa.
Nessuno abita più in esse
non vi passa più nessun essere umano.

⁴⁴«Io punirò Bel a Babilonia,
gli estrarrò dalla gola quanto ha inghiottito.

Non andranno più a lui le nazioni.
 Persino le mura di Babilonia sono crollate.
⁴⁵Esci fuori, popolo mio,
 ognuno salvi la sua vita dall'ira ardente del Signore.

⁴⁶Non si avviliisca il vostro cuore e non temete per la notizia diffusa nel paese; un anno giunge una notizia e l'anno dopo un'altra. La violenza è nel paese, un tiranno contro un tiranno. ⁴⁷Per questo ecco, verranno giorni nei quali punirò gli idoli di Babilonia. Allora tutto il suo paese sentirà vergogna e tutti i suoi cadaveri cadranno in mezzo ad essa. ⁴⁸Esulteranno su Babilonia cielo e terra e quanto contengono, perché da settentrione verranno contro di essa i devastatori. Oracolo del Signore. ⁴⁹Anche Babilonia deve cadere per gli uccisi d'Israele, come per Babilonia caddero gli uccisi di tutta la terra. ⁵⁰Voi scampati dalla spada partite, non fermatevi; da lontano ricordatevi del Signore e vi torni in mente Gerusalemme.

⁵¹«Sentiamo vergogna perché abbiamo udito l'insulto; la confusione ha coperto i nostri volti, perché stranieri sono entrati nel santuario del tempio del Signore».

⁵²Perciò ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali punirò i suoi idoli e in tutta la sua regione gemeranno i feriti. ⁵³Anche se Babilonia si innalzasse fino al cielo, anche se rendesse inaccessibile la sua cittadella potente, verranno da parte mia devastatori contro di essa». Oracolo del Signore.

⁵⁴Udite! Un grido da Babilonia, una rovina immensa dalla terra dei Caldei. ⁵⁵È il Signore che devasta Babilonia e fa tacere il suo grande rumore. Muggiano le sue onde come acque possenti, risuona il frastuono della sua voce, ⁵⁶perché piomba su Babilonia il devastatore, sono catturati i suoi prodi, si sono infranti i loro archi. Il Signore è il Dio delle giuste ricompense, egli rende ciò che è dovuto. ⁵⁷«Io ubriacherò i suoi capi e i suoi saggi, i suoi principi, i suoi governatori e i suoi guerrieri. Si addormenteranno in un sonno perenne e non si sveglieranno mai più». Oracolo del re, il cui nome è Signore degli eserciti.

⁵⁸Così dice il Signore degli eserciti:
 «Le larghe mura di Babilonia saranno rase al suolo,
 le sue alte porte saranno date alle fiamme.
 Si affannano dunque invano i popoli,
 le nazioni si affaticano per il fuoco».

⁵⁹Ordine che il profeta Geremia diede a Seraìa, figlio di Neria, figlio di Macsia, quando egli andò con Sedecìa, re di Giuda, a Babilonia nell'anno quarto del suo regno. Seraìa era capo degli alloggiamenti. ⁶⁰Geremia scrisse su un rotolo tutte le sventure che dovevano piombare su Babilonia. Tutte queste cose sono state scritte contro Babilonia. ⁶¹Geremia quindi disse a Seraìa: «Quando giungerai a Babilonia, avrai cura di leggere in pubblico tutte queste parole ⁶²e dirai: “Signore, tu hai dichiarato di distruggere questo luogo, perché non ci sia più chi lo abiti, né uomo né animale, ma sia piuttosto una desolazione per sempre”. ⁶³Ora, quando avrai finito di leggere questo rotolo, vi leggerai una pietra e lo getterai in mezzo all'Eufrate ⁶⁴dicendo: “Così affonderà Babilonia e non risorgerà più dalla sventura che io le farò piombare addosso”».

Fin qui le parole di Geremia.

¹Quando divenne re, Sedecia aveva ventun'anni; regnò undici anni a Gerusalemme. Sua madre era di Libna e si chiamava Camutàl, figlia di Geremia. ²Fece ciò che è male agli occhi del Signore, come aveva fatto Ioiakim. ³Ma, a causa dell'ira del Signore, a Gerusalemme e in Giuda le cose arrivarono a tal punto che il Signore li scacciò dalla sua presenza. Sedecia si ribellò al re di Babilonia.

⁴Nell'anno nono del suo regno, nel decimo mese, il dieci del mese, Nabucodònosor, re di Babilonia, con tutto il suo esercito arrivò a Gerusalemme. Si accamparono contro di essa e vi costruirono intorno opere d'assedio. ⁵La città rimase assediata fino all'undicesimo anno del re Sedecia. ⁶Al quarto mese, il nove del mese, quando la fame dominava nella città e non c'era più pane per il popolo della terra, ⁷fu aperta una breccia nella città. Allora tutti i soldati fuggirono, uscendo dalla città di notte per la via della porta fra le due mura, presso il giardino del re e, mentre i Caldei erano intorno alla città, presero la via dell'Araba. ⁸I soldati dei Caldei inseguirono il re e raggiunsero Sedecia nelle steppe di Gerico, mentre tutto il suo esercito si diresse lontano da lui. ⁹Presero il re e lo condussero a Ribla, nel paese di Camat, presso il re di Babilonia, che pronunciò la sentenza su di lui. ¹⁰Il re di Babilonia fece ammazzare i figli di Sedecia sotto i suoi occhi e fece ammazzare anche tutti i capi di Giuda a Ribla. ¹¹Poi cavò gli occhi a Sedecia, lo fece mettere in catene e lo condusse a Babilonia, dove lo tenne in carcere fino alla sua morte.

¹²Il decimo giorno del quinto mese – era l'anno diciannovesimo del re Nabucodònosor, re di Babilonia – Nabuzaradàn, capo delle guardie, che prestava servizio alla presenza del re di Babilonia, entrò a Gerusalemme. ¹³Egli incendiò il tempio del Signore e la reggia e tutte le case di Gerusalemme; diede alle fiamme anche tutte le case dei nobili. ¹⁴Tutto l'esercito dei Caldei, che era con il capo delle guardie, demolì tutte le mura intorno a Gerusalemme. ¹⁵Nabuzaradàn, capo delle guardie, deportò il resto del popolo rimasto in città, i disertori che erano passati al re di Babilonia e quanti erano rimasti degli artigiani. ¹⁶Nabuzaradàn, capo delle guardie, lasciò parte dei poveri della terra come vignaioli e come agricoltori.

¹⁷I Caldei fecero a pezzi le colonne di bronzo che erano nel tempio del Signore, i carrelli e il Mare di bronzo che erano nel tempio del Signore e ne portarono tutto il bronzo a Babilonia. ¹⁸Essi presero anche i recipienti, le palette, i coltelli, i vasi per l'aspersione, le coppe e tutti gli oggetti di bronzo che servivano al culto. ¹⁹Il capo delle guardie prese anche i bicchieri, i bracieri, i vasi per l'aspersione, i recipienti, i candelabri, le coppe e i calici, quanto era d'oro e d'argento. ²⁰Quanto alle due colonne, all'unico Mare, ai dodici buoi di bronzo che erano sotto di esso e ai carrelli, che aveva fatto il re Salomone per il tempio del Signore, non si poteva calcolare quale fosse il peso del bronzo di tutti questi oggetti. ²¹Delle colonne poi l'una era alta diciotto cubiti e ci voleva un filo di dodici cubiti per misurarne la circonferenza; il suo spessore era di quattro dita, essendo vuota nell'interno. ²²Su di essa c'era un capitello di bronzo e l'altezza di un capitello era di cinque cubiti; tutto intorno al capitello c'erano un reticolo e melagrane, e il tutto era di bronzo. Così pure era l'altra colonna. ²³Le melagrane erano novantasei; tutte le melagrane intorno al reticolo ammontavano a cento.

²⁴Il capo delle guardie fece prigioniero Seraia, sacerdote capo, e Sofonia, sacerdote del secondo ordine, insieme ai tre custodi della soglia. ²⁵Dalla città

egli fece prigionieri un cortigiano, che era a capo dei soldati, sette uomini fra gli intimi del re, i quali furono trovati nella città, lo scriba del comandante dell'esercito, che arruolava il popolo della terra, e sessanta uomini del popolo della terra, trovati nella città. ²⁶Nabuzaradàn, capo delle guardie, li prese e li condusse al re di Babilonia, a Ribla. ²⁷Il re di Babilonia li colpì e li fece morire a Ribla, nel paese di Camat. Così fu deportato Giuda dalla sua terra.

²⁸Questa è la gente che Nabucodònosor deportò: nell'anno settimo del suo regno tremilaventitré Giudei; ²⁹nell'anno diciottesimo di Nabucodònosor furono deportati da Gerusalemme ottocentotrentadue persone; ³⁰nell'anno ventitreesimo di Nabucodònosor, Nabuzaradàn, capo delle guardie, deportò settecentoquarantacinque Giudei. In tutto furono deportate quattromila-seicento persone.

³¹Ora, nell'anno trentasettesimo della deportazione di Ioiachìn, re di Giuda, nel dodicesimo mese, il venticinque del mese, Evil-Merodàc, re di Babilonia, nell'anno in cui divenne re, fece grazia a Ioiachìn, re di Giuda, e lo liberò dalla prigionia. ³²Gli parlò con benevolenza e pose il suo trono al di sopra del trono dei re che si trovavano con lui a Babilonia. ³³Gli cambiò le vesti da prigioniero e Ioiachìn prese sempre cibo alla presenza di lui per tutti i giorni della sua vita. ³⁴Dal re di Babilonia gli venne fornito il sostentamento abituale ogni giorno, fino a quando morì, per tutto il tempo della sua vita.